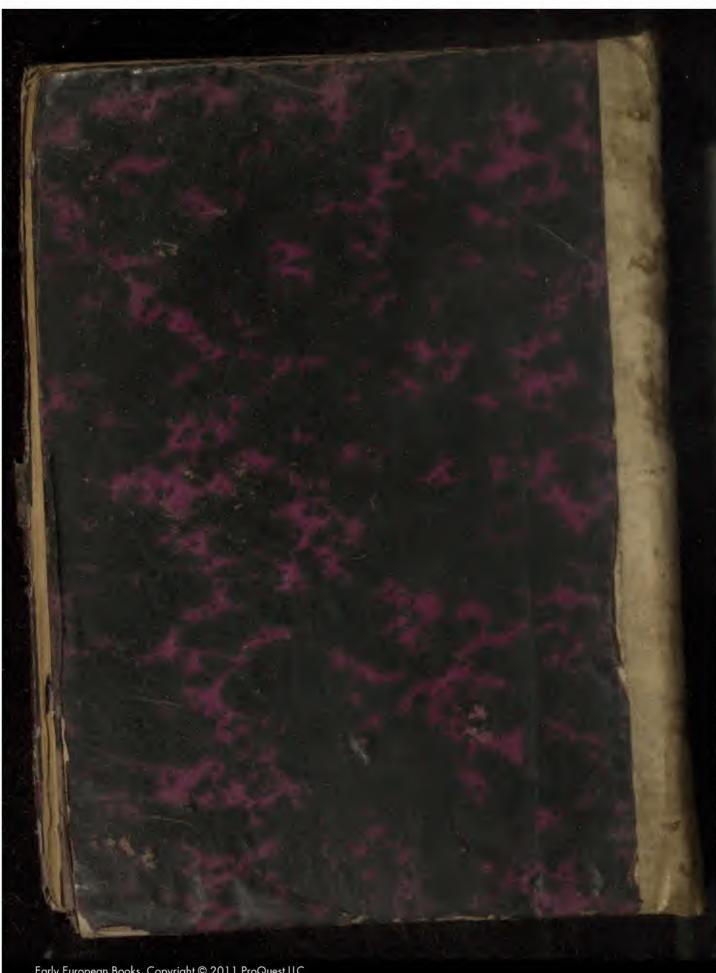


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London. 1539/A

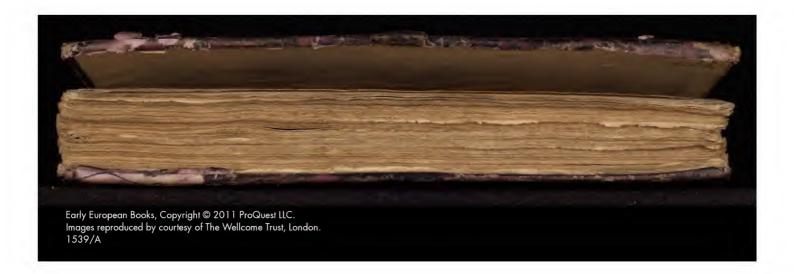




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London. 1539/A

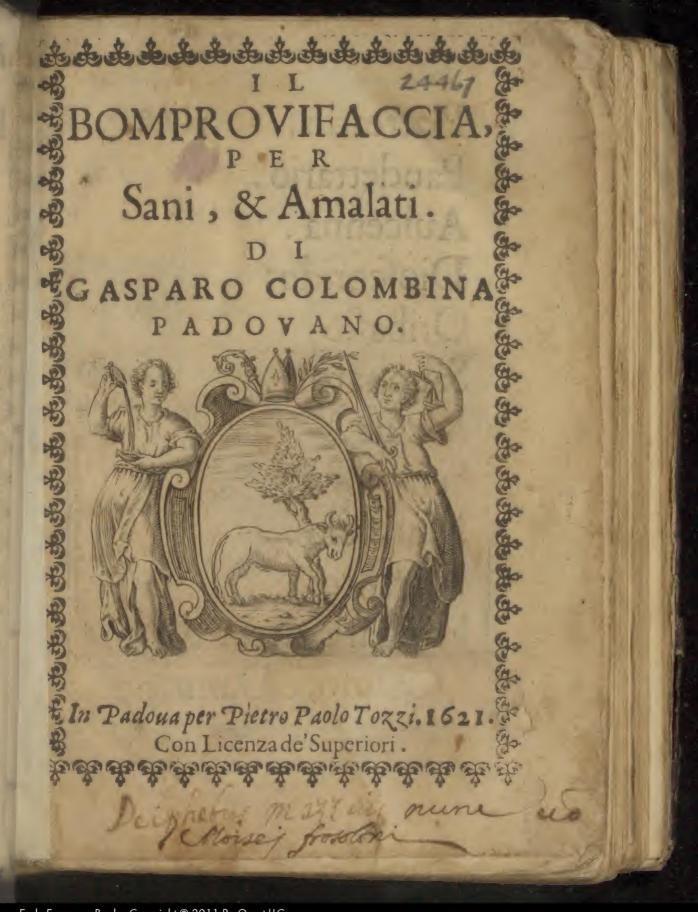








Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London. 1539/A



Platteario. Pandettario. Auicenna. Dioscoride. Oribasio. Sauonarola. Mesue. Serapione. Mathiolo. Durante. Herbario detto de SS. Cosmo, e Damiano.



Al Molto Illust. & Reuerendiss. sig. & Patron Colend.

### IL PADRE D. FELICE BONETTI BOLOGNESE

Abbate Oliuetano.



SEMPRE stata celebre opinione, che quello, il quale de gl'ingegnosi huomini sa stima, anchor che di niun' altra virtù do-

tato sia, si possa nodimeno altrettanto ingegno so chiamare: Ot per lo contrario da poco quello, che per ascendere alla perfettione, non s'affatica, ne si cura di sapere chì viue Illustriss, per discendenza, chiaro per virtù, E) incomparabile per valore. Onde io che pochissima parte di virtù anzi niuna possegio, hò procurato d'auataggiarmi nel concetto de virtuosi, se non con altro, almeno col dimostrare, publicando l'altrui fatiche, quanta stima io faccio de gl'huomini virtuosi, et quanto io desideri di giouare col mezzo delle stampe a fecondi et sublimi inge-

gni. Douendo per tanto a beneficio di chiunque brama viuer sano, diuulgare adesso quest'Operetta, intitolata BOMPROVIFAC-CIA, la quale e vna breue raccolta di vari pen sieri et ammaestramenti, cauata da grauissimi Auttori; hò pensato di mandarla suori sotto'l felice nome di V. P. Reuerendiss. (t) a les dedicarla, come a Signore che pieno di bontà, possede quelle più nobili virtu, & qualità, che a perfetto religioso, & Abbate si conuengono. Accetti dunque in segno della molta riuerenza, Et osseruanza mia verso la nobilissima sua persona queste poche fatiche, et mirandole con occhio benigno, dia segno al mondo, che viumo sotto la sua protettione. Che io augurandole dal Cielo abbondanza di gratie, le bacio riuerente le mani.

Padoua'l di 25. Aprile. 1621.

Di V. P. Molto Illustre & Reuerendiss.

Humiliss. & obsequentiss. Seruitor.

Gasparo Colombina.

ú,

TO!

## Alli Cortesi Lettori.



[44] [44] Onoscendo io dalla frequé te lettione dell'Historie delle Piante, quanta vtilità in tempo debito vsate

apportino, non solo alla conservatione della sanità; mà anco all'estirpatione di molti mali; non hò voluto mancare di farne breue, & ordinata raccolta da graui Auttori, e palesare insieme alquante delle loro proprietà, che occulte da periti Filosofi, e Medici si sogliono dimandare; nè in vero ad'altro sine se non per sar cono scere al Mondo la mia naturale inclinatione di adoperarmi in seruitio di quelli che gradiscono la Virtù, e di spender quel poco di talento, che la Natura mi porge. Per tanto benigni Lettori di questa breue Operetta, con

S 3 non

non poca mia farica tessuta, valeteui a piacer vostro; scusandoui alcuni errori commessi, mentre su composta inauertentemente dal stampatore esfendo io absente; come le istesse Figure, segni più tosto indicanti, che Piante al natturale, & vi assicuro che viuerete sani con questo BOMPRO-VIFACCIA.



TAVOLA

# T A V O L A De' rimedij interni. A. I go a some larger and

D Ergl'asmatici carre. 2.21. 24.38.41.43.77.82. 93. 101.114. 126.131.134 165.172.189.192.220. Per l'ardor d'vrina.c.5.18.21.23.197. l'er eccitar l'appetito c.7.106.232.302.306.310.312.318. Per l'aposteme interne c. 21. 23. 118. 145. 173. Per l'aposteme delle mamelle. c 23. Per gl'apopletici. c.77.121.208. Per l'arenia. c. 15 4. Per l'aposteme della gola.c. 156. Per l'aposteme rotte. c. 211. Per l'aposteme della milza.c. 170. Per l'aposteme calde del f gato.c.212. Per l'angonie. c.2321317. Per l'arteria trachea .c.258. and the same B.

Er le budella rasciate. c.7. Per le budella rotte .c. 23. Per la bocca putrida. c. 43.230.308. Per le budella ferite c. 46. Per le budella dal flusso scorticate. c.58.98. 116. 128. 150.170. 187.289. Per purgar le budella immonde. c. 85.194.241. Per li bolli. c. 104. Per far buon colore.c.140. Per le budella piagate. 239.

Er le cattatate de gl'occhi .c. 10. Per le caligini de gl'occhi.c.10.48.63. per mortificare il coito. c.12.205. per accrescere il coito. c.49.114.197.258. 264.266.286.310. per fortificareil coito. c.29.32. per li capelli che caschino.c.35.51. per odorificare il corpo. c. 36. per far partorire la creattura ò viua ò morta.c. 41.43.55.85.101. 131.165.211.321.323.326. per purgare il corpo.c. 48.58.63. per aiutar la concotione. c. 52.77.272.225.228.255. per riscaldar il corpo frigido.c. 52.114. per molificare il corpo indurato. c. 58. 109.258.286.308. per cattarri da diuerse cause proceduti.c.67.109. 134.173.176. 179.192.302.318. per purgare il cerebro. c. 69. 172. 192. 225. 243. 323. per mondificare, e rallegrareil cuore. c.74. 106. 121. 146. 163. 173.197.207.225.312.314.318. per purgare la collera.c. 96. 106. 124. 137. 140. 148. 205. 235. 243. 281.2830 per purgare, e confortare il capo c. 173.215.302. per scacciar dalla faccia il color di piombo.c.308, per rittenere il cibo. c.318.

D.

Per dolori delle budella.c. 5.150.189.255.268.

Per dolori de denti.c. 7.23.32.189.199.271.323.

per dolori di petto.c. 10.15.77.88.264.

per dolori de fianchi.c. 10.32.165.

per dolori del polmone.c. 10.

per la dissente ria.c. 5.18.23.35.52.61.66.72.93.106.109.116.

121.126.128.153.158.163.170.176.192.202.225.241.261.

312.314.318.326.

per dolori colici.c. 18.63.69.96.98.148.163.173.182.220.243-258.268.274.281.

per dolori di corpo diuersamente causati.c. 18.26.29.56.80.126, 172.176.189.317. per dolori d'orecchie.c. 32.72.261. 283. perdolori da diuerse cause proceduti.c. 35.43.52.143.228.315. per dolori delle gionture. c. 48 96. 116, 140. 182. 199. 235. 281. per dolori della vesica.c. 58.118,258.329. per dolori de gl'occhi. c. 61. 173. per dolori di capo.e. 64.140.156.163.261.329. per dolori de reni c. 85.258.268. per dolori del fegato.c.88.165. per dolori iliaci c.96,148.163,172.182.239.274.281.323. per dolori di stomaco.c.111.131.163.165.210,255.264. per dolori de gl'intestini.c. 111.210.258. per dolori de testicoli.c.118. per li dolori del parto.c. 131. per li dolori artetici. c. 137.281. per dolori del cuore.c. 156. per dolori della matrice. c. 172.173. per dolori di milza.c. 176. 210. per dolori di percosse. 1991 per dolori dell'aposteme calde non natturali.e. 199. per dolori delle membra.c.318. per la difficoltà d'vrina c, 286. per donne che nel parto non si purghino &c. c.38. per donne che per humidità non partoriscono. c. 5%. per le distillationi di cattarro.c. 109.283.

Sh

Ė.

Per l'epilepsia.c. 41.77.88.116.194.312.

Per l'epilepsia.c. 41.77.88.116.140.143.165.173. 189. 197.

223.271.283.317.318.323.

per l'emigranea; vedi dolor di capo.

per gl'ethici.e.186.261.

per l'ebriachezza.7.35.52.97.286.312.

per l'ensiaggioni in diaerse partic.258.268.

Per

Perl'oppilationi del fegato.c.2.10.12.18 29.48.55.69.80.81.

25.93.101.104.106.116.118.124.126.134.145.150.

153.161.179.192.194.197.202.&c.

per il flusso della madrice.c.7.

per febri diuerse. c.7.18. 26.49.58.66 74. 28.93. 96. 101. 106.

111.116.124.128.140.143.145.148.150.153. 161. 165. 173.

179.185.192.194.197.205.210.212.213.235.271.181.259.

305.312.315.318.326.

per purgar la flemma.c.15.77.96.137.140.148.158.161. 170. 189.192.194.308.318.

per la frencha.c. 16 63.85.143.173.

per i deffetti del fegato.c.18.21.43.58.64. 66. 85. 93.145. 167.

per le ferite interne.c. 18.131.156.185.

per le fistole.c.21.41.

per il fele traboccato; vedi Iterizia.

per ristagnar il susso, vedi dissenteria.

per il fettor di bocca.c.29.35.52.156.173.

per fare il fiato odorifero. c.61.111.173.318.

per fatture.c.96.131.

per generar semine.c.235.

per ristagnar il susso di sangue.c.289.302.

per farla faccia bella.c.318.

G.

Per smagrir la grassezza.c.38.
Per la gotta.c.41.96.137.148.170.173.318.329.
per la gomorrea del membro.c.109.194.197.239.

H.

P Er l'Hidropisia.c. 12.16 29.32.35.48.51.63.77.80. 98 101. 104.106.111.126.131 137.145.148 153.161.167.173. 185.194.197.202.213.215.255.264.871.302.305.

per

per preparare, deuacuare gl'humori slématici. c. 43.96.170 302. per preparare deuacuare gl'humori grossi, e viscosi. c. 63. 106. 145.170,189.235.243.258.277.281.286.305.329.

per preparare, d'euachare gl'humori melanconici. c. 140. 255.
281.302.321.

per preparare, è cuacuare gl'humori che producon la rogna.

per preparare ò cuacuare gl'humori per i quali dolgono i denti.

per esticar ogni mal'humore.c.318.
per esticar ogni humidità.c.318.

Pigli

F41+3

3500

I.

PEr l'Iteritia. c.5.10.18.21.32.35.48.51.52.58.63.82.85.88
93.98.101.104.116.124.140.145.352.
per gl'intestini corrotti.c.23. 124.
per l'interiora diffettose vedi viscere.
per l'infermità frigide.c.318.

L.

Per far crescer il latte.c. 12.29.74.77.153.205. 223.

Per amazzar le lendini.c. 16.

per la lepra.c. 74. 82.96.

per la Lienteria.c. 88.

per la languidezza.c. 134.

per le lagi ime de gl'occhi.c. 173.

per purgar i lombi.c. 179.258.

M.

PEr l'oppilazioni della milza.c, 2. 10. 12. 18. 43. 48. 55. 63. 69. 80. 82. 85. 88. 93. 101. 104. 106. 116. 118. 124. 134. 137. 145. 153. 158. 161. 179. 184. 187. 189. 192. 194. 197. 202. &c. per 1 morfi veneno fi. c. 5. 10. 12. 18. 27. 32. 35. 41. 43. 52. 59. 64. 69. 72. 77. 93. 98. 191. 126. 128. 131. 153. 167. 172. 220. 264.

275.289.310.321. per fortificar le membra, e. 10.318. per prouocar i mestrui.c. 12. 29.32. 35.38.43.52. 64.77.80.822 85.97.111.121.131.153.207,210 220,225.239.255.302.317. per i mali da colera causari.c. 23. per la marcia commossa.c. 26. per mondificar la madrice. c. 26.63. 85. 124. 126.140.189. 197. 207.218.225.228.318. per li medicamenti mortiferi.c.35. per la melancolia.c.38.74.93.96.143.148.161.189.223.225.3185 per il mal caduco vedi epilepsia. per ristagnar i mestrui. c. 72. 121. 156. 173. 237. 246. 266. 271. per il mal francese.c.74.124.137.212. per li mali friggidi, e ventofi.c.85. per tiscaldar la madrice.c.85.207. per la memoria c. 173. peri mali interni, & esterni. c. 173.223. per il mal di madre, vedi dolori della madrice. per il merbo comitiale, vedi epilepsia. per imorsi de cani. c. 230. per generar maschio. c. 255. per scacciar i morbiglioni. c. 310 312.

N.

Per i nerui indurati.c.23.

Per i nerui indurati.c.23.

per i nerui torti.c. 165.

per generar buon nutrimento.c.197.

per restringer la nattura alle donne e.302.

par i nerui diffettosi per frigidità.c.302.

p.

Per il petto frigido c. 2. 29. Per scacciar fuori la pietra c. 2, 21.88.111, 126.137, 156.172 173.237, 239.308.329.

Det

per la pefte. car. 7. 46. 104. 134. 161. 163. 173. 275. 2893 306.312. per le punture venenose.c.7.23.61.111, per romper la pietra. c.7.35.55.64.93.153. 170. 172: 176. 187 274.302.326. per quelli che si sono precipitati, e maccati.c. 10. peramazzar i pedocchi.c. 16. per i pazzi.c. 16.140.223. per leuar la puzza dell'aglio c. 16. per mondificar'il petto. c. 18.23, 26.38.64.93.134.172. 189.194. 220.243. per il polmone. c. 23.38.43.55.64.93. 201.108, 189. i94.220. 223.230 243 271 286. per i paralitici. c. 23.63. 85. 96. 140. 148. 150. 172. 173.207. 235.318 321. per il petto stretto.c.29 93.173.289. per la prefocatione della madrice.c 29 55. 172. per le punture de budelli. c. 85 124. per i pleuretici ò mal di ponta. c. 90. 101. per le piaghe antiche.c. 104. per facilitar il parto . car. 126, 131, 165, 167, 220, 225, 239. 243.306. per le podagre; vedi gotta. per il prunto, vedi rogna. per la paralifia della lingua.c. 243. per riceuer attiuamente dalla madrice il seme. e. 258. per generare.c. 266.318. per non generare.c.283.326.

R.

Per la rogna.c. 8.74.96. 104. 150 212.

per mondificar le reni.c. 21. 26.55.63. 80. 101. 118.124. 134. 170.

194. 197. 228.

per prohibire la generation delle renelle.c. 21. 173.

per la renolution dello stomaco.c. 27.

per

S.

Er leuar il spasmo.c.5.10.43 77.101.174.143. 172.255. perestinguer la sete, car. 5.7. 23. 29 66. 69. 118. 156. 289. 312.315. per generar il sonno.c.12.109.205.218.261. per il stomaco frigido, e ventoso. c. 12, 16, 29. 88. 90. 163. 172. 192.243.258.268.305.329. per il stomaço ch'abondi d'humor viscoso, e grosso. c.15.109. 145.194. per il stomaco crudo. c. 29.63.173. per il stomaco debole c 52.66.321. per il stomaco differtoso per varie cause.c. 80.82.101. 106. 124. 153.161.172.173.194.215.230.264.302.314.315. per il stomaco arso. c. 145-153. 156. 205. 213. 289. per il stomaco oppilato c.172.235. per il stomaco humido.c. 176. per costringoril seme genitale.c. 12.121. per scacciar dal corpo le serpi. c. 16. per la stranguria; vedi ardor d'vrina. per l'vrinar del sangue.c.21.237.271. per le scrostole.c.23.170. per il sputar del sangue. c. 23. 46, 63. 72. 101. 128. 163. 237. 271.326. per il singulto per abondanza de cibo, car. 29, 43.63.124. per la scia ica.c.23.48.56.63.85.116.137.170.185.283.321. per riponer le secondine. c. 38.41. per prouocar le secondine.c.43.93.131.165.167. 207.321.323. per purificar'il sangue c. 74 124.140.156. 161.173.212.264. per le sincopi, cioe affanni di cuore c.74.167.173.225.

DCE

per prouocar'il sudore. c, 82.134.

per la scabbia vedi rogna. per estinguer il sudore e. 156. per il sangue concreto per purgarlo . 167. per la squinanzia.c. 170. 197.241.301. per fornficar'i sensi.c. 172. per conservar la sanità.c. 173.289. per la sordità. c. 51.173. per il suffilo d'orecchie e st. per la schiranzia d'argina c. 189.236. per eccitar, i starnuti.c. 192.194. per moltiplicar il seme.c.197. per il vomito del sangue.c. 258. per il sangue del petro stretto. c.286. per il supor de denti, c. 289.

Et li Tissci.c.5.101.143.220.223.271.289.308.318. Per la Tosse da diuerse cause causata. c. 15. 18. 23. 24. 38. 55.69-77.82.111.114.126.134.137.153.172.173.189. 223. 230.243.255.258,261.264.268.171.302.305. per la Tigna.c. 5 1. per le Torcioni di corpo.c.317.

tree to be the way Value to the territory of

Er amazzar i vermi.c. 2.7.15.26. 51.58. 67. 69. 82.85.96. 114.121.150.165.176.189.220.241.243.258.271.289. 326.329. per rimediare, a diuerse sorte de Veleni.c.2.15.29.35 38. 41.43. 52. 55.74. 80.82. 116.131. 134.173.182.197. 212. 220. 255. 258.286.306.308.318.323. per pro uocar l'vrina. c. 5.10.16.18.21.26.29.32.35.64.72.77 82. 85.88.93.101.111.118.124 126. 128.131. 153.161. 170.172. 176.187.207.215.220.306.&c. per le viscere.c. 7.82.140.212.230. 268.329. per la vesica differtosa.c. 10.55.63.101. 118.140.194. 228. per

per diuersi diffetti che occorrono alle Donne. c. 10per chiarificar la voce.c. 15.286. per l'vso dell'Aglio quello che ne auuiene. c.15. per la vesica vicerata. c. 21. 118. 176. per l'viccie interne. c. 21 88.212.228,268. per il ventre.c. 23,3 2. 289. per mondificar le vene.c.26.124.213. per fermat il vomito.c.29.46.96.118.153. 158.176. 205. 289. 302.312.314. per la vertigine, c. 29, 121. 173. per prouocar il vomito c. ; 2.35.58.63.161.218.308. per far la vista acuta.c.48, 189,220.302.317 per i vermi dell'orecchie.c. 52.220. per ricuperar la voce persa.c. 167.207. per conseruar la vista. c. 172. 173. 323. per le variole.c.182.310,312. per l'vicere di mai Francese. c. 197. per le vene interne rotte. 237.

### IL FINE.

Della Tanola de rimedy interni.



TAVO-

# T A V O L A De' rimedij esterni.

A.

Et l'aposteme slemmatiche. c.3.29.38.111.151.216. per l'aposteme indurate. 5.223.226. 228.259. per l'aposteme dietro l'orecchie dite Parotide. 8. 33. 38.197. per l'aposteme maligne.18. per 'aposteme frigide. vedi slemmatiche. per l'aposteme calide. 59. 67. 90. 121. 180. 197.205. 228. 261.290. per prohibire la generation dell'aposteme. 69. per l'aposteme 10tte. 78.135. per l'aposteme infocate. cioe con erisipelade. 106. per l'aposteme della bocca. 116.241. per l'aposteme causate da qual si voglia causa.126.192.195.202. per l'aposteme antiche. 128. per l'asma. cioe ftretezza di petto, & difficulta di respirare. 165.167. per mondificar l'Argene. 192. per l'aposteme del petto. 199. per l'ardor d'vrina. 206. per l'aposteme de gl'occhi. 36.228. per l'aposteme del gorgozzule.39.230. per l'aposteme delle guancie. 230. pet l'angonie con febri. 252. per l'aposteme della nattura delle donne. 242. per l'aposteme del posterone. 244.255.279. per l'aposteme delle budella. 255. per reffriggerar ogni abbrusciatura. 272.

de ber

per l'aposteme pestifere. 302.

Per sar nascer, e crescer la barba. 2.32.114.

Per le buganze vicerate, e non vicerate 33.300.

per l'vscita del budello. 44.56. 253.320.

per scorticatura dibocca. 98.

per putredini della bocca. 111.116. 161.

per le macadure causate per battiture. 156.

per diffetti dibocca. 185.252.

per brozze sopra il capo. vedi Tigna.

C

Er li capelli che cascano. 2, 16.32. 244. 250.309. per cauar ò partorir la creattura viua o morta car 3.56. 266.314. per mortificar il coito, 12,206. per far rinascer i capelli. 33.69.94.114.151.168.296. per far la carne bianca, e lucida. 39. per corroder la carne morta, e putrida & mondificar l'vlcete. 44. I40. per le cancrene 46. 116.309. per il capo indebolito dal freddo.49. per differti del cuore. 61.250. per cauar ferri saette spine, e simili che sian sitti nella carne. 44. 67. 126.131.183.192.197.253.275. per far crescer i capelli. 90. 309. per i calli di piedi 97.114. 168 316. per 1 cancri 104 134.228.259. per purgareil capo. 104. 114. 143. 185. 235. 256. 277. per non esser offen da cam 109. Per la caligine de gl'occhi. 114. 129. 154. 194. 230. 316. per il carboncello. 122. per la pelle del capolcorticata 151. per le cascate è percosse. 156.272. per il cattarro da dinerse cause causato. 157.235. 255. 292. per confortate il cuore. 163. per

per far i capelli neri 185.242, 320.

per le crepature franciose delle mani. 199.

Per i carboni. 243.

per trattener i capelli che non venghino canuti. 244.

per l'oppilationi de colatorij. 259.

per mondificat il cerebro 277.

per mittigar'il calore 283.

per far belli capelli 284.

per commouer il corpo indurato. 314.

D.

July Branch March Control D Eridolori delle punture. 218. Per dolori causati per diuerse cause. 183.218.262. per i dolori di piedi. 220. 319. per i dolori di schena.220. per leuar i doloria i denti che spuntano suori a fanciulli. 230. per molti diffetti del sedere, 272. per dolori de reni. 290. per dolori della vesica. 290. per dolori degl'intestini 216.292. per dolori degl'occhi. 88,199.292. per dolori di fegato. 88. per dolori del ventre 105. per dolori del petto. 174.220.256. Per dolori de muscoli. 174-195. Per dolori di milza.176. Per dolori colici. 6. 104. 233. 287. per dolori d'orecchie. 3.30.36.52.64.69.90.135. 167. 199.203. 216.221.228.256.268.292.311.316. Per dolori proceduti da flemma ò da frigidità. vedi dolori co-Per dolori delle gionture. 6.30.111.116.143.174.200.243. per mollificar parti dureuoli, to. per dolori della madrice. 10.59.80.83.105.199. per i differti de i luochi naturali delle donne. 13. 80. 185. per dolori de denti. 16. 52.64.104. 116.138.141.161.174. 176.

185.203.208.226.237.241.247.256.269.277. per le dislocationi. 19.82.272. per dolori delle membra, 18. per dolori di nerui. 30 56. 319. per dolori di capo. 30.49.52.61.88.185.195.208.213.228. 233. 247.249.290.302.305. per dolori di corpo.44.174. per far bianchi, e mondi i denti. 44. per dolori di stomaco. 52. 216. 228. 250. 292. per dolori di piedi causati dal caminar troppo sé per dolori dell'vgne. 59. per dolori artetici. vedi gionture. 64.218. Per fermar i denti smossi. 67. 157.277. Per i denti molli.75. per dolori de fianchi. 88. per leuar il dolor delle ferite. 90. Per dolori delle ginocchia. 171. Per la dissenteria 202.316.

E.

Per l'enfiaggioni di membra diuerie 18.30.137.202.262.

per l'emorroide 30.38.115.182.220.228.287.290.

Per l'epilepha ò mal caduco 30.44.64.133.277.279.293.

per eua uat senza dolore 70.

Per l'enfiaggione de luochi occulti delle donne.213.

per l'enfiaggione de resticoli.250.

Per gl'ethici.290.

F.

Per l'alteration de fianchi.2. Per i fiocchi degl'occhi.10.114. Per i fernetici.13 30 129.187.250.262.271. Per la faccia mal colorita dal Sole.32.

Per

per l'oppilationi del fegato. 36.223.226.228.311. per far la faccia bella, bianca, liscia, e polita. 39.96.119.269. per le ferite. 41. 46. 52. 64. 67. 72. 85. 88. 101. 131. 262. 269.286. per le fistole. 44. 104 116. 129. 140. 163. 182. 195. 228. 253. 309. per febri da diuerse cause causate. 49. 62. 82. 88.128. 223.237. 261.262.277.284.290.316.320. per leuar se forze alli medicamenti cattiui. 56. periflusi de gl'occhi cioe distillationi. 67.119.199. per far bianche le ferite. 83. per rimouer la corrosione del mal della formica. 86. per mondificar la farfarella vedi pagliola. per mondificar le ferite. 111. per le fissure del sedere. 129. per le formiche pendenti. 129. peraprir le fistole. 134. per le fratture ò rotture delle gambe. 80.156. per la faccia crespa, & immonda. 168. per le ferite nuoue. 176.218.237.316. per far purgar le fonvanelle. 187. per il fegato riscaldato. 213.284.305. per il fegato diffettolo.250.261. per assicuratsi da ogni fantasma ò imaginatione. 259. per le fissure delle mani per causa di freddo. 300.

C

Per la Gommortea corruttione fatta lognando.12.206.
per mondificar le gengiue. 44.67.75.111.157.252. 255.
per la gotta.59.64.90.106. 107.137.146.171.174. 182.200.227.
259. 262.268.277.293.300.316.
per le gambe ammaccate. 80.
per le gionture smosse. vedi dislocationi.
per conseruarsi gionane. 306.
per i gobbi. 317.

5\$ 3 per

Per l'humori putridi della madrice. 3.

Per l'humidità d'orecchie. 30.91.

per euacuar quelli humori che fossero ritenuti per causa frigida. 56.

Per l'hidropissa. 141. 298.

per farsi a gl'altri grati, & humani. 198.

Ĺ

Per l'infiammaggioni delle poppe 32.

Per l'infiammaggioni delle poppe 32.

Per l'infiammaggioni di testicoli. 10. 32. 168.

Per l'infiammaggioni nuone 32.

per l'infiammaggioni delle fette. 46.109.

per l'infiammaggioni delle fauci. 67.

per l'iteritia ò trabocco di sele. 72. 125. 131. 221. 256.

per infiammaggioni diueise. 78. 122. 128. 180. 190. 272.

per l'infiammaggioni del capo. 90. 107. 146. 205.

per l'infiammaggioni del segato. 205.

per l'infiammaggioni dello stomaco. 205.

L

PEr i letargici, cioe infiammatione d'humor freddo, che cauta fa continua sonnolentia. 13 61.244.293.

per la lepra.16.77.141.157.174.289.

per le liuidezze.39. 83.

per amazzar le lendin. 69.187.230.

per le lentigini. 78.195.246.296.

per le scorricationi della lingua.98.

per far congelare il latte disciolto.98.

per far disciolgere illatte congelato. 98.137.

par

736

DEr il mal francese. 3. per prouocar'i mestrui. 3.49.56.80.83.88. 101.115.135.137. 141.163.168.187.192.215.218.223.225.259.266.314. per l'oppilationi della milza. 5.56.77. 101. 131.167. 202. 223. 226.228.311. per le membra attrate. 6. per la morfea d'fuoco seluatico. 8 16. 24. 27. 49.59. 69.94,114. 116.121.141.176.218.237.243.262.268.272. per i morsi venenosi. 16. 24. 30.94.106.109.114.137.154.165. 171.174.176.216.218.244.286.318. per mondificar la madrice. car. 24. 27.168.225. 233. 256. 279. 290.292. per le macchie della faccia. 27.77.78. 83.119. 129. 134.158. SALE OF THE OWNER OF THE per le membra deboli. 30. per diseccari mestrui bianchi. detto mal di Santa Marta. 30.228. per medicar con medicamento mirabile gl'occhi. 33. per le membra spasimate. 42. per la memoria. 49. 228. per ristagnari mestrni. 67.72.105.128.170. 180. 199. 262.290. per le macchie di ferite. 78. the transmitter of the latter of the per le membra conquassate. 83.182. per le macchie degl'occhi. 104. 146. 177. per i morsi de cani. 118.154.221.226.233.259.319. per i mali da melancolia proceduți. 125. per le macchie della cotiga. 140. per le membra riscaldate. 146. per la morfea bianca. 166 311. per l'oppilation della madrice. 213. per le macchie del corpo. 244.250.278. per la milza diffettosa. 250. 296. per le masselle humide.255. per aprir la madrice. 259. per la melancolia demoniaça. 279. The state of the s

SS 4 per

per i rumori del ventre. 44. per i rumori delle poppe. 49 per le rotture, d fratture. 52.64. per la resipilla. 69.91.106.116.121.128.218.268. 3001 per le reni 101. per la rossezza degl'occhi. 129. 161. per la ruggine, e gesso de' denti 224 per le donne rotte nel parto. 287.

Er leuar i segni delle ventole 216 per costringer il sangue delle gengine 3per prouocar le secondine. 3. 56-78. 187. 192. 266. 314. per ristagnar il sangue 3.72 286.293. per le scroffole. 8, 59. 56. 94. 195. 197. 202. 226. 244. 256. per non stancars. 13. per non scorticarli nel caminare. 13. per ester sieuri da lupi. 13. per generar sonno. 30. 199. 205. 223. 261. 262. 283. 284. per il singhiozzo. 30. per la sordità d'orecchie 33-187.216.236.272. per il stomaco arso, 36. per la squinanzia, 52, 114, 118, 230. peril spasmo. 56.174.195.277.320. per leuar i segni neri delle piaghe. 69.78.279. per le sciatiche 82.85.195.211.
per la stanchezza causata da fatica. 88. per le scottature del fuoco.33.39.109.167.187.241.300. per il suffilo d'orecchie. 114 137.167.216.230 per restringer il sangue 1 21.283. per disciolgeril sangue congelato. 137. per le scotature d'acqua calda, 167, 241 per le suffocationi. 190.
per le sincopi. 208. per riscaldare lo stomaco. 213-

Per

per restituir i sensi perduti. 228.
per eccitar lo starnuto.244.
per non esser nociuti da serpenti. 166.
per resfrigerar ogni scorticatura. 272.
per prouocar'il sudore. 277. 284.
per le setole de mani, e piedi. 282.
per restringer'il sudore. 283.305.
per conseruar la sanità. 309.

T.

Per la Tigna. 2.6.94:190,223.290.
Per diuersi tumori duri. 3.107.171.
per la Tosse. 80.167.174.
per i tramortiti da eccessiuo calore ò peraltro. 293.
per il tremor del cuore. 146.
per i tumori della testa di fanciulli. 146.
per poter toccar sicuramente le serpi. 298.
per il tremor delle mani. 320.

V.

Per l'vlcere putride senza infiammaggione 3. 32. 39.

44.77.

per l'vgne scorticate.8.

per levolatiche. 8.33.69.98.104.202.236.246.272.

per l'vlcere della bocca.12.19.36.272.

per chiarificar la vista.19.52.102.104.114.157.161.221.302.

per l'vlcere che malageuolmente si consolidano.19. 104.116.

per le vitiligini.3.24.66.168.

per l'vlcere cansate da diuerse cause. 24.29.96.102.107.1903

per i veleni. 30.

per l'vlcere vecchie.67.

per i vermi.70.90.136.246.

per i vermi nell'orecchie.83.137.143.246.

per i vermi nelle piaghe prosonde. 83.272.



per l'vicere della tcsta. 94.146.168.

per la vesica. 101.290.

per l'vicere pestifere. 107.

per l'vicere di mai francese. 109.

per l'vicere calide della faccia. 157.

per l'vicere putride della gola. 185.

per prouocar l'vrina. 203. 213. 244. 246. 255. 264. 268. 293. 296.

per il vomito proceduto da debi lità di rettentina. 252.

per l'vicere corrosine. 264. 268.

per i vermi di denti. 287.

#### IL FINE.

Della Tauola de rincedy esterni.



TAVO-

## TAVOLA

# De rimedij applicabili a cose particolari.

Er presseruar le vesti dalle tarme. 3.30.53.164. per odorificar le vesti.3.1 64.195. per scacciar gl'animali venenosi.3.151.244. per scacciari serpenti. 3.83 per ritenerel'Api che non si partino anzi che ne vengano dell'alper l'infirmità delle bestie. 16. per far che la calamità in vece di attraber a se il serro lo scacci per far adormentar perpetuamente gl'aspidi. 22. per far diuenir l'acqua della radice d'Althea come latte. 24. per sanar la rogna de buoi,e de caualli. 33. per risanar i pesci amalati delle peschiere. 36. per diffender il cascio da vermi.39. per schetnire i golosi con fare che non possino mangiare. 39. per far che si resti mangiando con la bocca aperta. 39. per scacciar i demonij. 42.56. scorta per i cirugici. 44. per sbalordire i pesci. 44. per diffender i libri da i sorci. 53. per presseruar'il grano dalla putredine, e da altri animalucci. 53.122. per scacciar le cimici. 53. per dar vn odore al molto gratissimo e saporoso. 62. per rinchinder i serpenti in vn cerchio, e farli amazzar insieme 64. per far in vn'hora aceto buouissimo. 70. per leuar i pelli da i corami. 78.

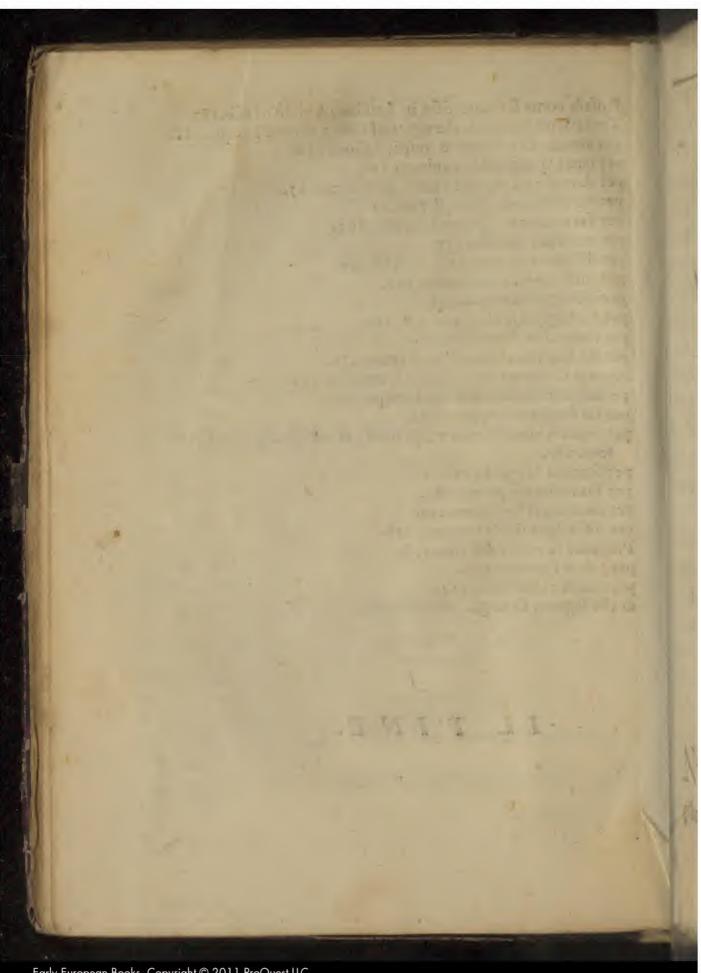
per

per amazzar le pulci. 91.722. per il flusso dicorpo dibuone di caualli 99. per far moltiplicar dalle galline l'ona. 91. per far'i galli, e le coturnici arditi nella lor battaglia 94. per far color simile a quello del Zastrano. 99. per primire nella pignata la carne, che in pezzi fosse tagliata. 102, per fat correr tutti li cani in vn luoco. 109 per far girar attorno va cane in modo che resti morto i 10. perfar bella la tintura di panni 112. per dar bella tintura alla cera smorta 112. per farsi eloquente, & impetrar humanamente qualche gratia. 117. per conseruar la carne dalla putredine. 122. per far esca per li pesci. 129. per moltiplicar il latte alle capre, 132, per far che le capre rigettino il strale d' serro con cui fosser trasfitte. 132per far apparer gran quantità di serpenti. 135.320. per tinger le penne,e fetole. 138. per vecider la fanguifucca, 138per amazzar le cimici. 138. per stordire i colombi 141. per amazzar i forci. 141.144. per far motir le mosche 144 peramazzari Ghiri. 144 per amazzat le galline, 144. per la tosse de gl'animali quadrupedi 151. per i canalli bolfi, & adolorati. 111. per frettura di petto, e di fiato de gl'animali, eg 1, 260. come i serpenti schiarifichino la lor vista. 154 per far andar i serpenti nel fuoco 159. per far gettar tutti i forci della casa nel fuoco. 159per conternar'il fuoco vn'anno di lungo. 174. per far la vernice liquida per dipingere, e inuerniciar il ferro. 174. per purgare i cani-177. Ombra sotto la quale si ricouranno i vermi, & i serpenti il ver-119.187. Rosata

Rosata come si convertisca in Laudano e virtu di esso. 187. Tazza di matteria tale che rigetta il vino, e rittiene l'acqua, 188. per amazzar i vesproni ò vespertiglioni. 188. per sanar la rogna de gl'animali. 190. per dare al vino odore, e sapore gratissimo. 195. per far riuscire migliore il pane. 195. per far cuocer con celerità la carne. 203. per molificar l'auorio. 219. per diffender la carne dalle mosche. 226. per rischiarar il vino torbido. 226. per dilungare il panno. 231. per far fuggire le serpi.247.256.287. per scacciar le formiche 256. per far fare l'oua alle galline il verno.259. Segni se l'infermo deue morire à campare. 259. per far nascere fonghi in ogni tem po. 284. per far fuggire i scorpioni.287. per vietar il vino che non venga forte, & essendonigli che si ras-Setti. 287. per scacciar le pulci.293. per far bellare le pecore. 293. per amazzar il scorpione. 298. per disciolger il sale in acqua. 298. Perileuar la musfa dal vino. 298. per pulire l'auorio. 298. per vecider i basilischi. 314.

IL FINE.

di che legno si sa targhe, e rottele. 317.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London. 1539/A

# Abrotano maschio.



Macespontaneamente ne i colli di Gualdo, ne' monti d'Histria, e Dalmatia, e coltiuasi ne gl'horti,

A E caldo

E caldo nel primo grado e secco nel secondo, sta tel'opinione de più antichi: mà moderni raccontano esser caldo, e secco nel terzo grado.

Virtù interne. L'Acqua nella quale vi sia cotto l'Abrotano, & Hissopo con Liquiritia, & auanti sia beuuta, raddol cita con zuccaro, e penedi, giouarà ad vna cattiua indispositione di petto frigido. Il succo d'Abrotano, & Assenzo con latte mescolati, e poi beuuti sono contra i vermi Lumbrici, & Ascaridi. Beuuto'l vino, nel quale vi sia cotto l'Abrotano vale contra il veneno. Cotto l'Abrotano in vino co Appio, e rad dolcito con zuccaro gioua a quelli che no possono orinare, e sa romper la pietra. Il seme beuuto con acqua tepida aiuta gl'Asmatici. Beuuto con vino apre l'opilationi del segato, e della milza.

Esterne. Gioua a quelli che le cascano i ca pelli, & alla tigna, come habbiamo detto dell'Asserzo. Preso il succo dell'Abrotano, & oglio Anetino sà pascer la barba, & il simile ongendo più volte in altro luoco que non siano peli. Fatto suppositorio con succo d'Abrotano, farina d'orzo, e mele remoue l'alteration de sianchi. Vngendo con succo d'Abrotano mescolato con sale, & oglio commune i possi delli piedi, e mani auanti il parossismo di febre tredda, leua i rigori del freddo. Pesto l'Abrota-

no, e con quell'olio ( ò succo che dir vogliamo ) vngersi il capo gioua alla vertigine, e scotomia. La sua cenere è vtile all'vlcere putride, che non sono infiammate. Il succo costringe il sangue del le gengiue, e rissolue le posteme stemmatiche. L'Abrotano con pane, e cotogno cotto impiastrato è vtile all'infiammaggione de gl'occhi. Con farina d'orzo risolue i tumori duri. Mescolato l'Abrotano ne gl'vnguenti è salutisero per il mal Francese. Applicata l'acqua stillata dell'Abrotano at pettignone prouoca i mestrui, dissecca gl'humori putridi nella matrice disponendola alla concettione. Prouoca le secondine, caua suori la creatura morta, ferma il sangue, è mittiga i dolori dell'orecchie.

E particolari. Posta l'herba ne gl'armarij conserva le vesti dalle tarme, e le sà odorifere. Scaccia gl'animali venenosi stando nelli cantoni della casa, ouero essendo asperso il letto ò casa della sua decottione. Similmente sattone profumi dell'Abrotano scaccia i serpenti.

MANATE

T. A.lee in broghelfathinis hural and a fatherman

A 2 Acan

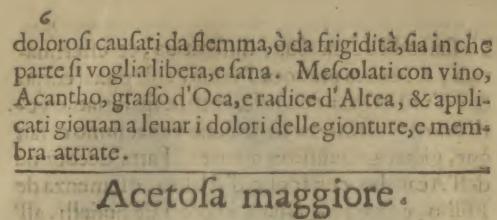
ce, marura, e lemitre,

rok.



La sua radice è incissua, dissecatiua, & esternuatiua, e beuuta prouoca l'vrina, ristagna il corpo & è d'vtilità grande a tissei, rotti, e spassimati, e venendo da corrutione di qualche vena, slusso di san gue, gioua grandissimamente. Fatta decotione dell'Acantho, con foglie d'Althea, e semenza de Psillio, e beuuta gioua a i dolori de'budelli, all' ardor de vrina, alli morsi venenosi, e principalme te contra la sete.

Esterne. Pigliando Acantho, radice d'Al-thea, seméte di sen greco, e di lino con oglio commune, e bolliti, e nel colare aggiongendo tanta cera: quanto basta a far vnguento, vale a tutte le sorte d'aposteme indurate, & alla durezza della milza, e mutando l'oglio commune sudetto in oglio di mandorle dolci, & applicato so prasimil'vnguento al petto sà sputare ogni vitio, slemma, & immonditia, che hauessi in quello, in somma purga eccellentemente. Pigliando succo d'Acantho onc. 4. Sauina, Puleggio, Artemisia, Abrotano, Assezo, Saluia, Mazorana, Rosmarino an. manip.1.Cinamomo, Spigo, Cimino, Galanga an, onc. 2. il tutto infuso, e bollito in vino fino alla consumatione doppo premer forte, e cauar quel succo che resta, al quale aggionto cera bianca, e fattone vnguento molle, con aggiongerli doppo tutte le sodette spetie, & applicato a tutti i luochi



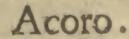


Asce spontaneamente ne i prati, le si semina per tutti i giardini. Che sia fredda nel primo grado, e secca nel secondo? Lo vogliono gl'Antichi: ma i Moderni vogliono, che sia frigida, e secca nel secondo grado, & il suo seme frigido in primo.

Virtù interne. Digerisce Incide, & Apre. Gioua all'Itericia per causa frigida la radice d'Acerosa cotta nel vino bianco beuuta. Serapione & Auicenna dicono, che bo uendo la decozion d'Acetosa, ò mangiando di essa non può nuocere la puntura del Scorpione: nè altro veneno. Mescolata, lib. mezza Acquad'Acetesa con dramma vna di Theriaca, & à mezza notte data à bere al patiente: il quale sia in letto bé coperto in mudo che sndi è ottimo rimedio con tra la peste. Gioua beuendo del suo succo al flusso dell'Emorroide. Gioua similmente à gl'innebriati dal vino, Beuuto il succo è la decozione con vino d'Acetosa gioua lauando la bocca al dolor de' Denti. La sua Radice pesta, e bollita in vino vale al flusso della Madrice, e rompe la pietra nelle rene. Il medesimo gioua alle rasciature de' budelli. Cotta l'herba, e bevuta, molto giona nelle febri colleriche. Vale nelle passioni del Core. Estingue la sete. Resiste alla putrudine, amazza i vermi, eccita l'appetito. Il suo succo apre l'opilazion delle VilceEsterne. Cotta la radice d'Acetosa co Ace to applicata, gioua alla Rogna im-Piagata, & alla scorticazion dell'vgne. Ongendo con succo d'Acetosa lib. 2. Trementina lib. mezza, e sale commune, con oglio laurino mescolati, & incorporati al fuoco gioua alle volatiche, & alla rossezza del volto. Si sà con Acetosa empiastro alle scrosole. Fà il simile dice Auicenna sospesa al collo la Radice. Gioua all'Aposteme, che sono sotto all'orecchie sacendo gargarizio con vino, e succo d'Acetosa. L'Herba pesta con la songia, inuolta con soglie de cauoli scaldata sotto la cenere, e con vn panno applicata à i Tinconi li matura. L'Acqua d'Acetosa, oltre che è cordiale sà tutti questi effetti, e preserua dalla peste.



Acoro





Nasce in Ponto, in Cholchide, & in Galatia. Secondo gl'Antichi la sua radice è calda, e secca nel secondo grado: mà secondo i più Moderni è calda

At i

Virtu interne. La virtu sua è di penere, e perciò gioua la sua decozione beuuta alla Mil za, e Fegato, procedendo però da caula fredda. Oltre di ciò conferisce à i dolori del petto. Gioua alli spasimati, e rotti Ainta la disficoltà d'Orina. Sana tutti i diffetti della vescica, & alle morsicature de Serpenti. Il suo succo serue contro gl'Animali venenosi, per le cattarratte, e caligine de gl'occhi. Si mette vtilmente negl'antidotti la sua radice, essendo, che beuuta co acqua mellata gioua a i precipitati, & à quelli, che hanno le membra smosse. Di più gioua alli vitij interni delle Donne. Cotta la Radice con Scolopendria, Endivia, Liquilitia, c colate, e fatte dolci con Zuccaro giouano all'Iteritia. Il succo dell'Acoro benuto giona à i dolori de fianchi, e del polmone.

Esterne. Il succo messo ne gl'occhi assotiglia, & asterge i siocchi de gl'occhi. Risolue i rumori de testicoli, cotta la Radice
nel vino e doppò trita applicatagli sopra. Mollissica facendo somento ogni durezza. Se le Donne sederanuo nella sua decozione gioua a i dolori della
Madrice.

E particolari. Il Pandettario racconta, che chi porta seco l'Aco-

ne da spasimo. Castor Durante racconta, cha si leghi l'Acoro al copello, oue dimoran l'Api, che non solo non si partiranno da quel luoco: mà ancora vi tiraranno ad habitarui dell'altre.



zo grado.

Virtù interne. Apre, risolue, e mollifica. Vsando il suo seme ne cibi prohibisce il coito. Mangiato ancora
folo tà doler la testa, e genera sonno. Bollito l'Agno Casto con Scolopendria, A ssenzo, e Liquilizia
in vino, e doppo colato raddolcito con Zuccaro,
e beuuto gioua all'opilazioni del Fegato, e della
milza. Aggionto ossimele gioua a gl'hidropici. Il
seme beuuto al peso d'una dramma con vino pronoca i mestrui dissolue le ventosità dello stomaco, costringe il seme genitale, tanto mangiato crudo, quanto fritto, che così ossende meno la testa,
gioua a i morsi de cani, e d'animali venenosi, & accresce il latte alle balie.

Esterne. Giacendo sopra le soglie d'Agno Casto, rassirena i capricci venerei. Fatto empiastre de suoi siori, e soglie, Castoreo, & aceto applicato a i membri genitali, vale à quelli che hanno gomorrea, ò per dir più chiaro, à quelli che in sogno viano il costo. Le soglie cotte co mele in vino sanano, sacendone la uanda l'vicere della bocca, e delle gengine. La decottione del seme, e delle soglie tatta in acqua, vale in essa sedendosi alle crepature del sedere, all'infiammaggioni, &

ad altri diffetti del uochi naturali delle Donne. Si destilla l'Agno Casto su'l capo a i letargici, e farnetici con olio, & aceto. Le frondi impiastrate conferiscono alle podagre. Dice il Durante che li Viandanti portando in mano vn bastone d'Agno Casto non solo non si stancaranno; nè si scortichezanno per tl caminare in alcuna parte del corpo: ma ancora saran sicuri da Lupi.

be

78



Aglio



maccato.

Quelli s'inganano, che tengono opinione l'A-glio esser frigido, e calido essendo d'vtile verno, e state, procedendo la sua vtilità del verno, perche la suacalidità caccia il freddo dell'aria, e la state prohibisce, che'l calor dell' Aria non dissolua il calor dello stomaco, dal che comprenderemo (e come ancora l'opinione de più moderni è) che sia caldo e secco nel quarto grado: benche da più Antichi sia scritto esser caldo, e secco nel terzo non hauendo loro quella tanta esperienza ancora, che da Moderni è stata più diligentemente, e con più proue fatta.

Virtu interne. Hà facoltà incissua, aperitiua. Arrostito l'Aglio, e mescolato con Zuccaro chiarifica la voce, è gioua à la tosse antica, & al dolor del Petto causato da frigidità. Mangiando l'Aglio gioua allo stomaco che sia pieno d'humori grossi, e viscosi. Mescolato l'Aglio ne' fonghi non vi è pericolo d'auuelenarsi. Gioua tutti quelli che mangiano cibi grossi, e freddi, e che beuono acqua grossa, e cruda. Doppo il mangiare vsato da poueri marinari: da quali ben spesso vien beuuto acqua puzzolente le sa grandisimo giouamento. Pestato l'Aglio, e beuuto con acqua mellata purga la slemma, e li vermi. Vsando l'Aglio gioua grandemente

bro de conseruar la sanità, ch'è il superiore frà gli altri medicamenti applicabili alla ventosità. E d'vtilità à gl'Hidropici. Beuuto con decozione d'Origano ammazza i pedocchi, e le lendini, e beuuto con Hisopo prouoca l'Orina. Con l'vso dell'Aglio si scacciano le Serpi che sono andate in bocca di quelli che dormono. L'Aglio vsato crudo da pazzi assiduamente sa gran giouamento, & alli frenetici le sso. Leua la puzza dell'Aglio mangiando vn poco di radice del giglio celeste, Faue crude, Foglie di ruta fresca, Apio verde, e radice di Bietola bianca (ò più chiaro) Herbetta.

Esterne. Il succo dell'Aglio adoperato per vntione mondifica la pelle sana la Rogna la Lepra, e la Tigna. Più efficace è abbruggiato sotto la cenere. Gioua a quelli, che per humori humidi le cascano i capelli mescolado Aglio pesto, e sezza comune. Gioua alli Denti lauando la bocca con decottione d'Aglio, Mastici, e Piretro. Ancora il suo succo è ottimo vngendo à remouer la rossessa della faccia ouero mortea: mà però che prima sia cou qualche instromento sanguinata. Il pastumo dell'Aglio gioua molto all'infermità delle bestie. Applicato gioua à i morsi venenosi. Preserva dalla peste, e sattone empiastro rompe la postema pestiticia.

E par-

Eparticolari. Stroppicciata la Calamita con Aglio fà, che in vece d'atraher à se il serro, lo scaccia lontano. Castor Durante.

Agrimonia.



B

Nafee

Nasce appresso le Siepi, ne gl'argini de' campi e ne' luochi inculti, ed'è calda e secca nel secondo grado.

Virtù interne. Hà facoltà d'incidere, edi mollificare, la doue che apre, e netta l'opilationi del fegato fortificandolo con vna certa parte che hà del constrettiuo. Gioua all'opilazioni(dico)cotta in vino e beuuto. Somigliantemente il vino benuto conferisce a i desfetti del Fegato; alla Dessenteria, & a i morsi delle Serpi. La decottione fatta in vino al peso di sei oncie, beuuta sana la stranguria, e con vn poco di Zuccaro prouoca l'Orina. Per le ferite intrinseche si fanno gioua l'herba mettendosi nelle viuan de, Dalle sue frondi stillata l'acqua, mitiga la Tosse, scaccia l'Itericia, mondifica il Petto, gioua à sebricitanti, e sana i dolori colici. L'Agrimonia vsata ne' cibi gioua à i dolori del ventre, & & alla Milza.

Esterne. Pestata l'Agrimonia, e con acqua d'Acetosa mescolata, applicata gioua à i Carboni (ò più chiaro) all'Aposteme maligue. Mescolati il succo d'Agrimonia Farina di
Fen greco Bollarmeno, e songia di porco gioua à i
dolori, & ensiaggione de membri. Ancora il succo
d'Agrimonia chiaristicato, mescolato con vu poco de Tucia poluerizata, & incorporato à succo le

to,

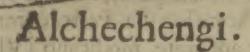
to, reposato che sarà poi, gioua applicandolo freddo, à chiarificare la vista. Peste le frondi, e co grasso di Porco applicate medicano l'Vlcere, che si consolidano malageuolmente. Cotte in vino con semola, & applicate giouano alle dislocazioni. L'Acqua sana e purga le vlcere, & altri mali nella bocca.

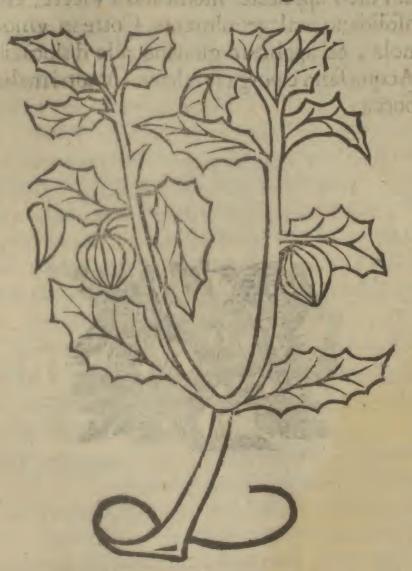


B 2 Alche.

יוברוב והחבות הפוביים

וני בלדונה עו בלבנו כי





Asce nelle siepi, ne i caneti: nelle vigne, & in luochi ombrosi, & è frigido, e secco in secodo grado.

Virtù

2.7

Virtù interne. Il suo frutto è aderiti uo, & è conuencuole à far orinare. Il succo dell'Alchechegi maschio me scolato con succe di Celidonia, e Vitriolo Romano in poluere, e posto nella fistola per spazio di tepo la sana. Gioua beuuto alla dissicoltà del siato, all'infiammazione del fegato, & all'Itericia. Beuu to prouoca grandemente l'Orina, e dissolue la pietra. Il suo succo beuuto gioua all'Aposteme dentro: all'vlcere delle rene, e della vessica. Ciò sà par ticolarmente li suoi granelli. Parimente gioua al trabocco del fele, mescolato il succo con latte di seme di papauero ò di zucche ò di meloni, purga l'vlcere interne, e mitiga gl'ardori d'orina. Da i suoi frutti si stilla vn'acqua à bagno caldo nel mese d'Ottobre: della quale beuutane oncie 3. è 4. la mattina, e la sera à digiuuo gioua alle reni, vessica ed vlcere loro, & à quelli che orinano sangue. Co l'vua matura al tempo delle vendemie pestati i frutti maturi, e lasciati bollire pia piano si fà vtilissimo vino per coloro, che generan renelle, percioche le netta, mondifica beuendosene oncie quattro per volta.

Esterne. Pestata la sua herba con le rami, & aceto, & applicata à guisa d'empia-stro gioua alle piaghe, & orecchie impiagate.

B 3 E par-

E particolari. E tanto nemico l'Alicaca bo de gl'Aspidi, ehe mettendosi loro appresso le radici li sa cosi sieramente adormentare, che mai più non si risuegliano. Durante.

### Althea.



Asce in luochi grassi, & acquosi. Secondo i più Antichi le foglie, e siori sono caldi, e secchi nel primo grado. Et stante l'opinion de' Moderni sono nel secondo grado ancora.

Virtù interne. La Radice hà virtù di digerire, mitigare, assoti gliare, e risoluere. Beuuta la radice d'Althea, con vino, & acqua, & vn poco de mastici, gioua al rom pimento de budelli, e nerui. Similmente risolue l'aposteme dure, l'aposteme calde nelle mammelle, quelle nel posterone, alla durezza de nerui, & alle scrosole. Cotto nell'acqua il seme d'Althea, nel quale sia mescolato, e Liquilitia, e Fichi, con vn poco di Zuccaro per raddolcire, gioua alla tosse per causa fredda, e sà facilmente sputare. Aggiogendo li Draganti leua il sputo del sangue, il simile e ottimo rimedio cotra la sete, & ardor d'orina. Lauandosi la bocca con aceto: nel quale visia la Radice d'Althea bollita dentro: mitiga il dolor de Denti. Cotta la Radice in acqua mellata, e beuuta sana tutti i vitij del petto, e del polmone, & è mi rabil rimedio per tutte le infermità del ventre: sana la Dissenteria, ogni mal di colera, e le corruttioni de gl'intestini. Fatta la decottione nel vino, della radice d'Althea, e beuuta, gioua alle sciatiche, alli tremori, ed à rotti. Per il flusso, e punture di Vespe, e d'Api si beue la decottione del seme in

B 4 aceto

24

aceto innacquato. A tutto ciò gioua somigliantemente l'acqua stillata dalla radice d'Althea quale gioua ancora alla tosse, & à gl'Asmatici.

Esterne. Aggionto alla radice d'Althea, Farina d'orzo, Fen greco, Farina di se me di Lino con vin coto enel quale vi sia mescolato aceto, e Trementina, applicato mondifica la madrice dalla superfluità del parto. Cotto il seme d'Althea con Aglio, & aceto leua ongédosi al Sole la morsea. Applicato con olio, à morsi venenosi gioua grandissimamente. Tagliata la Radice minuta, e cotta iu acqua, & empiastrata sana l'vicere, mollifica, matura, e cicatriza. Il seme verde, e ecco vnto cou aceto al Sole spegne le Vtiligini.

E particolari. L'acqua doue sia questa Radice (racconta Castor Durante) posta al sereno s'indurisce, e divieno come latte.



Ammi,

## Ammi, ò Ameos.

ra, fi



L'Italiano nasce nel Monte Gargano, e l'Arabico in Alessandria, & è secondo la commune opiopinione caldo, e secco nel terzo grado.

Virtù interne. Fatta la sua decozione in vino gioua à i dolori di corpo da ventosità prodotti. Parimente muoue l'orina, e prouoca li mestrui. Il succo d'Ameos co mele beuuto amazza que vermi generatida flemma gtossa chiamati Ascaridi, e Cucurbiti. Cotto l'Ameos con semente de Finocchio, Petrosemolo, Sparigi, Alchechengi, e mele spiumato, e beuuti vale à mondificar le reni, e le vene messanteriche; alle pietre, & à quelli che ritengono l'orina. Di più la sua decottione con semente di Scolopendria, Petrosemolo, Finocchio, Bruschi, Sparesi, e foglie di Sena. Vua passara, Liquilizia, e Zuccaro gioua, pigliandone mezzo bicchier alla mattina grandifsimamente alla febre quartana: ma che però doppo il mezzo bichiero di decozione, vt supra, sia pre so vnapillola di queste qual presa piglierai vna dra ma di Mitridato per volta con vino. Le pillole saranno. Pillole de Lapis lasfuli, Pillole de Reubarbaro ana dramma mezza. Diagredi grani 3. Mastici grani 2. mescola poi con Siropo de Scolopendria, e fanne noue pillole, che seruiranno come di sopra hò dettto mirabilmete. Il succo dell'Ameos mondifica la madrice. Di più la sua decozione co mele spiumato, e poluere de Ireos mescolati, e beuuti gioua alla indisposizione del petto, e muoue la marcia

marcia con facilità. Parimente la sua decozion con menta, & vn poco di Galanga gioua alla reuo luzion dello stomaco. Beuutone in vino con mira al peso d'una dramma, gioua al morso de Scorpioni, e delle Ceraste, està palidi quelli che lo beuono.

100 Aug

opy

300

ad

ncts a Di

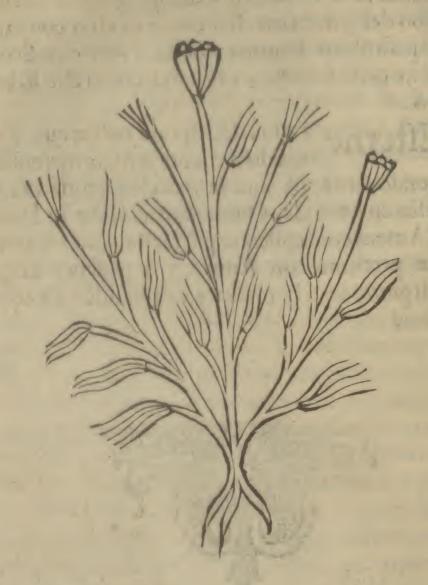
NI-

Esterne. La sua decottione nell'acqua, Farina di formento, e mele mescolati
ongendo la faccia leua le macchie, e rosse zza, ò
morsea che vi sosse. Odorando nel coito le Donnel'Ameos concepiscono più facilmente, e facendone prosumo con Ameos vua passera, e raggia di pino purga la madrice, e sà habile alla concezione.



Anifo

#### Aniso.



S I semina negl'horti, ne căpi, e ne giardini, & e caldo e seeco nel terzo grado, e brustolato (dico no gl'antichi) si sa secco nel secondo.

Virtù

Virtu interne. Hà virtu di riscaldare. co d'Aniso 5. sichi secchi co vn poco di semete d'A niso, Hisopo, e Liquilizia, il tutto bollito in vino: qual celato, e benuto à poco per volta gioua al pet to vitioso da frigidità proceduto, essendo che sa sputar ogni immondizia. Presa la poluer d'Aniso in brodo di carne, ò d'altra viuanda fà crescer alle donne il latte. Le semenze d'Aniso confetto giouano al singulto, che viene per abondanza di cibo qual noda nello stomaco, al fettor della bocca, fà buon fiato, & vtilità à gl'Hidropici. Gioua all'opilationi del Fegato, prouoca l'orina, e mitiga la sete. Parimente gioua alli dolori di corpo. Al vomimito gioua la decottione di semente d'Aniso con Mastici. Dissolue la ventosità la sua decozione beuuta, gioua ancora contra i veneni, e fortifica il coito. L'oglio che dall'Aniso si stilla presone alqua te goccie in vino, ò brodo vale alla vertigine, stret tezza di petto prefocazion della madrice, crudità di stomaco. V sato assiduamente l'Aniso nuoce, essendo che, indebolisce la vista.

Esterne. Pestate le semenze dell'Aniso con radice d'Althea, & assogna di Porco gioua à maturare l'aposteme stematiche, e l'vlcere. L'Aniso in cenere, mescolato con poluere della radice del giglio celeste disseca le piaghe, Gioua

Gioua l'oglio d'Aniso spezialmente à incrui, e membri indeboliti, e disecca applicato i mestrui bianchi. Mescolato il detto olio con vnguento d' Althea gioua à idolori de nerui, e gionture. Mescolato ancora con olio di papauero, e con esso vngendo le tempie sà dormire. Mescolato similmen te con olio di mandorle amare, e messo tepido nel l'orecchie leua i dolori, e l'humidità di esse. La cenere dell' Aniso applicata, gioua all'emorroide; alle piaghe del sedere, de la verga, & all'enfiaggione dellitesticoli. La sementa d'Aniso poluerizata, risolue, & incarna le piaghe immarcite. Auicenna, Serapione, & il Pandettario. Il profumo del l'Aniso, estorace calamita gioua al dolor di testa. Il suo seme tanto verde: quanto secco pesto, & applicato caua fuori le cose, che son cascate dentro gl'occhi, e parimente tira fuori i veleni, e sana i morsi venenosi. Odorato acqueta il singhiozzo, prouoca il sonno, e caua le pietre dalle reni, e sà sacilmente partorire alle donne. L'acqua stillata, mescolata con polenta si fà lenimento a i frenetici, e cosi à Fanciulli, che patiscouo mal caduco ò spasimo. Tenendo in mano la pianta dell'Aniso non li molestarà il mal caduco.

E particolari. Messo frà le vesti l'Aniso le guarda dalle tarme. Il

Durante.

Anfo-

### Anfodilo.



Asce quest'Anfodillo maggiore ne i monti, e ne i terreni grassi; la sua radice è calda, e sec ca in terzo grado communemente: ma in cenere conuertita più lealda, e più disecca.

Virtu

32

Virtu interne. Beuutele sue radici con vino prouoca l'orina, muouono i mestrui, e leua quei dolori de fianchi prodotti da molta stanchezza. Posto il suo succo tepido nell'orecchie, vale al dolor de denti, e con succo d'hedera mescolato gioua al dolor dell'orecchie. Cotta la radice nell'acqua, e beuuta mollissica'l ventre. Mangiata ne' cibi alla quantità d'vn dado, sà vomitare. Beuuto al peso di 3 dram della sua radice: ma che prima sia empiastrato il morso con i fiori, con le frondi, e con le radici cotte in vino, gioua alla morsicatura de Serpenti. La radice beuuta fortifica gl'appetiti di venere, e gioua al tra bocco del fele, & à gl'hidropici.

Esterne. Il suo succo con tartaro di vino, mirra, & vn poco di Zassarano on gedo leua gl'orgioli atorno gl'occhi. La medesima radice co Abrotano cotta in lesciua gioua à qlli che le cascano li Capelli. Cotta con semola di formeto nell'acqua leua lauandosi, il mal color della faccia causato dal Sole. Pesta la radice co olio ò mele sà naicer ongendo li peli oue macano. Le radici cotte in vino si applicano all'insiammaggioni delle poppe, e de' testicoli, & applicate giouan all'ilcere sordide. Impiastrate con polenta vagliono alle nouel le insiammaggioni. Si cuoce il succo delle radici con vino dolce vecchio, mirra, e Zassarano, e fassi

900

DE

95

100

vn medicamento per gl'occhi efficacissimo. La cenere della radice sa rinascer i capelli. L'oglio cotto nelle radici scauate conserisce alle buganze vlcera te, alle cotture del suoco, e destillato nell'orecchie gioua alla sordità. La sua radice cotta, & applicata sana le posteme che vengono dietro all'orecchie. Strisolata la radice sopra il capo raso sà rinascer i capelli rizzi. Impiastransi vtilmente queste radici cotte nell'aceto per guarire le volatiche maligne, e parimente alla scabia. Medesimamente bollita con iusquiamo, e incorporato con pece liquida, curano, e leuano il puzzor delle ditelle. Pestandosi queste radici, e facendossene vnguento con songia sanano la rogna de buoi, e de caualli, e sà rinascer presto i pelli nelle cicatrici dell'vlcere.

900

946

194

12

13



C Apio



Apio Hortense, à Petrosemolo, e Pitrosello.

Annale pois me che von de la male de la male

SI semina per tutti i giardini, & horti, e secondo l'opi sione d'Auicenna, è caldo nel primo grado, e se co do circa al terzo grado, & è secondo il Pande trario è caldo circa al terzo grado, & è secco nel mezzo del terzo. Ma secondo i nostri Moderni è caldo nel secondo ed è secco nel terzo.

Virtù interne, E digretico, e perciò è aperitiuo nell'opilazioni e nelle remozioni de dolori. Masticato il Petrosemolo giona al fettor della bocca. Fatto Siropo con vino, e Zuccaro, con succo d'Apio, Miliosolis, Sassifingia, e semente d'Alchechengi, e beuuto gioua a romper la pietra. Bollita in lessina Abrotano, & Apiogioua à quelliche le cascano li capelli. Di più la decozione della radice d'Apio, e Finocchio, nel succo di Fumoterra, ed'Aristologia fatti dolci con Zuccaro gioua all'Hidropisia slemmatica, & all'Iterizia proceduta da opilazione, Cotto con vino con semente di Finocchio, e Miliosolis gioua alle difficoltà d'orina, e prouoca li mestrui. Prohibisce il seme pigliato l'innebriarsi. La decozion delle foglie, e della radice vtilmente si beue contra medicamenti mortiferi, prouoca il vomito, e restringe il ventre. Gioua il seme a i morsi vene nosi, & à quelli che hauessero preso il Litargirio. Vien vsato ne' medicamenti, essendo che mittiga il dolore: nelle Teriache, e ne' rimedij che contra la tosse si fanno. Vien vsato ancora ben spesso nelle cucine per dar molta gratia a i cibi, e conferisce verche

36

perche dà buon odore al corpo. Galeno lo prohibisce alle Donne grauide per non nuocere la creatura, & i Moderni alle Balie, perche offende la vista, genera mal caduco, secca il latte, e sà insensato il fanciullo del quale han cura.

Esterne Mescolati in succo d'Apio semente d'Aneto, e radiced'Altea an manipo mezzo, e con vn poco di buttiro fattone empiastro, & applicato alla milza, e segato leua l'opilazione. Trito con acqua fresca sana l'vicere nella bocca. S'empiastra con pane ò posenta all'ensiaggione de glocchi. Mittiga gl'ardori dello stomaco, risolue le dutezze delle poppe causare dal latte appreso, scaldato con buttiro nella padella, & applicato caldo. Il succo stillato con vino nell'orecchia ne leua il dolore.

Eparticolari. L'Apio verde risana i pesci amalati nelle peschie-



Aro

### Aro maggiore.



N'Asce nelle campagne, ne i fossi de i campi, lungo le strade, e le siepi.

Secondo il Pandettario è calda, e secca in primo grado: mà secondo il Plateario, e Castor Durante C 3 scalda

The Party of

Virtu interne. E di virtu dissolutiua insterniua, sottigliatiua, & astersiua. Prouoca li mestrui pigliando in due bicchieri di vino vna dramma per bicchier di poluere, fatta ò del seme del detto Aro, ò della radice. Il simile gioua ancora à quelle donne, che nel parto non purgano, che tiran fuori le secondine. Beuendo della sua radice in poluere sà che li grassi diuentano magri. La stessa poluere presa con la Triaca(racconta Castor Durante)ò in altri medica menti al peso de vna drammà è antidoto preziosissimo contra il veleno. Presa la medesima polucre con due dramme di Zuccaro mirabilmente gioua a gl'asmatici; Imperoche purga il petto, & il polmone. Similmente presa gioua ancora alli malenconici. Cotta la sua radice nel latte, e beuuta tre hore auanti il pranso gioua grandemente alla tosse. Sana i rotti l'acqua stillata da tutta la pianta beautane al peso di tre è quattro dramme.

Esterne. L'Aro con Comino, bolliti invino, & oglio commune, e facédone em piastro gioua all'enfiaggione dell'orecchie. Mescolatour acqua, e vino, & in essi bollito l'Aro, e Tasso barbasso app licato gioua all'Emorroide. Pestando quest'herba con songia antica, e posta calda, sopra l'apotteme frigide gioua mirabilmente. Aggio

to la

to la Squilla lana le scroffole. La radice melcolata con sterco bouino, e medicina per le Podagre. Posta la poluere della radice sopra le piaghe corrode la carne cattiua e superflua. La radice lessa nell'acqua, & incorporata con facina di faua, e con sapa empiastrate vale alle liuidezze, & all'ensiaggioni del gorgozzule. L'Acqua stillata purga, e sana le vicere sordide, e i polipi del naso, e le soglie sanano le cotture del suoco. Della radice dell'Aro ne san no le Donne acque, e lisci per polirsi, e sarsi bianca la faccia, di non poco valore. La missura che si sà del succo delle radici spessito al Sole, alla biaca simile chiamata GERSA, sa mirabilmente lucida, e bianca la carne.

100

P. 25

E Be

50/

on &

1

E particolari. Le foglie messe trà'l Cascio lo dissendono da vermi. Le radici in poluere dell'Aro, per ischerzo de
golosi si pongano ne' delicati cibi; Imperoche măgiando abbruggia, e punge loro sì sissamente la lin
gua, che non possono in verun modo mangiar vn
boccone, se prima non si gargarizan con latte, ò mă
gino piă piano del buttiro fresco. Di più mescolata
questa poluere nell'insalata sà al secondo, ò terzo
boccone che si resta con la bocca aperta, non potendosi più nè mangiare, nè parlare: mà subito bagnato del pane in altro acetò, e datoli à mangiare
è il vero rimedio.

C 4 Aristo-



# Aristologia Lunga.



Asce quest' Aristologia lunga tra canetti in moltiluochi d'Italia è calda in primo grado, & è secca nel secondo, stante l'opinione d'alcuni AntiAntichi: ma secondo l'opinione de gl'vltimi frà gl'Antichi, e de moderni ancora scalda nel terzo, e disecca nel secondo.

Virtu interne. E calefattiua, & astersi-ua più forse della Rotoda, che perciò gioua ll'incarnazione delle piaghe. Prendendo due parti d'Aristologia lunga, e mezza di Gentiana, con poluere della radice del giglio celeste, e fattone elettuario con mele spiumato, gioua contro al veneuo, e morso d'animali venenosi, & Asma humida. La poluere della radice d' Aristologia lunga messa dentro le sistole sana. Fatto fomento alla madrice di radice d'Aristologia in vino, e beunto poi la decozione di detta Aristolo gia in cui vi sia mescolate peuere, e mirra, caccia fuori la creatura ò viua ò morta, e depone le secon dine. Cotta nell'acqua l'Aristologia lunga gioua al mal caduco generato da humori grossi, e parimé te vale alla difficultà di fiato per causa simile. Cot ta l'Aristologia in acqua, e beuuta gioua alle gotte.

Esterne. La sua poluere mescolata con poluer d'Iride applicata consolida le piaghe. La poluer dell'Aristologia lunga, radice di giglio celeste, e di Dittamo, con mele mescolate, e fattone vnguento: applicato gioua à purgare, e sanare tutte le piaghe, e ferite. Pestata la radice d' Aristologia lunga con radice d'Altea, oglio com-

mune

mune, & songia di porco gioua applicata alli mé-bri spasimati, e sopra ciò supera ogni medicaméto. E particolari. Il profumo d'Aristolo-gia lunga secca, caccia i

Demonij. Il Pandettario.

Aristologia Rittonda.



Nasce

Asce nelle campagne, e ne prati: La meglio è quella del Monte Argentaro, e del Monte Gargano. In terzo grado riscalda, & in secondo dissecca, e si coglie auanti che li siori siano prodotti.

Virtu interne. Hà facoltà astersiua, inesset più dell'altre spezie efficace è vsata pelle medicine. Il vino in cui sia cotra l'Aristologia ritton da, Assaro, & Appio, e beuuto, gioua a prouocar li mestrui, cacciat fuori la creatura ò viua, ò morta, e far venire le secondine. La sua decozione in vino con hisopo, e liquilizia vale alla difficoltà del fiato, alli dolori causati da oppilazioni, e da qualche humor grosso nelle vie de'spiriti vitali. Gioua la poluere d'Aristologia con mele alla putredine della bocca, della carne, e delle gengiue. Cotta per se con vino, e beuuta gioua alli spasimati, a i rotti, all'asma, alla milza, al singhiozzo, al rigore, a i rigori del costato, alli vizij del fegato, e del pol mone. Giouaa tutti i morsi, e veneni, & euacua tutti gl'humori flemmatici pigliandone al peso d'vna dramma.

Esterne. La polucre dell'Aristologia ritto da incorporata con succo di Lapazio, Fummoterra, Aloe patico, Calcina viua, e mescolati con olio laurino, applicati, gioua alla ro

gna

gna. Mescolata con mele corrode la carne morta. erimoue le fistole. Prendendo due parti d'Aristo logia, vna di Diacastoreo, e cera q. b. fattone vnguento, & vngendo la nuca con il filo del dorso sin' a basso, e mirabil rimedio per il mal caduco, e paralisia. La poluere d'Aristologia con poluere d'Aloe, è calcina viua, mescolati con mele gioua alle piaghe caucrose dentro del naso. Pandettario, Serapione, e Plateario. L'acqua stillata dalle radici preserua dalla peste. Fatto con vna spongia fomento gioua la predetta acqua ò decozione all'vscita del budello, a i rumori, e dolori del ventre,& alle punture del costato. Caua applicata a modo d'empiastro le spine, le schieggie dell'ossa, e le saet te. Ferma l'vicere corrossue, e putride, riempie le concaue mescolata con mele. Con radice d'Iride mondifica li denti, e gengiue, e li fà bianchi.

Eparticolari. Si dice che senza questa i Cirugici nulla operar po no selicemente. Pesta la radice con calce, e gitta ta nell'acqua shalordisce i pesci. Il Durante.



Argentina

INTO CONTRACTOR

## Argentina.



Asce in Italia ne'prati humidi, la sua stagione è da mezzo Maggio, sino a mezzo Giugno. Dissecca senza caldezza apparente, e mode-

rata-

virtù interne. Si loda molto alle rottu re intestinali, emassime de i fanciulli. Dassi a bere in poluere con acqua di coda di cauallo nelle ferite delle budelle, e cassali. Gioua ancora a i vomiti, & a gli sputi del sangue. Vtilmente si beue per i flussi del mestruo con acqua di foglie di quercia; beuuta vna drama di que sta poluere con aceto, e vino gioua alla peste.

Esterne. Poste le sue foglie in vn vaso di oglio commune qual per alquan ti giorni sia stato al Sole, & ongendo sana le ponture, e serite. Oltre di ciò nelle piaghe antiche opera mirabilmente. La decozione delle foglie fatta in vino bianco, co'l quale lauandosigl'occhi ristagna il susso delle lagrime valorosamente. L'herba fresca vnta con grasso di gallina, rissolue l'infiammaggioni delle ferite, & applicata calda co songia di porco alle infiammaggioni e prohibisce le cancrene



A faro



## Asaroò Baccara.



Mace in laochi opachi, in selue, & in montiche sian'ombrosi.

Virtu

Virtu interne. Apre, penetra, rissol-ue, & associglia. Presa radice di Baccara, Ameos, & Acoro ana manip. mezzo, bruschi, sparigi, semente di finocchio, petrosemolo, milio solis ana onc. 2. il tutto pestato, e bollito in vino ed acqua ana lib. 1. aceto di vino bianco ana onc. 1. consumata che sarà la terza par te cola, & adolcisci con zuccaro fino facendone siropo; del quale ne pigliarai mattina, e sera. Con sumato che sarà il tutto pigliar pillole di reubarba ro, di fummoterra, di mezercon ana scrop. i.cinque grani di mezercon, e far sette pillole con siroppo di fummoterra; il giorno seguente pigliar Dialacca, è Diacosto per confortare, tutto ciò gio ua a gl'Hidropici, esiendo che si purgano per orinare, all'opilazione della milza, c ferrato contra l'iterizia se procede da frigidità, a i ori delle gionture, & alle sciatiche in particol .e. La decozione della radice della Baccara purga il corpo, co me dice Auicenna, e Galeno nel sesto de simplici al cap. della Baccara, auuertendo che il troppo cuocerla fà che perde la sua virtù, il Durante. Stil lato il suo succo con tuzia preparata ne gl'angoli de gl'occhi fà la vista acuta, leua le caligini, e nuuole de gl'istessi. Beuuto da gl'hidropici, & itel rizi vino, in cui vi sia posto, mentre era mosto la Baccara le gioua grandissimamente. Parimente gioua alla febre quartana antica. La sua decozione in vino con Scolopendria, e soglie di Sena, apre l'opilazioni, e durezze della milza, e segato, & accresce il coito.

魔

100

pp

Esterne. L'oglio della Baccara, con oglio di Laudano ongendo la schena gioua alla febre per l'opilazione. Lauando la testa con liscia in cui vi sia bollito l'Asaro corrobora la testa indebolita per freddo, & aiutala memoria. A prouocar i mestrui, Asaro, Squinanto, Spico ana dram. 4. seme d'Apio, di Petrosello ana dram 2 olio di mandorle amare, giglio biaco ana onc. vna olio di Cheiri, trementina, graflo d'esa ana onc. 2. cera noua quanto basta à far vnguento con il quale aggiontoni vn poco di fen gre co s'vngon le reni, il petenechio, e partida basso. A facilitar il parto, si prende Cinnamomo, Storace, Mirra ana dram. 1. olio di mandorle dolci, butiro fresco an. onc. 2. Songia, grasso di gallina an.dram. 3. cera noua, quanto basta a far vnguento, con il quale vngendo quelle parti, & il coderizzo, doppo il fomento fatto di Malua, & Aristologia ritonda. Le foglie applicate conferisce a i dolori di capo, all'infiammaggion de gl'occhi, alle fistole lachrimali, & a i rumori delle poppe, per il parto, & al fuoco facro.

D As-

# Assenzo, ouero Buonmaestro



N Asce per tutto da se stesso, e si semina ancora, & e caldo nel primo grado, e secco nel secondo condo, il succo è assai più caldo dell'herba, & per le sue parti grosse, è constrettiuo, acuto, & insieme amaro.

Virtù interne. Gioua all'Hidropissa, & Iterizia beuendo per dieci mattine à digiuno onc. tre del suo succo, nel quale vi sia tanto Zuccaro, che sia sufficiente à farlo dolce. Auicenna nel secondo de Canoni. Castor Durante nel suo Herbolatio racconta, che si pigliano i siori con le cime più tenere, e si pestano con quattro volte più Zuccaro di quello che è l'Assentio, fin che ben'insieme s'vniscano; poi si lasciano, come l'altre conserue ben fermentare al Sole per vu mese, e che prédendone mezz'oncia alla volta tre hore auati'l pranso è con serva preciosa per gl'hidropici, ma auuertiscasi che pigliandola conviene sia ben purgato. Pigliando l'Assenzo, co Spica Celtica an. e fatto bollire insieme nel vino, e con quello lauarsi il capo, vale alli capelli, che cascano, & alla tigna. Di più vale alla negrezza attorno gl'occhi, ouero in altra parte, pur che sia di percossa. Il suo succo con vn poco de poluere de Lumbrici, e mele mescolato è contra li vermi. Cotto l'Assenzo nell'acqua, e messo dentro l'orecchia, è eccellentissimo per la surdità; e sussilo dell'orecchie. Mescolato il succo con l'oglio di mandorle amare vecide li vermi nell'orecchie. Venedo da mate rie putride nello stomaco, settore nella bocca gioua, e sana mirabilissimamente il vino, in cui sia cotto dentro l'Assenzo, e scorza di Cedro. Il succo, cou mele mescolato impedisce i nocumenti del vino per il souerchio bere. Il vino d'Assenzo gioua allo stomaco, aiuta la concottione, riscalda il corpo, mitiga i dolori, caccia fuori i veleni.
Cotti i siori dell' Assenzo nel vino con Cimino, e beuendolo caldo, è salutisero al trabocco del sele, e prouoca i mestrui. Gioua a i morsi velenosi; Alla strangolazion de songhi con aceto beuuto. Il seme beuuto restringe la dissenteria, & il ssusso.

Esterne. Mitiga il dolor della testa; L'acqua d'Assenzo applicata alle tépie, pigliando il succo mitiga il dolor di testa cagionato da freddura. Stillata ne gl'occhi, chiarifica la vista, e nell'orecchie leua la marcia. Pesto l'Assenzo con mele, e nitro, & applicato alla gola sana la squinanzia, il vapore della decozion dell'Assenzo mitiga'l dolor de denti, e dell'orecchie. Cotto nel vino, & empiastrato mitiga il dolor dello stomaco, e ferma il singhiozzo. Il succo sana le ferite, e l'herba le fratture, ò più chiaro rotture. Vinto del suo oglio caccia da dosso le pulci.

E par «

Eparticolari Messo nelle casse conserua li drappi dalle tar
me; Posto il succo, nell'inchiostro; enella cola disfende librii da Sorci. Mescolato con l'Abrotano conserua il grano dalla putredine, dalle tignuole, e da altri animalucci. Aspersa la sua decozione sopra'il muro, e settiera, caccia le cimici.



D 3 Ar-

#### Artemisia.



Ascefra gl'argini de' fossi, ne' monti, fra le siepi, e nelle valli. Dice il Plateario ch'è calda, da, e secca nel terzo grado, mà secondo la moderna opinione dissecca in primo, e riscalda in secondo.

Virtù interne. Ha facoltà aperitiua, e perciò fatta la decozione dell'Artemisia in vino, in cui vi sia ancora vn poco di Scolopendria, e d'Assenzo, e benuta: ma che prima sia co Zuccaro raddolcita gioua/quad'è per causa fredda) all'opilazioni del Fegato, e della Milza. Raccota il Plateario, & il Pandettario, che la poluere d'Artemisia mescolata con rasura d'Auorio, corno di ceruo, noce moscara, mescolati con mele, e beuuti con vino: nel quale pure vi sia cotta l'Artemisia, è ottimo rimedio per quelle Donne che non possono hauer figliuoli, pur che proceda la sua sterilità da humidità, che se per altra causa fosse le nuocerebbe non poco. Presa a digiuno la sua decozione con mele ò zuccaro, mi tiga la tosse, gioua alla prefocazione, & insiammazione della madrice, rompe le pietre, purga il polmone, le reni, e la vessica. Beuuta la radice al peso di tre dramme purga così essicacemente la madrice, che facilmente caua fuori le creature morte. Il succo delle foglie d'Artemisia beuuto conferisce a coloro, che hauran preso l'Oppio. Pigliata della poluere delle foglie mezza dramma per volta in mezo bicchiero di vino, e beunta, e rimerimedio sicuro per le sciatiche, e per i dolori del ventre.

Esterne. Se per causa fredda non si potes-se vacuare riceuuto che hai il fumo della Colofonia, che posta sia sopra li carboni ardenti, pigliarai Arremisia, che sia nel vino ben scaldata: qual messa sopra vna pietra molare, eche il patiente le seda per vu poco sopra, e rimedio prouato. Pestata l'Artemisia con la songia di porco, e posta sopra li piedi leua que'dolori, che vengono per il troppo caminare; melsa ne i somen ti, e ne' bagni per sederui dentro caccia suori i mestrui, le secondine, e le creature morte. Cotta in vinocon Camomilla, & Agrimonia facendone fomento gioua a i dolori de nerui, & a gli spasini. Sedendo nel vin rosso in cui vi sia cotta l'Artemisiagioua all'vscita del budello: mà che prima sia fatto profumo d'incenso, e Colofonia. Applicata con grasso sana le scrosole. Portata adosso l'Artemisia non lascia stancare i viandanti; leua le forze a i medicamenti cattiui, & impedisce, che non può nuocer ne Bestia ne Sole. Il Durante.

E particolari. Tenendo nelle Case, ò facendone dell'Arremissa profumo scaccia i Demonij nel herbario volgarmente chiamato de SS. Cosmo, e Damiano.

Atri-

Atriplice Hortense à spinazza.



M sce seminato l'Hortense, cioè il Domestico egl'hortise ne i campi, e secondo l'opinio-

ne

100

ne si d'antiehi come de moderni è freddo nel primo grado, & humido, nel secondo.

Virtù interne. Fatta la decozione dell'Atriplice in acqua, con Endiuia, Scolopendria, & vn poco di Zuc caro, e beuuta gioua all'Iterizia causata da calidità di fegato, e milza. Cotta con Mercuriale molifica'l corpo. La semente d'Atriplice con acqua di rauano, & vn poco di Zastrano mesculato, della qual acqua presone in buona quantità: mà tepida, stando sobrio, non sol prouoca il vomito: mà ancora fà vacuare parlando con chi però è di robusta complessione. Di più pigliando due dramme di succo d'Atriplice fà il simil'effetto: mà senza vomito. Cotte le foglie dell'Atriplice in brodo, e mangiate leua'l dolore della vesica, e mangiandone con Bieta, à Herbetta, che dir si voglia, e mercurrale leua la febre acuta. Amazza li vami beuuto il suo succo con poluere de Lumbriciterrestri. Mangiando l'Atriplice sana le budelle scorticate dal flusso. Herbario detto de SS. Cosmo, e Damiano. Mangiato l'Atriplice con altr'lerbe nutrisce bene, gioua agl'Iterici, & a quellithe hanno il fegato calido. Beuuto il suo semccon acqua melata guarisce quelli, a quali è trabocato Il fele. Si via nella Lombardia nelle torte mescolandolo con cascio, buttiro, & oua, che calidi fa:10fà giouamento: mà da frigidi potrà esser vsata, acciò non restino ossesi, cotta nella padella nel suo liquore condita con oglio, pepe, succhi acetosi, & vua passa. Beuuto il suo succo sana le punture de scorpioni, il Pisanelli.

10

加加

di

Emi-

imid

44

100\_E

DIA.

Nº

Esterne. Cotta la radice d'Altea nell'acqua, e mescolata con l'Attriph-ce, e fattone empiastro rissolue l'aposteme calide Serapione dice che pesto l'Atriplice con Sempre-uiua gioua al suoco sacro; Pesto con mele cura i dolori delle gotte. Posto nella madrice l'Atriplice, pesto con radice d'Altea mitiga i dolori di essa. Il suo succo con mele app licato valea i dolori dell' vgne, & alle piaghe.



Basilico

## Basilico gentile, e Garosonato.

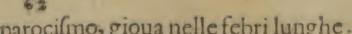


Asce seminato ne gl'horti; e poche sono quelle finestre, loggie, e giardini, che di questa odori-

Antichi, che scalda in primo grado, e disecca in secondo mà li Moderni conoscono, che scalda in secondo grado.

Virtu interne Conforta, dissolue, consuma, asterge, apre, e mondifica. Il suo seme con vn poco d'Achatia, e succo di prune siluestri in acqua piouana, e beunte giona al flusso del corpo da frigidità causato. Mangiato il Bassico con altre cose sà buon siato, e la sua decozione beunta vale al dolor de gl'occhi, come dice il Pandettario, & il Platteario. Beunto con vino, & vn poco d'aceto sana le punture de gli scorpioni marini, e terrestri. Alcuni auttori vogliono, che pungendo il scorpione auanti che si sia mangiato il Bassico non si può sanare da quella puntura: mà il Pandettario soggiunge ester salsa questa opinione, perche rissolue, & è cordiale. Viato ne cibi frequentemente genera pedocchi, & indebolisce la vista.

Esterne. A Letargici, & infiamati, & a tut ti li differti del core, gioua odorato; Aggionto l'aceto vale alle sincopi. Con olio rosato applicato gioua a i dolori di capo, e con vino alle nuuolette de gl'occhi. Facendosi ontione al filo della schena, alle piante delle mani, e de' piedi con succo di basilico, auanti che venga il



parocismo, gioua nelle sebri lunghe.

Eparticolari. Fatto bollir co'l mosto le dà odore gratissimo, e saporoso.

Bettonica.



Nasce

100

Asce la Bettonica ne i prati, nelle colline nette, & opache, & in luochi frigidi. E secondo l'antica opinione calda, & humida in secon do grado; mà stante i moderni scalda, e disecca in primo.

Virtu interne. Pigliata la Bettonica con fiori cotta in vino ò in altro sia che si voglia, e benuta, vale al singhiozzo, alle crudità dello stomaco, a i rutti acetosi, a i diffetti & opilazioni della madrice, & alla milza, alle reni, alla vesica, a cauar i maligni humori dal corpo, & in somma è tanto abondante di virtu, che deriuò quel vero prouerbio, Tu hai più virtu che la Bettonica, Beuuta la sua decozione con radice de bruschi, e sparigi gioua a gl'hi-dropici essendo per causa frigida. L'acqua di Bettonica con aloe patico poluerizato, e tuccia, stillata gioua a gl'occhi caliginosi. La sua decozione con fiori di Cattamo benuta con acqua di mele prouoca il vomito, e gl'humori grossi, e viscosi Beuuto il vino in cui sia cotto la Bettonica con vit poco di Bolloarmeno, vale a quelli, che per caus: del petto sputano sangue. Senza il Bolloarmeno, gioua a i dolori colici, & alle donne, che partoriscono non hauendo sebre, & hauendola gionarà l'acqua di Bettonica. Cotta nell'acqua, e benuta gioua a gl'Iterici, Frenetici, Paralitici, & a gli Scia-

TICL

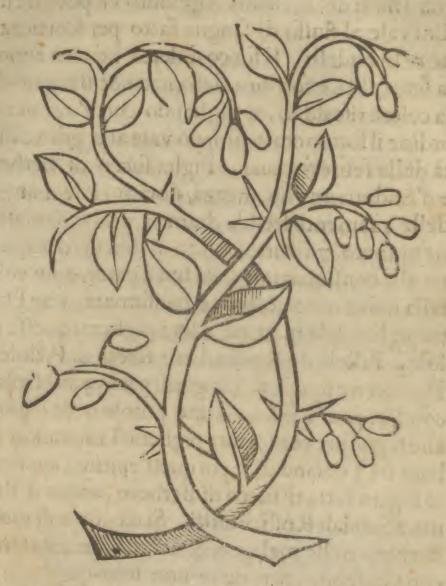
tici. Presa la sua poluer con acqua melata sana i dolor della testa. Parimente la poluer della sol herba beuuta al peso di 3. dramme con vino sani morsi venenosi. Mangiata per auanti non pon no nuocer i mortiferi veneni, prouoca l'vrina, mestrui, solue il corpo, & al peso d'vna dramma beuuta con vino, rompe le pietre espurga il petto, il polmone, & il fegato.

Esterne. La sua polucre con mirra, & vin poco di Zassirano applicata vale alle serite del capo. Cotta la Bettonica in aceto con Hedera terrestre, e Piretro, gioua lauandosi la bocca al dolor de' denti. Lauandosi'l capo spesso con liscia in cui vi sia cotta la Bettonica, con Spicaceltica, e Cubebe gioua alla vertigine, & a quelli, che patiscono il mal caduco. Messo il suo vapor nell'orecchie leua il dolore. La sua decozione applicata gioua a i dolor i artetici, & alle podagre. Della Bettonica si sa cirotto per sanar le fratture della testa, e per cauar l'ossa in quella insisse.

Eparticolari. Messi i serpenti in vn cerchio de frondi di Bet tonica, non possono vscir suori: mà s'amazzano insieme. Il Durante.

Ber-

#### Berbero.



Asce nelle siepi, e doue nascono l'altre spinose piate, ed è in primo grado frigida, & humida. E Virtù

Palis

64 Virtù interne. Il succo del suo frut-to con acqua de piantagine beuuto gioua al flusso inuecchiato, e ristagna i flussi de' mestrui; Aggionto vn poco de mastici vale al flusso di sangue fatto per scorticazione nelli budelli. Il succo sodetto beuuto rimoue la sete calda, e fortifica il stomaco, & il segato dalla colera riscaldati, e pigliando con l'infrascritto ordine il sottonotato siroppo vale alla gran calidità della febre terzana. Piglia succo di Berbero, e d'Endiuia ana lib. mezza, fiori di viole manip. 1. delle 4. semente fredde dram. 2. prune damaschine numero 7. il tutto bollito in lib. 15. d'acqua sino alla consumazion della terza parte, e poi cola,e falla dolce con zuccaro, e consumata, che l'haurai pigliandola mattina, e sera piglierai queste pillole. Pillole de Reubarbaro scrop. 2. Pillole de Fumoterre scrop. 2. Diagredi grani 3. mescola, e con Siropo d'Endinia fanne pillole 9. & il giorno che segue per confortare piglierai'l Diaradon Abbatis d'I Triasandali, e poi quest'epitima applicarai al fegato fatta di succo di Berbero, acqua d'Endiuia, e Sandali Rossi, bolliti. Si dà ancora'l vino di

Berbero nelle maligne, & acutissime febri misto

con Giulebbe, per ilche non solo spegne la sete

merauigliosameute: mà prohibisce, che i vapori

maligni, e venenosi non così faeilmente corrino

al core.

al core, & occupino il ceruello. Amazza i vermi beuuta con acqua d'Abrotano, e di Gramigna con vn poco di Zuccaro Gioua cotto'l suo succo, e beuuto, a i cattarri caldi vsandolo la sera nell'andar à letto.



E 2 Bietola,



Asce negl'horti, e scalda, e disecca in terzo grado, benche gl'Antichi vogliono che sia-

no

virtu interne. Racconta il Sauonaro-la nel suo trattato de ci bi, che tirato il succo di Bieta per le narici purga il cerebro, e che mangiata la Biera bianca con pepe gioua a i dolori colici, e mangiando la Bieta con decozione di Scolopendria in luoco di cibo, apre l'oppilazioni del fegato, e della milza. La sua decozione gioua alla tosse, & alla sete. Cotta, e mangiata la Bieta con aglio ammazza iver-

mi, e vale a i morsi de serpenti.

Esterne. Il succo di Bieta con Sempreviua applicato gioua alla generazion dell'aposteme; aggionto aceto vale al fuoco saluatico, ò sacro, & alla resipilla. Lauando il capo con acqua ò liscia, in cui visia cotta la radice di Bieta, & Abrotano vale alle pagliole, lendini, e pedocchi. Si leua la morfea applicatoui sopra succo di Bieta, e Salnitro, e parimente gioua alle piaghe putride della bocca leuando la carne souer chia, alle piaghe del naso, & alle volatiche. Vnto il capo con succo di Biera, & Abrotano fà ri nascer i capelli, e pelli che altroue caduti fossero -Mescolata la Bieta con bianco d'oua restringe il. tuoco sacro, riducendo il tutto a perfezione. Il succo di Bieta nell'orecchia tepido leua'l dolore, & vnto i segni neri da piaghe gli leua. La cenere della shods

della radice netta, onta con mele, & aspersa di sale se ne fanno supposte per fanciulli, che patiscono i vermi. Il succo messo ne i cristieri euacua senza dolore.

Esterne. Racconta il nostro Durante che quattro radici di Bietola nette, e peste, messe in 2. lib. di vino in vn'hora si conuerte, in buonissimo aceto.



Borfa

#### Borsa di Pastore.



N Asce quasi per tutto massime appresso le strade, e vicino gl'antichi edificij.

E 4 Virtu

Virtù interne. Se in acqua piouana saran bolliti Borsa di pastore, Piantaggine, e Bolloarmeno, e beuuti sino
che cessa il male, e sicurissimo rimedio al slusso di
sangue: mà che però sopra il ventre sia fatto anco
vn'empiastro con quest'herba, e Piantaggine, e
Boloarmeno, e bianche d'oua cotti nell'acqua piouana. Beuuto il succo della Borsa di pastore aiuta
il slusso, e quelli che non possono orinare, e beuuta con vino gioua a i morsi venenosi, & al dolor
dell'orecchie la decozion fatta delle soglie in acqua piouana con Piantaggine, e Boloarmeno vale
alla dissenteria, & al sputo del sangue. Fattone
fritelle con le soglie, e mangiate ristagna i mestrui.

Esterne. Applicato il suo succo scalda le se rite sanguinose, e disecca le piaghe putride dell'orecchie. Il succo messo nel naso serma il sangue che n'esce. Il decotto satto di questa pianta, e della Persicaria, sedendoussi dentro ristagna i mestrui. Pesta, e messa nelle scarpe, & a piedi nudi calcata gioua al trabocco del sele. Dicono che tenendosi quest'herba in mano sin che si riscaldi ristagna il slusso del sangue del naso, e delle serite.

Buglossa.

### Buglossa.

41



N Asce negl'horti. & è calda come la Boragine, e mediocremente humida.

Virtu

72

Virtu interne. Cotta con altr'her-be, nel brodo di carne fresca, ò in vino, e beuuta, dice Serapione, che rallegra, e conforta mirabilmete il core e moltiplica il latte. Cotto in vino o'l seme, è le radici, è le foglie di Buglossa, scaccian dal core il veneno. La conserua fatta con Zuccaro de i siori di Buglossa scaccia la melancolia, purifica'l sangue, e mittiga l'ardor delle febri. Il siropo fatto con succo di fuglie di Buglossa libre otto di Zuccaro libre quattro, di siori de Buglossa pesti libre vna, e si cuocano in acqua, & alla colatura aggiunto le cose predette, e ricuoca il tutto persettamente: mà perche il succo, che dalla Buglossa si trahe è difficile, essendo che mentre si pesta se ne sà mucilaggine, e perciò come è pesta si lasci in luoco frescoper vna notte, & il seguente giorno si chiarifichi e si spreme il succo co chiara d'oua, e se ne beui vn bicchiero la mattina, e l'altro la sera che genera allegrezza, conforta'l cuore, e perciò conferisce molto alle sebri d'ogni sorte, gioua alla melancolia, e parimente a tutti que' mali, che procedono da humori adusti, e melanconici, come rogna, lepra, impetigini, e simili. Conferisce molto nelle sincopi, e nel mal Francese, massime accoppiato con siroppo de Fumo terra, de Pomis semplice, e di Lupoli con decozione conueniente.

Ester-

Esterne. Delle sue foglie fattone cenere, & applicata gioua alli denti mol i, alle gengiue & al pa lato ensiato alli siglioli per calidità. Le foglie, le radici, ò'l seme peste, e cotte in vino, & applicate calde giouano al dolore de i lombi. Il Durante.



Distr.

Brionia

#### Brionia



M Asce nelle macchie, appresso le siepi, & lungo le vie.

Virtu

Dinonia

Virtu interne. Cotta l'herba nel principio del suo germinare con finocchio, e petrosemolo solue il corpo prouoca l'vrina, & i mestrui. Il vino in cui vi sia cotta la Brionia vale all'apoplesia, e mal caduco sigliandone però al più due dramme, che sepiù se ne togliesse in vece di giouare nuocerebbe non po co all'intelletto, e gioua ancora alli morsi venen osi. Il succo del frutto cotto con il grano, e beuuto sà abondanza di latte. Fassene ellettuario con mele per le malageuol respirationi, per la tosse, per glispasimati, rotti, e per i dolori del costato. L'-Acqua stillata dalle radici tagliate minute nel mese di Maggio, & al peso di once quattro beuuta aiuta la digestione, leua le flemme, e beuutane il doppio solue il ventre, per lo che gioua mirabilmente a gl'hidropici. Auuertendo, che in niun modo questa pianta sia presa da donne grauide, perche amazza la creattura nel corpo così racconta il Durante nel suo herbario.

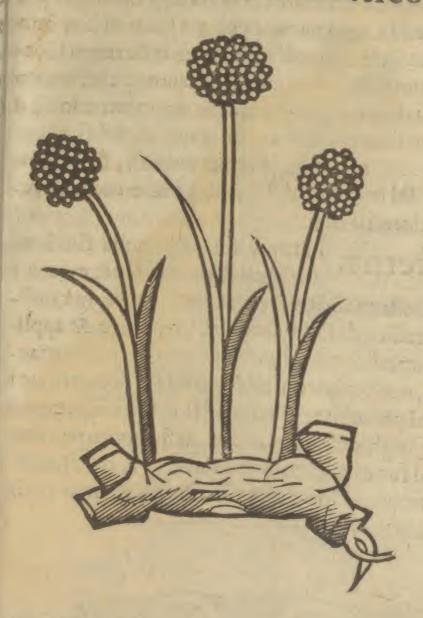
Esterne. Leua l'vicere putride lauandosi con succo di Brionia, e sal commune. Fattone empiastro con essa, radice d'Altea, e Fichi, & applicato vale alla durezza della milza sana la rogna, e la lepra. La radice con Eruo, con Creta di Chiò, Fen greco mondifica, e sa tirar la pelle, spegne le macole della faccia le lentigini,

tigini, e le cicatrici nere. Impiastrata con vino rissolue l'infiammaggioni, e rompe l'aposteme. Trita, & applicata caua l'ossa rotte. Prouoca le secondine, & il parto applicata alla nattura delle Donne. Il suo succo mondifica la faccia, e le macole della pelle, e spegne le margini, che restano doppo le ferite; più essicace misto con farina di ceci, e di faue.

Eparticolari. Non è mai la Brionia toc ca dal Fulmine testimonio nè sarà Augusto, che temendone faceua la Rocca que habitaua circondar di questa. Il suo succo leua i pelli dagli corami. SS. Cosmo, e Damiano Herbario così nominato.



# Calamo Aromatico.



N Asce in Soria, India, e nella Giudea, ed è caldo, e secco in secondo grado.

Virtu

Virtù interne. Cotto in vino con Gramigna e Seme d'Apio prouoca li mestrui. Gioua a gl'hidropici per causa fredda, aggiontoui però vn poco di Zuccaro alla colatura, e vale all'infermità delle rene. Cotto in vino con Cinamomo, e Galanga, e beuuto gioua a i dolori del stomaco, & a confortarlo. La sua poluere della radice in acqua melata beuuta gioua a tutti i mali trigidi, & ventosi, & all'opilazioni del seguto, e della milza, & è contra i veneni valorosissima.

Esterne. Fattone supposte della sua herba provoca i mestrui, e leua i dolori della madrice. Pista con olio la sua radice, con radice di Dittamo, e Sal'armonico, & applicati, e rimedio mirabile, & esperimetato alle maccature, e rompiture delle gambe. Si mette nei profumi per odorar gl'empiastri, misto con tremen tina, e inghiottito per modo di somento per vna canna il sumo conferisce alla tosse. E d'vtilità alle donne per i lor dissetti sedendo dentro nella sua decozione.



Cala-

#### Calaminta



N Asce lungo le vie publiche, ne' colli, appressor le siepi, & in luochi inculti, ed è calda, e sec-

Virtù interne. Racconta il Pandettario, e Serapione per auttorità di Galeno, che benuto il succo della Calaminta con acqua di mele moue il sudore, Con vino prouoca i mestrui, e caccia'l veneno, Nelle medicine posta gioua alla Lepra, e nelli cristieri amazza i vermi Lumbrici, & Ascaridi, Beuuta la sua decozione gioua a gl'Asmarici, & a gl'Iterici aprendo l'opilazioni del fegato, e pronoca l'vrina. Mangiata conforta I stomaco. Cotta con Zuccaro, e beuuta vale al traboeco del fele, alla difficoltà dell'anhellito, alla tosse antica, alla fredda intemperie delle viscere, & a quelli che patiscono mal di milza, per i quali mali ancora si sà'l Diacalamento semplice, e composto, e'l siroppo in questo modo. Recipe Calaminta domestica, e seluatica ana onc. 2. seme di Ligustico, di Dauco, e Squi nanto ana onc. s. e mezza lira d'vua passa, mele ò Zuccaro lib. 2. e acqua quanto basta, facendosi bollir il tutto.

Esterne. Pestata la Calaminta con olio, sale, & aceto, & ongendo i possi delle mani, e piedi vale a i freddi, e tremori, che vengono auanti la febre: quale se ritornasse s'vnga di nuouo vn'hora auanti che venga. Parimente ancora gioua ongendo alle sciatiche. Fatto empiastro

piastro con vino, e ongendo sotto gl'occhi leua la negrezza. Occide'l suo succo li vermi, che nascono nell'orecchie, e nelle piaghe prosonde, & ongendo la parte offesa gioua alla conquassazione de' membri, e leua applicato alle macchie nere del la pelle, sedendo le Donne nella sua decozione, si prouocan loro i mestrui, e si mitrigano i dolori del la madrice. Cotte le foglie in vino, & empiastrate sà bianche le cicatrici, e spengono i siuidi. S'empiastrano viilmente sù le sciatiche, accioche tirino suori dal prosondo gl'humoti, brusciando la pelle di sopra.

E particolari. Fattone profumo scaccia i serpenti Herbario

detto de SS. Cosmo, e Damiano.

Porce

Marie

Eile

Nei

DIE!

103



F 2 Cane-

255 10 0

#### Camepitio.



Nati, & in luochi arenosi, e riscalda, e disecca in secondo grado,.

Virru

Virtù interne. La sua decozione con vino, Zuccaro, & A-

brotano beuuta, riscalda la madrice infrigidata, e la cspurga da tutte le superfluità flemmatiche. La sua poluere con mele, e con succo di Centaurea mista, e beuuta amazza i vermi. Beuuto il suo succo con acqua di mele per quaranta giorni continoui al peso d'vna dramma vale all'iterizia, al mal di fegato, alla difficoltà d'orina, a i dolori delle reni, & alle punture de' budelli. Preso Camepitio, Artemisia, Scolopendria ana manip. 1. radice de bruschi, spareggi, semente di finocchio, di Petrosemolo ana dram. 2. bolliti in vino, e d'acqua alla consumazion del terzo e doppo colati raddolciti con Zuccaro e beunti vagliono all'opilazioni del fegato, della milza, della madrice prouoca i mestrui, cura l'iterizia, purga i budelli, e particolarmente gioua a i frenetiei. Le frondi beuute sette giorni nel vino vagliono al trabocco del sele, e beuute in acqua melata per quaranta giorni sanan le sciatiche-La decozion fatta nell'aceto cac cia suor del corpo la creattura morta. De'ssori fattone conserua con Zuccaro, e presa ogni sera andando al letto al peso di 2. dram. guarisce i paralitici.

Esterne. Il suo succo sana serite, e piaghe le più putride, e le maggiori, che F 3 sia,

36

sia, erissolue la durezza delle poppe mescolatoui però il succo di radice d'Altea, e farina di sen greco. Mescolato il succo di Camepitio, e di Cauoli con mele, & applicato vale a vnir le ferite, a rimouer la corosione della formica, & ad ogn'altre aposteme corrosiue.

churcial pri o vera deans una vale al inerica;

great, de a senerare de hudelli. Pieto Come

prince Arrenday Scotopenday anamanipa and

mal di tegat di la diffice ins d'orona, a rdol --



Cama-

Il fuo fuces fans ferige, epiches

le più porride, e le maggrori, che



Virtù interne. Fatta la decozione de fiori di Camomilla in vino bianco con le cime dell'Assenzo, radice di Finocchio, Petrosello, e le quattro semente fredde, raddolcita poi con Zuccaro e beuuta, prouoca l'orina, manda suori le pietre, rimoue l'ensiaggione della milza, il dolor del segato, e cura l'iterizia. Posta l'acqua di Camomilla nelle beuande de' sebricitanti le sà grandissimo giouamento. La sua decozione in acqua sana, e rissolue l'vlcere del pomone, riscalda lo stomaco, e vale alla Lienteria e beuuta con Zuccaro, e molto vtile al dolor del pt 10. I siori beuuti con aceto vagliono al mal caduo.

Esterne. Cotta nell'acqua la Camomlla con Artemisia, e bagnata diciò la madrice prouoca i mestrui, està partorirecon qualche sacilità. Gli suoi siori con aceto, e sale nell'olio di Camomilla mescolati, & appliato a i polsi delle mani, e de' piedi auanti l'hora èl male, vale alla sebre, che ritorna a tempo, & alla sebre terzana fredda ongendole la schena. Con olio di Camomilla e d'Aneto ongendosi à schena mattina, e sera leua la stanchezza causar dalla fatica. Applicato l'olio de siori di Camomilla alli sianchi adolorati ne leua il dolore. Sirilmente al capo, a gl'occhi, & al segato la sua deczione appli cata purga le serite putride.

Cana-

### Canape.

bue !

1



N Asce seminato per tutto, e nelle campagne. e scalda, e disecca in secondo grado.

Virtu

Virtu interne. Il latte del suo seme beuuto gioua a i pleuretici. Si vsa mangiar' il Seme della Canape come gl'altri legumi: mà benche caccia la ventosità offende però lo stomaco, estingue il seme genitale, mena vapori al cerebro, e genera dolor di testa; leuarà questo dolore, vn poco de siropo acetoso di Zuccaro. Mangiato, il suo succo genera mali humori, doglie, eruttationi cattiue, benche ciò vien vietato mangiandosi vn poco de Diacimino. La decozion delle foglie gioua benura at flusso del corpo de buoi, e caualli. E benche (come di sopra habbian detto (offenda la testa, spenga il seme, e la virtu generatiua, con tutto ciò osano dare alcune donne, che le darò il titolo di Protomedichesse, la decozion di questo seme, a fanciulli epiletici con tanto nocumento della testa.

Esterne. Le frondi verdi d'acqua da esse stillata gioua applicata a tutte l'infiammaggioni massime del capo, e delle podagre. Bollite in liscia con Abrotano leua i profumi è pagliole, e fa crescer i capelli. Piste, e poste sopra le ferite seua il dolore. La sua decozione amazza i vermi de' fanciulli, e de caualli. Della sua radice fattone empiastro con radice di Malua, e Solatro gioua applicato all'aposteme calide. Il suo succo postoui dentro vale a i dolori dell'orecchie, e disecca l'humidità di quelle. Le frondi della Canape seluatica peste, & applicate vagliono alle resipille. Sparsa la sua decozion per casa sà vscire i Lumbrici.

日本 医五年日

C. 11 70

Eparticolari Tenuto al letto vn rale pulci, il simile sà sparsa per casa la sua decozione. Il suo seme mangiato dalle galline most tiplica l'oua. Della sua scorza come si sa se ne sà suni, e tela.



TA for in lunchi palufici, & ombronia elle totta

Capilvenere.



Mace in luochi palustri, & ombrosi; nelle tom be de' fonti, e nelle mure oue trappella l'acqua. qua. E freddo, e secco temperatamente, & è nell'operatione più essicace fresco, che secco.

Virtu interne. Il suo siroppo beunto rinfresca'l fegato, e gio ua alla febre terzana fatto in cotal guila. Cotto che sarà nell'acqua Capiluenere, Endiuia, Scolopendria, le quattro semente fredde, semente di Portulacca e Lattuca la raddolcirai con Zuccaro, e l'vserai mattina esera mezzo bicchieri per volta. Doppo piglierai pillole di reubarbaro fortificate con tre grani de Diagridio, e per confortatti ancora pigliarai ò vn poco de Triasandali ò di Dia dragranti. Il succo di Capiluenere, con succo di Finocchio de Miliosolis corto con vino, e misto con succo d'Iride, & vn poco di Zuccaro e beuuto dice Serapione, che rompe la pietra, e gioua a sputare gl'humori flemmatici dei petto. La sua decozione in vino con Scolopendria, gioua all'opilazione del fegato, e della milza, prouoca l'orina, e rimoue il flusso del sangue. Decotto in vino e beuuto per alquanti giorni, gioua alli stretti di petto, a quelli che malageuolmente respiranno, al trabocco del fele, a i desfetti del polmone, caccia fuor la melancolia, conferisce a i morsi delle serpi, e la sua poluere tempra l'ardor del fegato, e prouoca mestrui, e le secondine.

Effer.

Esterne. Bollita l'herba in liscia, e lauato il capo ignudo, e doppò asciutto unto con olio di Capiluenere sà rinascer i capelli mondifica la farsarella, l'vicere della testa, e la tigna. Impiastrata l'herba rissolue le scrossole, e gioua applicata a i morsi venenos. L'acqua sua stillata gioua alla pellarella, & alla rossezza della faccia facendone somento.

E particolari. Mescolato nel cibo de i galli, e delle coturnici li spiù arditi nella battaglia. Il Durante.



Cata-

## Catapucia Minore.



N'Asce per le campagne, e per gl'horti, & è so migliantemente virtuosa come l'altra spetie

dei

tic, cioè la maggiore, & è calda in terzo grado & humida in secondo,

Virtù interne. Purga la Catapucia melancolia, e la colera. Pestata la Catapucia con spetie, cioè di Cinamomo Galanga &c. E cotta vn poco in vino, e mele misti, e poi colatis secondo l'arte per il sacco gioua molto a i delicatiche hanno la febre quotidiana, & a quelli che hapno le gotte. Il vino, in cui sia cotta la Catapucia, beuuto gioua a i dolori colici, & iliaci, Aggionto vn poco di radice d'Esula, & herba Primulaueris misti con mele spiumato, gioua alli paralitici, & alli dolori delle gionture. La sua poluere con vn poco di Cinnamomo beuuta in vn'ouo, è nel brodo pur ga gl'humori flemmatici senza molestia. Beuuta la sua decozione sana la rogna, gioua alla scabia, & alla lepra, e caccia i vermi. Le foglie cotte in brodo, e beuuto muouono il corpo di sotto, e di sopra. Dandosi a bere in vn'ouo dieci ò dodeci grani del suo seme, qual sia pesto, e mondo, sà fortemente; vomitare onde si danno vtilmente a gl'afturati, e che hanno nel stomaco le fatture.

Esterne. La sua aequa stillata, polisce la faccia, con altrettanta radice di Frassinella, e sior di faue, e leua tutte le macole della pelle, e mondisica l'vicere, e le piaghe vecchie.

chie. Il suo latte postoni sopra con cera rossa le ua i porri, e calli de' piedi.

Cartamo

Dering .

Tiv.



G Nasce

Antichi, che sia caldo in primo grado, e secco in secondo, ma i moderni dicono che il suo seme, e in terzo grado caldo, e la sua midolla in secondo grado disecca.

Virtu interne. Rende molle il ven-tre, e apre, asterge, e cor robora facendo nausea, e nuoce allo stomaco: mà ciò non auuiene pigliando doppo ò Galanga ò nucis. Il suo seme con vn poco di Galanga, e mele spiumato purga il ventre. La decozione de i fiori leua l'iterizia, e gioua a i morsi de Scorpioni. Prendendo latte di mandorle dolci, succo di seme di Cartamo, acqua d'orzo con anesi, & vn po co di mele cotto insieme, & colato presone dram. sette per volta vale (& è secretto efficace) alle budelle scorticate per il flusso. Gioua a i dolori colici, e nell'hidropissa mirabilmente il succo, che si spreme dal seme fresco al peso d'vn'oncia, e beuuto con onc. 3. di brodo di pollo. Il suo siore al peso d'vna dram. beuuto con acqua melata vale al trabocco del fiele.

Esterne. Il fiore mescolato con aceto, & applicato leua le volatiche così racconta Mesue. Gioua posto a fanciulli sopra la lingua scorticata, e la bocca. Cotta nel vino, & applicato dissolue il latte congelato, & il disciolto lo

gioua alle ponture di Scorpione, & alcuni vogliono che per fino che si tenerà in mano la sua radice non sentirà il dolore della pontura del predetto animale. Si racconta nell'Herbario de SS. Cosmo, e Damiano per auttorità del Pandettario, o
di Platteario, che battuto con vn bastone vn gallo antico, e subito morto, e pelato porui nel ventre Cartamo, Polepodio, Anito, Calamento, e Cinnamomo, e cotto nell'acqua, vogliono, che la dett'acqua, ò brodo che dir vogliamo vaglia, e gioui
à tutte l'insirmità sudette.

E particolari. Colorisce del medesimo color che sà il zas.



G 2 Cen-



Centaurea maggiorei



Na Asce la maggiore nel monte Serrasanta, e Gargano, ed è calda, esecca in terzo grado, e la sua

IOI

la sua radice al più che si conserua è anni dodeci

Virtu interne. Beuuta la sua radico con liquirizia vale al sputo del sangue. La decozione di tutta la pianta con Scolopendria, vua passa, e Liquirizia colata, fatta dolce con Zuccaro, e beuuta scaccia la febre. Con finocchio, e Petrosemolo prouoca l'orina, con vino e Zuccaro vale all'opilazioni delle reni, e vessica, al fegato, & alla milza, e racconta il Plateario d'auttorità di Galeno, che per l'oppilazion della milza quest'herba sia vna dell'efficacissime medicine che vadi. Spremuto dalla radice cotta il suo succo, vale a i morsi venenosi. Beuuta vna dramma della sua poluere con vino corrobora lo stomaco, e gioua a i tisici, e fattone lambitiuo gioua a gl'asmatici, e con dauco gioua a i pleu retici, & ai mali del polmone. Si da la sua radice a gl'hidropici, itterici, spasimati, segatosi, e rotti. Amazza la creatura viua, e caccia fuori la morta.

Esterne. Inspersa la poluere della sua radice se sana l'vicere maligne. Messa in forma di collirio nelle parti secrete delle don ne, prouoca i mestrui, & il parto. Il suo succo sà il simile. Applicata sopra le ferite le salda. Cotta con vino, & olio, & applicata alle reni, alla vessica, & alla milza leua loro l'opilazione. Fattone vn-G 3 guento



guento co'l suo succo, e poluere, olio, & vn poco di cera, e posto sopra la milza gioua ancora alla durez za di quella. Il suo succo misto con acqua rosa chia rifica la vista.

E particolari. La sua radice pesta, e posta con la carne nella pignata quale benche in più pezzi sosse tagliata bol lendo la riunisce, e congionge insieme. SS. Cosmo e Damiano.

a nicharlag in Literro . che per



Chèli-

# Chelidonia maggiore.



Asce la maggiore per tutta l'Italia nelle muraglie vecchie lungo le vie, & appresso le sie-G 4 pis& pi; & è calda, e secca secondo gl'antichi in quarto grado; mà soggiongono, i moderni, che scalda, e dissecca in terzo.

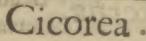
Virtu interne. Dissolue, consuma, & atrahe. Gioua al trabocco del fele la sua radice beuuta con vin bianco, & aniso. La decozione di tutta la pianta gioua all'opilazioni, all'hidropisia, e beuendone all'alba vn buon bicchieri con Zuccaro, e sudandosi sopra fà gran seruitio a coloro, che sono bolsi, a lli rognosi, & alle piaghe antiche. Cotta in olio rofato la Chelidonia, & alla colatura aggionto vn'oncia ò più di Theriaca, e rimedio approuato contra la peste.

Esterne. Bagnata vna spongia in vino cal do in cui vi sia cotto la Chelidonia, & applicata sopra il corpo gioua a i dolori colici. Con mele mescolata gioua a i Cancri, & alle fistole della becca lauandosi, & aggiongendo a modo d'empiastro poluer di rose secche. Il suo succo misto con Tucia gioua applicato mirabilmente alla vista, con solfo vngendo leua la scabia, e l'ugne tignose. Con mele posto nel naso purga la telta, e cotto nel mele, e posto sopra i carboni leua le macchie de gl'occhi. Impiastrata con vino la sua radice sana le volatiche, e l'vicere che si estendono, e masticata leua'l dolor de' denti, Appli-32119

cata sopra le mamelle, si crede, che restringa il susso de' mestrui, e pesta, e cotta con olio di Camomilla, e posta all'ymbilico, mittiga'l dolore del ventre, e della madrice.

Line !

TELES





106

Asce negl'horti, e la seluatica ne i prati, in luochi inculti, e per le vie, ed e fredda, e secca in secondo grado, benche gl'antichi risseriscano fredda, & humida.

Virtù interne. Beuuto il succo di Ci corea con acqua di lat tuca gioua mirabilmente al core, come dice Auicenna, e beuuto il vino cui vi sia cotta purga la col lera, e gl'humori viscosi. Beuuto il seme pesto al peso d'una dramma similmente in vino gioua ne i parocismi delle febri. Gioua all'opilazion del fegato, e della milza, & all'Hidropisia la decozion delle foglie d'delle radioi beuuta calda. Si mangia la Cicorea nell'insalate, e per tutto facendo uti lità allo stomaco, e restringendo col'aceto il corpo. Più aggradisce ancora la seluatica allo stomaco percioche lo corrobora, e gl'allegerisce l'ai dore. Gioua alle febri naturali, a prouocar l'appetito, & a lubricar il ventre beuendo all'alba un buon bicchieri della sua decozione con Zuccaro.

Esterne. Il suo succo applicato gioua a i morsi venenosi. Pesto con orzo, e mescolato con aceto, e Cerusa, e fattone vinguen to: applicato vale all'aposteme infocate, & alla resipilla. Mescolato con succo di Maluau sco, Herba Paralitica, olio di Lino, & vin poco di Crocco, vale alle gotte leuando molto il dolor di quelle.

Appli-

Applicate le sue frondi giouano all'vleere, a i tumori, all'ensiammaggioni della faccia, della testa
de fanciulli & alle podagre. La sua acqua è essicacissima all'vleere pestifere, & alle caligini, &
insiammaggioni degl'occhi. Applicato il succo
di Cicorea alle mamelle languide delle donne l'a
associatione.

PAGE.

Philo.

200

202

ditte.



Cin-



Asce in luochi arenosi, ed è frigida, e secca in secondo grado.

Virtù

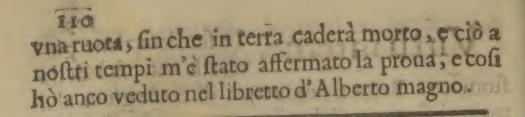
Virtu interne. La sua decozione giostomaco. Beuura con acqua di mele gioua alla mala disposizion del polmone procedendo però da causa calida. La decozion della sua radice in vino mattina, e sera beuuta mollifica'l corpo, gioua alla dessenteria, alla Gomorea, & a i Cattarri. Arostita la radice sotto la cenere, e poluerizata messa dentro con farina sana le morici cieche. Del le pillole di Cinoglossa prendendone mezzo scrupulo 2. hore doppò cena prouocano il sonno, e

Esterne. Misto il suo succo con aceto, & applicato gioua alle piaghe putride nella bocca. La Cinoglossa sotto'l police de' piedi pesta, fà che non si può esser offesi da cani. Incorporate le sue frondi con assogna vecchia valea i morsi venenosi, e rabbiosi, alla pelaggione, & alle scotature del fuoco, & applicato sopra le pia ghe delle gambe fresche, e sopra l'infiammaggion delle ferite sana mirabilissimamente. Il suo succo sana l'vicere del mai Francioso.

E particolari. Posta la Cinoglossa in che luoco si sia, in breue tutti gli cani della strada li correranno, e posta la sua radice attorno al collo d'vn cane in modo che con la bocca non la possi pigliare, girerà come

vna

fermano le destillazioni.





Nasce

Masce in luochi humidi, e paludosi, & è calda, e secca in secondo grado.

Virtù interne. Apre incide, & astringe. Beuendo la sua decozione gioua al dolor del stomaco, e de gl'intestini causato da frigidità, e ventosità, & alle pun ture de scorpioni. Cotto'l Cipero nel vino, e beuuto gioua alla tosse, & alle febri lunghe slemmatiche, e conforta mirabilmente la virtù digestiua. Vsata la sua radice sà buon colore, & odorisero'l siato, e bollita in acqua, e beuuta prouoca i mestrui, l'orina, e vtile per la pietra, e per gl'hidropici.

Esterne. Schizzato'l vino nella verga in cui vi sia cotto la radice di Cipero, rompe indubitatamente la pietra. Riceuendo il sumo per la bocca, e per il naso della decozion di Cipero fatta nell'olio sino alla consumazione del terzo gioua, e con efficacia, all'aposteme fredde, e slemmatici del cerebro. La poluer delle radici di Cipero applicata alle ferite leua la putrefazione. Pesto'l Cipero, e misto con succo de Paralitica, & vn poco d'aglio Castoreo, & applicato tepido vale a i dolori delle gionture, & alle debilità de nerui. Gioua la sua decozione alla putredine del naso, della bocca, & alla molificazion delle gengine. La seconda sorte detta Curcuma, messa in ogni pelosa parte del corpo in modo de leni-

lenimento sà cader tutti i pelli, ch'ella tocca. Non sia vsato troppo'l Cipero perche genera, lepra, e ciò perche abbruggia il sangue.

Eparticolari. La Carcuma sodetta sà la bella tintura a i panni delle Matrone Romane, aggiontoui scorze di Quercia, Fuligine, Garossarini, & vn poco di Zaffaranno, e dà anco tintura bella alla cera smorta.



Cipolla.



Virtu interne. Mangiata la Cipolla cot ta sotto la cenere scalda il corpo accresce la virtù genitale, perche taglia gl'humori grossi, e viscosi. Mescolata con mele ò Zuccaro vale a gl'asmatici, & a quelli che tossono. Data a bere a fanciulli l'acqua in cui sia stato infuso per vna notte la Cipolla cruda, e tagliata le caua fuori i Lumbrici. Non sia vsata la Cipolla da persona, che non faccia fatica, perche sà impaz zire, offende la vista, la testa, e cagiona il Letargo.

Esterne. Tirato sù per il naso il succo di Cipolla mescolato con poluer di maiorana, e Zenzero purga la testa mirabilmente. Pesta la Cipolla con acqua, e ruta vale ai morsi venenosi, e pesta con nido d'arondine, e mele, & applicata gioua alla squinanzia, e pesta con aceto ongendo al Sole leua le macchie rosse nella faccia. Il succo de Cipolla con tucia negl'occhi ne leua e i fiochi, e le caligini, rischiarando la vista. Mescolato il suo succo con Sale leua i porri, e con assogna di Gallina leua i Callide' piedi. Posto nell'orecchia il succo di Cipolla ne leua il rumore, e l'acqua che da esse descende, & ongendosi co'l medesmo succo, e succo d'Abrotano fà rinascer li Capelli, està presto crescer la barba, e ciò e verissimo perche apre que' porri da quali vengonogl'humori, che fanno i pelli. Del suo succo

ancora

15k

ancora fattone supposte guarisce le morici, e pru-

Pina tolar olar

21/2

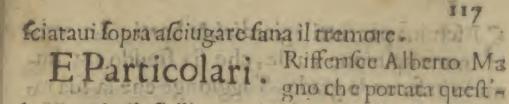
Cinquefoglio.

Nasce

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London. 1539/A Asce il cinque foglio per lo più appresso i fiui, & i fossi dell'acque, & è la sua radice secca in terzo grado con poca calidità secondo la commune opinione.

Virtù interne. La sua decozione con piantaggine stringe'l ventre, e gioua al stasso per scorticazione, & ai dolori delle gioneure e sciatiche. Beuuto'l suo succo sana i dissetti della milza, del segato, gl'au-uenenati, e l'Iterizia, e consolida beuuto parimen te le piaghe delle budella, e dell'emorroide. Beuuto'l vino in cui sian cotte le sue frondi per dieci giorni continoui gioua al mal caduco, & aggionto foglie di Sena, & va poco di pepe vale alla febre quartana.

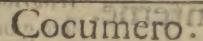
Esterne. La sua decozione con hedera ter restre tenuta in bocca leua il dolor de' denti, & aggionto piretro, e mele, e fattone gargarismo leua le putredini della bocca. Sana il suoco sacro, e l'aposteme, mista la sua decozione con Sempreusua, & applicata guarisce la scabbia. Il suo succo sana le fistole, e tenuto in bocca gli leua tutte le passioni. Cotta la sua radice con aceto, & applicata vale alle piaghe, che caminano, all'eresipilla, alla rogna, a i dolori delle gionture, all'aposteme della bocca, alle sistole, & alle cancrene. Dell'acqua sua stillata lauatone le manie la sciataui



Kir Ik

ne die

herba adosso sa l'huomo cloquente, & che impetri quella gratia che chiederà da chi si sia.

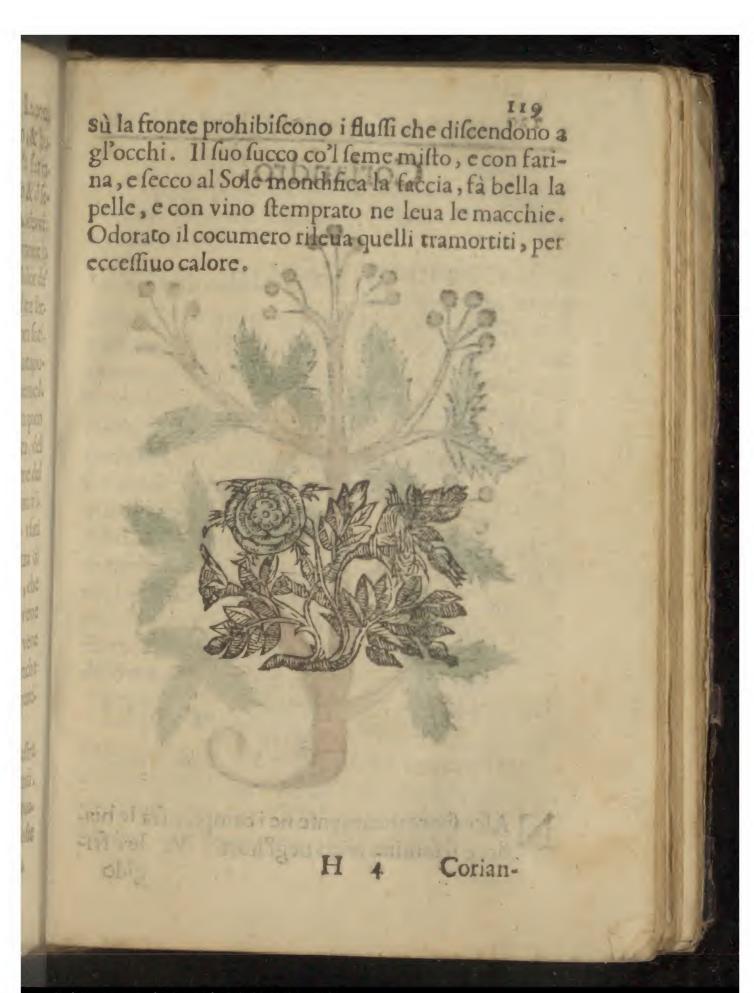




SI semina per tutti i giardini, & horti. La commune opinione vuole, che sia freddo, & humido in secondo grado. S'aggionge che la sua radice secca, disecca nel principio del terzo & il seme in primo, così ancora vogliono i più moderni.

Virtu interne. Il suo succo rimoue la sete, gioua al dolor de testicoli, e della vesica. Benuta la sua radice secca con acqua melata, fà vomitare gl'humori sotili. Più efficace aggionta la decozione di Catapucia. Le luc lemente mondate, pistate, e cotte nell'acqua di orzo, e doppò colata mista con vn poco di Zuccaro gioua all'opilazione della milza, del fegato, delle reni, della vesica, & all'aposteme del petto. Con latte beunte prouoca l'vrina, e con vino passa nell'vicere della vesica. Vengono vsati crudi nell'insalata i ma da chi per debolezza di complessione non saran digeriti aunertisca, che generano nutrimento cattino, riempono le vene d'humorfrigido e grosso, e causando nelle vene putrefatione fà che per ogni occasione benche leggiera figurera febri acutissime lunghe, e pettinaci meraujelio amente

Esterne Le sue trondi con vino empiastra re conteriscono a i morsi de cani. Le scorze messe auanti al capo a i fanciulli giouano a gli panicoli del ceruello infiammati, e poste su la



### Coriandro.



Asce spontaneamente ne i campi, e frà le biade, e si semina anco negl'horti. Verde è frigido gido, nè si deue operare: mà matturo e di gran o dore, & e di caldo temperamento secondo la meglior opinione, che è quella di Galeno, di Serapione, e de Moderni, benche Auicena, e Dioscoride dicano altrimenti.

Virtu interne. Mangiato il Coriadro preparato con aceto doppò il pasto prohibisce, che i vapori del cibo non vadino al capo, e perciò è vtile a gl'apopletici, & ancora gioua alle vertigini. Beuuto preparato con succo di piantaggine gioua al flusso del sangue, e restringe li mestrui, & è cosa esperimentata. L'acqua del Coriandro con Zuccaro beuuta, disecca il seme non lasciando irritar il membro. Beuuto con vin dolce amazza i vermi, e prouoca i mestrui. Abrustolato ferma il ventre, e gioua all'ensiammaggioni. Beuuta la poluer del Coriandro con acqua di Boraggine leuane il tumor dal core. Si prohibisce il bere il suo succo essendo che è veneno mortifero, che perciò si prepara, perche beuendolo non preparato si diuenta muti, e matti.

Esterne. Soffiando il succo del Coriadro nel naso restringe il sangue. Applicato il succo di Coriandro, con succo di Sempre uiua, e di Berbero vale all'eresipilla, & a tutte l'al tre aposteme calde. Mescolato il succo del Coriandro con latte gioua al fuoco seluatico. Pesta

l'herba

122

l'herba con farina di faua, & olio rosato gioua a tutte l'enfiammaggioni, & in particolare a quelle de i genitali. La poluer del Coriandro applicata con mele sana il Carboncello.

E Particolari. Trito il Coriandro e sparso sopra la carne la conserua dalla putredine, e da i vermi. Le sue frondi fra'l grano mescolate lo conseruano. Macerato il Coriandro per vn giorno nell'aceto, e poi sparso per la camera, amazza le pulci il Durante.



Cuscu-



324 : Réfecca nel secondo.

Virtu interne. Hà facoltà astersiua, confortatiua, & hà vna certa stiticità con la quale corrobora. La sua decozione raddolcita con Zuccaro gioua alle febri de fanciulli, & aggiongendoli secondo Serapione, apio anesi, e Galanga gioua al stomaco indigesto, e lo conforta efficacemente. Beuuta con aceto vale al fingulto, e beuuta con vino apre l'opilazioni del fegato, e della milza. Beuuta l'acqua in cui vi sia cotta la Cuscuta, è mirabile all'a Iterizia, a mondificar le vene e'l sangue da gl'humori tanto colerici: quanto flemmatici, e melanconici, prouoca l'orina, cura il trabocco del fele causato da opilazione di fegato. Mescolata con Assenzo e beuuto della sua decozione libre mezza in cui vi sia onc. vna, e mezza di Zuccaro purgaper di sotto naturalmente la colera rossa. La sua decozione con anesi, e scabiosa vale alle punzure del ventre mondificando le corruzioni del corpo, della madrice, de gl'intestini, e delle rene. L'acqua stillata dalla Cuscuta, e valoroso rimedio, come ancora racconta il Durante al mal Francese pigliandone quattro o 6. onc. la mattina e coprendosi bene per sudare perciò che purifica'l sangue, e netta le vene da humori vitiofi, da i quali nascon Esterne. Gioua a tutti i mali melanconici, e principalmente all'Iterizia
nera, sedendo nella sua decozione è facendo to-Dauco.

100

tel.

Ascein lucchi aprichi e lassos, ed è caldo, e

Virtu interne. Il vino in cui sia cotto liquilizia:mà se sono accompagnati da febre vuol'esser in sua vece acqua, gioua alla tosse, & all'asma. Fatto siroppo con figri di Dauco manip. I.seme d'Apio, Finocchio, e Petrosemolo ana onc. mezza, Bruschi Sparagi ana dram. 2. boshice in vino le cose soderte sino alla consumazione della metà: al qual segno gionte, colarle, e raddolcirle con mele spiumara, e bevendone mattina è sera mezzo bicchieri per volta, c fornito pigliar pillole di Mezzereon, & in fine Diacoto per confortare gioua efficacemenre all'hidropissa, all'opilazioni del fegato, a prouocar l'yrina, & a mondificar la madrice da molte superfluità, che fora lungo il dir le, mescolandogli però nel siroppo sodetto Trifera magna de Nicolao. Cotto in vino'l Dauco gioua alla pietra, & il suo seme beuuto prouoca i mestrui, & il parto, libera da i dolori di corpo, e mittiga la tosse antica, e con vino gioua a i morsi de' ragni, e d'altri animali venenosi. Beuuta la sua ra dice racconta Plinio, che ferma la dissenteria.

Esterne. Impiastrato su l'aposteme, le rissolue, e le sana. Et applicate le sue soglie (come accenna Plinio) trazgon suori tut se l'armi, che sono sitte nel corpo. Dis-



# Dissaco domestico ò Verga di Pastore.



Nasce

128

CI semina il domestico, e nasce coltivato ne i campi d'Italia con qualche cura per l'artifizio della lana, & è secondo l'antica opinione freddo, e seco nel principio del terzo grado:mà gli moder ni giudicano, che alquanto asterga, e che nel secondo grado disecchi.

Virtu interne. Beuuta la sua decozio ne con Boloarmeno gioua alle piaghe delle budella, allo sputo del sangue, & al flusso di sangue atico per vitio di colera. Beuuta parimente la sua decozione in vino prouoca mirabilmente l'orina, e beuuta auanti'l paro cismo con efficacia gioua alle febri periodiche e vale ancora a i morsi d'animali venenosi.

Esterne. I suoi vermi: quali nella nociola nascono al tempo dell'autunno come riferisce il nostro erudito Mathiolo ponendoli legati in vn cuoio, e portarlo al collo, sana infallibilmente la quartana. Pesta la sua herba, & applicata con acqua rosa, vale all'infiammazione della bocca dello stomaco, all'eresipille, & all'aposteme antiche, perche ritiene gl'humori, che non discendono all'altre membra. Applicato'l suo succo sana le piaghe fresche e quelle dell'orecchie. Lauando la madrice con il suo bagno, & arnoglossa pistare restringe i mestrui. La radice cotca nel vino, e poscia pesta sin che venga a modo dicera

di cera sana le sissure del sedere, e le sistole. Serbato in vaso di rame questo medicamento sana secondo alcuni i porri, e le formiche pendenti. Applicate le sue soglie alla fronte vagliono alla frenessa. L'Acqua che nelle sue frondi rissede asterge le macchie della faccia, e gioua alle caligini, e rosseze de gl'occhi.

心门

oning.

語な

ned.

DIC.

E particolari. Si dice che i suoi vermi gl' vsano i pescatori per esca de i pesci.





Asce in luochi caldi, e sassosi e riscalda, e disecca in terzo grado.

Virtu

Virtuinterne. Resiste la sua decozio ne beunta a iveneni,

& a i morsi de'serpenti, ed è prestantissimo rimedio ancora alle fatture. Approssima il parto le frondi beuute con acqua; quali non solo sanno parl torir con prestezza: mà leua del tutto il dolore. Bollito in vino il Dittamo, con Artemisia, Sal Armoniaco, & Orecchia di Topo, e beuuto, e secreto de maggiori (ch'io sappia) che il Signore habbia lasciato in terra per le ferite di dentro, perciò che racconta hauerlo esperimentato vn mio amico, e l'hò pur ritrouato stampato nell'Herbario de SS. Cosmo, e Damiano come cosa degna d'esser adoperata. In vino bollito il Dittamo, con Artemisia, Abrotano, & vn poco di mel spiumato, prouoca i mestrui, l'vrina, le secondine, e caccia fori la creattura morta. Con Assenzo misto vale al dolor del stomaco cotti alquanti sichi secchi in vino, e doppo colati aggionto vn poco di poluer di Dittamo gioua all'asma. Cotto nell'acqua con Apio, & Ebulo, & vn poco di mele vale all'hidropitia.

Esterne. Fregato il corpo di Dittamo nel Bagno gioua a gl'Iterici. La sua poluere con biacca, e trementina a modo d'unguento applicato consolida, e sana le serite di suo ri. Applicate le sue frondi caua le saette. Imprastrate vagliono alla milza opilata. Sospesa al col-

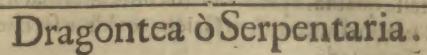
l 2 lo alle

lo alle creatture è di tanta forza, che le amazza:

E particolari. Mangiato dalle capre il Dittamo riggettano il ferro ò strale da cui fosser passate; e sospesogli alle Zinne moltiplica loro il latte.



Dragon-





Ascono seminate, e trapiantate ne gl'horti & hanno si la Maggiore, come la Minore vu'i-

Ressa qualità, e però sono (si come afferma, il Pandettario d'auttorità di Galeno) calde, e secche nel primo grado.

Virtù interne. Mondifica, e dissolue. La sua decozione con vino, e Scolopendria beuuta mondifica, & apre l'oppilazioni del fegato, della milza, e delle reni. Presa la sua radice con vino scaccia i veneni dal core. Arrostita con mele, e fattone elettuario purga il petto, gioua a gl'asmatici, a i rotti, a gli spassmati, a i languidi a i catarri che discendono dalla testa, & alla tosse. L'acqua stillata dalle soglie vale alle contaggioni della peste, datane al peso di tre onze con vna drama di theriaca pro-uoca copioso sudore.

Esterne. Il suo succo con acqua rosa, & vn poco de biacca messo per alquan to al Sole, e doppo applicato vale alle macchie, e panne della faccia. La poluer della sua radice missta con sapone, e posta nelle sistole apre in modo la piaga, che si può commodamente trar suori l'osfo osse e preso due parti della sua poluere, & vna di calce viua, e mista in vn poco di vino, & aceto in modo d'vna pasta, e seccata sopra vn testo posto sopra al suoco, e sattone poluere, & applicata gioua al cancro, essendo che lo corrode, lo mondisica e cura. Cotte le sue soglie verdi con olio, & empiastrate

piastrate maturiscono, e rompono l'aposteme, e facendone supposte prouoca i mestrui. L'odor delle sue frondi, e della sua radice sconzia le donne. Stillato con olio il suo succo nell'orecchie vi mittiga's dolore.

100

Mak

Eparticolari. Seppelita con trifoglio la Serpentaria genera serpenti rossi, e verdi de quali fattone poluere, e posti nella sucerna ardendo apparira quatita grande de de serpenti.



I 4 Ebulo

Mrs :





N Asce intorno alle muraglie, e lungo le vie, ed' è caldo, e secco, & hà tutte l'altre qualità del Sambuco.

Virtù interne. Il l'andettatio l'accou in cui

137

in cui sia cotta la radice dell'Ebulo, di Finocchio di Petrosemolo, e d'Apio gioua, essendo per causa fredda, mirabilmente a gl'hidropici. Cotto l'Ebulo in vino con Liquilizia, e beuuto gioua alla tosse antica. Beuuta l'acqua in cui sia cotta la sua radice con Scolopendria gioua alla milza, e cotta in vino con Apio vale alla pietra. Cotte le sue frondi tenere, e mangiate soluono la colera, e la stemma. Presa vna drama del suo seme pisto con cinamomo, e vino con decozion d'Ina, gioua al mal Francese, alla sciatica, a i dolori artetici, & alle podagre, e prendédone vna o due drame ogni terzo giorno tira suori l'acqua a gl'hidropici.

Esterne. Fatto profumo alla madrice di vino; nel quale sia bollito l'Ebulo, l'Artemisia, & Abrotano, prouoca i mestrui. Fatto lauanda con Ebulo, Fiori di Camomilla di Meliloto ana manip. 1. semole di formeto manip. 2. bollite in liscia, e con questa lauar tre ò quattro volte al giorno le gotte, & i membri ensiati da materia siematica gl'è di grandissima vtilità. Il suo succo posto nell'orecchia vale al sbusinamento, e con succo d'Assenzo vccide i suoi vermi. Il suo succo applicato gioua a i morsi venenosi, dissolue il sangue, e latte congelato. Fatto gargarismo, con succo d'Ebulo, acqua di piantaggine con vn poco di Piretro, & vn poco di mel rosato gioua alla squinanzia.

nanzia. Lauandosi la bocca gioua al dolor de denti.

Eparticolari. Con le sue bacche si tin gono le setole, e penne bollite prima in acqua d'alume. Posto l'Ebulo in letto ammazza le cimici, & il suo succo vecide la sanguisucca.



Elleboro

## Elleboro nero.



Nasce in luochi aspri, e secchi, ed è caldo, e sec co in terzo grado.

Virtu

140

Virtu interne. Quel pericolo, che vind

boro bianco il simile anzi più è in questo, e però sa conuiene adoprandolo andar molto cauti: mà da corpi robusti se ne può pigliar'in ogni caso vna drama e non più, il suo rimedio e'l latte di capra L'Elleboro preparato retifica tutto'l corpo, fà bucu colore, e buon sangue, essendo che solue gl'humori melanconici. Bollito dentro vna gallina con Finocchio il suo brodo sarà di mirabile giouamen to. Infuso l'Elleboro nero con semente di Finoc. chio nell'acqua di Scolopendria con vn poco di Zuccaro e beuuto purga la collera, e la flemma, gioua ancora a quelli che hanno il mal caduco, a gli paralitici, & a i dolori delle gionture. Dato in poluere con vino solue per disotto la colera ò nera ò gialla che sia. Si vsa nelle febri lunghe. Gioua a quelli, che impazziscono, & all'Emicranca. Purga le vitcere, la madrice, e la vessica, caccia fuo ri gl'humori cattiui che corrompono il sangue buono, che perciò è vtilissimo rimedio all'antico trabocco del fele pigliato al peso di tre scropoli al più.

Esterne. Con la sua decozione si leua le macchie della codega. La sua poluere rode la carne putrida delle piaghe, & in tre giorni applicata cura le sistole, che perciò la de

cozione

cozione d'ambidua g'E llebori con succo di Lapació acuto, Litargirio, & vn poco di mele è medicamento conueniente nella morfea, lepra, e rogna, e
cotti nell'aceto si applica a lauarsi la bocca per il
dolor de denti. Fattone sopposti con mele prouoca i mestrui. Mescolata la sua poluere con farina d'orzo, e vino, & applicata al ventre gioua a
gl'hidropici.

E Particolari. Ammazza mista in qual che cibo li sorci, & aggionto del formento alla sua decozione e data a i colombi gli stordisce in modo, che dà comodità di pigliarli a suo piacere.



Elle-

# Elleboro bianco.



Asce copiosamente in luochi aspri, e ne i monti di Gualdo, ed'è caldo, e secco nel terzo grado.

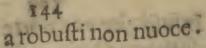
Virtu

Virtù interne. Infuso per vua notte l'Elleboro bianco in

acqua di Finocchio con vn poco di Oximele gioua molto alla febre quotidiana proceduta da flem
ma. Cotta in brodo la sua radice, e beuuta secondo la robustezza dell'amalato vale al mas caduco,
a i tissici, a i quartanarij, a i melanconici, fernetici,
& a quelli che patiscono l'Elefanzia, spasmi, ò dolori; e se adoprandolo a tutti li sudetti mali s'errasse nella quantità (benche consiglio si pigli de lla
misura il parere diperito medico essendo che e
medicamento pericoloso) per presto antidoto man

gierai delle melecotogne.

Esterne. Presa vn poco d'acqua di Cessali salati, e decozione d'Elleboro bia co con Origano, & applicata vale a i dolori delle gionture de piedi, de mani, & alli paralitici. Messcolata la sua poluere con olio di mandorle amare, e messa nell'orecchie amazza i vermi che vi sono, e bollita in liscia, amazza i pedocchi. Gioua alle pagliole lauando il capo, e preso l'Elleboro bianco, Litargirio, olio commune, & aceto, e sat tone vnguento è per la rogna persettissimo. Tirata sù per il naso purga la testa stupendissimamente auuertendo però, che conuien purgassi acciò che iui non concoreste humori cattiui, parlando sempre delle complessioni delicate perche a robu-



Eparticolari · Cotte le sue radici nel latte, e gustato dalle mosche si muoiono. Mescolate con mele, e farina è l'esterminio de i topi, de i ghiri, edelle gal

### Endiuia.



Sife-

S I semina ne gl'horti, ed'è secondo la meglior opinione frigida, e secca in secondo grado.

Virtu interne. Beuuta calda la sua de cozione apre l'opilazioni, del fegato, e della milza, & è d'vtilità a gl'hidropici. Si sà ancora l'infrascritto siroppo, e si osserua gl'infrascritti modi a scacciar la sebre terzana, semplice, e doppia, a reffrigerar'il fegato, all'aposteme calide, & all'iterizia. Piglia succo d'Endiuia libre vna Scolopendria, Cicorea, Lattuca, ana manip.mezzo, Fiori di viole, vua passa, le quat tro semente fredde ana drame 2.e bollirai il tutto in libra vna d'acqua: quale doppo consumata il terzo colarai, e raddolcirai con Zuccaro, e l'vsarai mezzo bichieri al solito, poi farai beuanda lasciatiua con dram. 2. reubarbaro infuso in acqua d'Endiuia : quale doppo spremuta s'aggionga Diafinicon Cassia, Fistula ana dram. 2.e doppo ancora potrai pigliare per confortare conserua di viole ò Triasandali, e per rimouer a fatto ogni stemperamento si potrà far epitima al fegato con acqua d'-Endiuia in cui vi sia posto vn poco de Sandali rossi, & ancora nel cibarsi vsar cibi freddi, e beuande frigide, come acqua d'orzo con Zuccaro. Purga la sua decozione beuuta il corpo, e gl'humori viscosi, & è d'vtilità allo stomaco. L'acqua sua stillata vale a gl'ardori dello stomaco, alle febri arden

ti, & alle passioni del core i todi generali i

Esterne. L'acqua d'Endiuia con cerosa, & aceto bagnando la parte offesa gioua a i membri riscaldati. Con succo d'Altea, & vn poco di Crocco vngendo gioua alle podagre. Il suo latte misto con tucia asterge le bianche macchie de gl'occhi. La sua acqua ancora con farina d'orzo, & vn poco di Zassranno, empia strata gioua al tremor del core come dice Auicen na. Le frondi bianche applicate giouan a tutte l'vleere a i tumori, & alle infiammaggioni della testa de' fanciulli.



Efula

### Esula Minore.



N Asce ne i monti, e nelle campagne ed'è secca e calda nel terzo grado.

K 2

Virtû

148

Virtù interne. Cotte le radici d'Esula con carne fresca, vua
passa, & aniso, e beuuto questo brodo purga le
stemme, gioua alla melanconia, al la febre quotidiana, a i dolori delle gotte sì de' piedi come delle manisalli paralitici, a i dolori colici, ò iliaci, & all'hidropissa per causa fredda La radice pesta in acqua melata al peso di 2. dram. solue per di sotto il
corpo valorosamente: mà perche è cosa malignosa assai non si deue vsare, perche s'è ritrouato alcuni a quali le hà aperto le vie communi in tal modo, che gl'hà causato la morte in pochi giorni.
Soggionge Dioscoride, che il suo succo purga il
corpo, preso al peso di due oboli con aceto in acquato solue la colera, e la stemma.

Esterne. Il suo succo lateo leua via i



Eupa-

# Eupatorio d'Auicenna.



10 7 10

Asce negl'argini de'fossi, & in luochi humidi ed è caldo nel primo e freddo nel secondo.

K 3 Virtù

1150

Virtuinterne. Serue gli sottoscritt ordini alli paralitic. vniuersali, e particolari. Prendi succo d'Eupato rio, Saluia an. lib. 1. Primulaueris, Origano, Maiorana, ana manip mezzo, Castoreo, Cinamomo ana dram. 2. de quali farai decozione squale doppo raddolcita con Zuccaro fino ne piglierai mezzo bicchieri per volta al solito mà che sia repida. Ciò fatto pigliarai pillole d'Euforbio scrop. 2. fetide scrop. 1. Turbit scrop. mezzo, Zenzero granitre, e ne farai sette à noue pillole con siroppo de stycados, doppò le quali piglierai per confortatti vn poco de Diacastoreo. Beuuti succo d'Eupatorio, Lapacio acuto, Fumoterra, con Oximel misti, e beuuti con acqua di scabiosa gioua alla rogna, & al prurito. Cotto in vino l'Eupatorio con Assenzo, & vn poco di Zuccaro gioua alle febri lughe. Aggionto Affaro è più efficace. Beuuto il vino in cui sia cotto l'Eupaterio con anisi vale a i doloti, e pia ghe de i budelli, & il suo succo gioua a tutti i deffetti del fegato causati da opilazioni. Al peso di 2. drain benuto amazza i vermi.

Esterne. E cosa pretiosa per sanar la rogna il pigliare il succo d'Eupato
rio, de Lapacio acuto, con assogna di porco, & vn
poco di sale commune con vn poco di solso misti,
estattone vnguento. La sua decozione con Abrotano

rotano vale lauandosi il capo alli scorticamenti di pelle, & a far rinascer i capelli. L'herba impiastrata vale all'aposteme fredde dello stomaco.

E particolari. Il fumo della sua herba scaccia tutti gl'animali venenosi. Gioua mangiata la sua herba da animali quadrupedi per la tosse, strettura di petto, e di siato, e per i caualli bolsi, & adolorati. Pascendoli di quest'herba, i Cerui sanano dalle saette.



K 4 Finoc-

Finocchio.



Asce seminato il domestico ne gl'horti, & il seluatico da se stesso. Gl'Antichi risseriscono che

che sian caldi, e secchi in secondo grado: mà i moderni vogliono che riscaldi in terzo grado, e che disecchi in primo.

Virtù interne. Beuuto il suo succo, e mangiate le sue foglie sà crescer'il latte. La decozion del suo seme in vino con semente di Petrosemolo, Miliosolis, o sassifragia beuuto, prouoca l'vrina, & i mestrui. Cotto'l Finocchio in vino con Bruschi, Spareggi, leuistici, vale all'opilazion del fegato, e della milza, rissoluendo ogni ventosità. Il medesmo Finocchio in vino con menta cotto, conforta la digestione, e rimoue la souuersion dello stomaco, proceduto da causa fredda. Ancora il vino in cui sia cotto'l Finocchio con radice d'Hermodatalo, e radice d'Esula, raddolcito con Zuccaro vale all'hidropisia fredda. La sua decozione con Petrosemolo, e radice d'Esula con un poco di Zuccaro gioua alle febri lunghe, & vecchie. Auicenna racconta, che non dà buon nutrimento, benche gioui alle souuersioni, & inflazioni del stomaco, e che mangiato è duro da digerire. Cotto in acqua il suo seme mittiga il souuerchio ardore del stomaco, ferma il singhiozzo, & il vomito, e gioua alla tosse calida, e secca. Beuuta la radice del seluatico, & il seme, giouano a i morsi delle serpi, purgano il trabocco del fele, rompono le pietre, e ristagna il coril corpo. La sua acqua dice Oribasio che guarisce la Arenia.

Esterne. La sua decozion con cipolle a modo d'empiastro applicata vale a i morsi de venenosi animali, e de cani rabbiosi. Il suo succo posto per venti giorni al Sole, e applicato gioua alle caligini de gl'occhi. Da vn Medico Spagirico mio amicissimo mi sù riuellato che per gl'occhi l'infrascritto rimedio era cosa rarissima e da lui esperimentata, ed e che tagliando i festuchi del Finocehio dolce l'Autunno due palmi da terra alti, e di dentro riempirli di Zuccaro candido in poluere, otturando il canone per vn giorno, & vna notte, il che passato si taglia, e si raccoglie il siquore, che vi è dentro, che per gl'occhi (come dissi di sopra) ad ogni occasione è cosa pretiosissima.

Eparticolari. I serpenti sanno testimonio di quest'herba circa'l vedere poiche quando escono dalle cauerne chiarificano la vista con questa. SS. Cosmo, e Damiano.



Frag'

### Fragaria.



Ascene i monti,ne' colli, nelle selue, appresso le siepi, e ne gl'horti, e sono le sue soglie, e le sue sue radici calde, e secche, & il suo frutto frigido ed'humido.

Virtu interne. Preso il suo succo, & acqua de piantaggine ana onze quattro, mel rosato onze vna, succo di more celse onc. mezza, Balustie, pece greca ana dram. 1. e fattone gargarismo con vn poco d'aceto, vale all'aposteme della gola. L'acqua in cui sia cotto Fragaria gioua al sudore, e calore, & aggionto Draganti estingue la sete. Cotta in vino la Fragaria con semente di Petrosemolo, e sassifraggia, e beuuta vale alla pietra. Il suo succo è contra'il dolor di capo, e del core, e preso con Cinnamomo, gioua al fettor della bocca. Cotte l'Herbette con foglie di Fragaria, di Bieta, di Boragine con vua passa, vale a gl'Ethici. Beuuto il succo di Fragaria, e Consolida maggiore s, salda ogni ferita interna, e misto con succo di piantaggine restringe, con efficacia, i mestrui. Tolta la Fragaria, con Boragine, e Buglossa spesse volte ne' cibi genera vn sangue perfettissimo.

Esterne. Il suo succo con foglie di Frassino insieme cotti, e fattone empia stro saldano le fratture delle gambe. Aggionto foglie d'Altea, & applicato sana le battitture, e cascate. Con mel rosato gioua alle piaghe della bocca. La decozion di tutta la pianta in vin rosso,

confor-

conforta le gengiue, e ferma i denti smossi, e l cattarro. Il suo vino medica l'vlcere calide della faccia schiarisce gl'occhi, e disecca la lepra.

Frassino.

lie.



Nalee

Asce ne i monti, e nelle selue. Gl'Antichi vogliono, che infrigidisca, e disecchi in secondo grado, e gli Moderni, che riscaldi, e che secchi.

Virtù interne. Scriue'l Pandettatio trattando di questa pianta, che il vino in cui sia cotto i scorzi di Frassino, e scorzi di Tamariso, e beuuto sana la milza, l'esperienza di ciò è che dato a bere ad vn porco per molti giorni, e poi ammazzato nell'apririo vi si troua pochissima milza. Cotti li scorzi di Frassino nell'acqua con seme di piantaggine, e fattone anco con questa decozione somento alle budella, vale alla Dissenteria, & ad ogn'altro slusso di corpo. Posta la medesma decozione con vna spogna sopra il stomaco aggiongendo vn poco d'aceto gioua al vomito per debilità de retentiua. Missi con vino vna dram e mezza della sua poluere purga'l stemma come racconta Serapione.

Esterne. La cenere de suoi scorzi con suc co di Lappacio acuto, olio Laurino, & argento vino misti, & applicati sana la rogna. Del succo, che si trahe dalle cime più verdeggianti, e più tenere del Frassino vngendosi, vale alle macchie brutte della faccia, e sa bella la

Eparticolari. Racconta Bartolomeo Angelico nelle proprie

tà delle cose, che ponendo vn serpente trà il suoco, e'il Frassino, più tosto andarà nel suoco che al Frassino, essendo che l'hano tanto per nemico che da qualunque hora si voglia mai si accostano all'ombra sua. L'humidità che si caua dalle cime più tenere secca genera animali simili alli Cimici. Aggionge il nostro erudito Durante nel suo Herbario che mettendosi due sorci in vna pignatta alta, e mettendo la pignatta sopra il suoco di Frassino, in quel suoco si veranno a buttar tutti i sorci della casa.

13

a[i



Nasce

## Fumaria, ò Fumosterno.



Asce trà gl'orzi, trà le biade, ne' campi, e ne gl'horti, e la comune opinione vuole, che scal di, e disecchi in secondo grado.

Virtu

Virtu interne. Il suo succo conforta mirabilmente il stomaco, e conferisce alle febri coleriche. Con scolo di capra, e mirabolani purga la melanconia, il flemma salso, e la colera. Mescolato con sassifraggia prouoca l'vrina. Con Zuccaro vale all'opilazioni della milza, e del fegato causato da frigidità. Con Zuccaro & acqua calda beuuto vn giorno sì, e l'altro nò per tre giorni perfettamente pur ga l'humor che produce la rogna. Purga il sangue infetto a gl'affranciosati. L'acqua stillata di Fumosterno presa alquanti giorni con theriaca auanti la purgatione, e coprirsi bene per sudare, & è valorosissima per la peste. Il suo succo al peso d'vna dram.con vno ò 2.scrop.d'Esula. Con acqua calda beunto prouoca'l vomito, o sana l'hidropisia.

Esterne. Con il suo succo lauandosi la bocca gioua alle sue putredini, e tenuto mittiga'l dolor de denti. Applicato gioua alla rossezza, & altri vitij de gl'occhi chiaristicando la vista. Con solfaro, & oglio Laurino vngendosi secondo l'vso sana la rogna.

(£43)(£43)

L. Gario-

#### Cariofilata.



N Asce dietro alle vie, & in luochi ombrosi; ed'è calda, e secca in secondo grado.

Virtu

Virtu interne. Consuma disecca, & apre, & il vino in cui sarà cotto Gariofilata, con Menta, e Galanga vale al dolor del stomaco, confortando la digestina, e le budella scacciando ogni frigida ventosità. Al sodetto vino aggionto lolo Coriandri preparati gioua al dolor del capo proceduto dalla ventosità del stomaco. Benuta la sua poluere in vino con mirabil'effetto conforta'l cuore, e gioua efficacemen te alle sue passioni, e beuendo del vino in cui vi fia cotto Gariofilata, Cinnamomo, e Macis vale a tutte l'infirmità del core. All'istesso vino aggionto nel suo bollire Cimino, e Scabiosa, e beuuta gio ua a i dolori colici, & iliaci, & applicandosi acqua di Gariofilata, e Piantaggine miste han somma virtu di diseccare. Beuuta la sua radice è d'vtile a i flussi stomacali, alla dissenteria, alli sputi del san gue, & alla peste.

Esterne. Trita la dett'herba, e fat tone suc co, e posto sopra le sistole mirabil mente le sana. Fatto profumo di vino in cui vi sia cotta Gariosilata, Gallitrico, & Artemisia pro-uoca i mestrui. Odorate le sue radici confortano'l core; ricreano gli spiriti, giouano al cerebro infriggidito, & alla peste ressistono con non poco

valore.

L 2 E par-

E Particolari. Preparate con aceto le sue radici, e poste nelle casse odorisicano le vesti, e le preservano dal le tarme.

Gentiana.



165

Asce nelle cime de monti in luochi ombrosi, ed'inculti, ed è secondo gl'antichi calda, e secca in secondo grado: mà li Moderni vogliono che riscalda in terzo grado, e disecca in secondo.

Virtù interne. Dissolue, atrahe, edapre. Beuuto il vino
in cui sia cotto le radici di Gentiana, d'Ireos, e Liquilizia sanano l'asma, benche sosse inuecchiata.
Beuuta la sua poluere con acqua di Maiorana, vale al mal caduco. L'acqua di Gentiana con Cinnamomo beuuta gioua a i dolori de sianchi, alle torcioni de nerui, & al dolor del segato, e del stomaco; così risserendo quasi tutti gl'antichi Dottori di
Medicina, & il Platteario, e Pandettario. Messa
(aggionge il Durante) la radice in sorma di pezzo
lo nella nattura delle donne pregne, sà partorire,
caccia la creatura morta, e prouoca le secondine, e
l'acqua stillata gioua alle sebri lunghe, & amazza
i vermi del ventre.

Esterne. La sua poluere, e di radice d'Ireos con melle miste & applica
te sopra il petto gioua all'asma. Applicata la sua
poluere con succo di Menta gioua a i morsi venenosi, sana tutte le piaghe corrosiue dissicili, e profonde, la detta poluere, con quella d'Aloe Patico
essendouigli applicata. Il suo succo, e vtil lenimen
to all'ensiammaggioni de gl'occhi. La radice saL 2 na le

166

na le vitiliggini, e tutti i diffetti della pelle. Il succo d'Abrotano misto con poluer di Gentiana leua la morfea bianca.

Giglio.



Nasce

Asce seminato ne gl'horti, & in ogn'altro luo co, & è caldo & humido in primo grado.

Virtù interne. Le foglie diseccano, a-stergono, e digerisco-no, & il suo olio molifica senza mordicare, e digerisce. Il seme beuuto è contrario al morso de serpi. Beuuta la sua radice con vin dolce, caccia suo ri per di sotto il sangue appreso, & vscito dalle vene. Beuuta l'acqua stillata da i fiori sà ageuolmente partorire. Aggionto Zassrano, e Canella, pro-uoca le secondine, vale nelle sincopi, a ricuperar la voce, e conferisce all'insiammazioni del segato, & a gl'hidropici.

Esterne. Presaradice di giglio con radice di Branca Orsina, e di Maluauisco cotte in vino insieme, e colate, & alla colatura aggionto cera, & olio ana quanto basta per sar' vnguento, val'applicato alla durezza della milza. Bagnandosi con aceto in cui sia misto poluer di radice di Giglio vale alla scabia. Bollite nell'acqua, radice di Giglio, e di Maluauisco, e con buttiro sat tone empiastro, & applicato tepido al petro, vale al le passioni di quello, all'asma, & alla tosse antica. Cotta la sua radice con aceto, & applicata gioua alle scottatture del suoco, e di acqua calda. Il suo olio posto nell'orecchia tepido rimoue il sbusinamento, e ne leua il dolore. Vale applicata la pol-

L 4 uer

uer della sua radice per incarnar ogni piagha, a molificar le durezze della madrice, & a prouocar i mestrui. Trita la sua radice con mele sana le vitiligini, e l'vlcere della testa, e purga la faccia, e ne leua le crespe. Pesta la radice con aceto, e foglie di basilico, e farina di frumento mittiga, applicata l'infiammazion de testicoli. La radice pesta con assigna di porco vecchia, & applicata per tregiorni continui auati che si rimoua tira fuori i calli, che sono lunghi, & acuti come chiodi. V ngendosene i peli che son cauati con grascia, & olio gli sà rinasce re. Non faccio altra mentione di certi particolari segreti, che scriue Alberto Magno, perche mi paiono vani: Tuttauia se per curiosità si volesse vedere (non scriuendo io cose se non da più auttoriapprobate) sono acennati nel suo libretto delle virtù dell'herbe.



Gine-

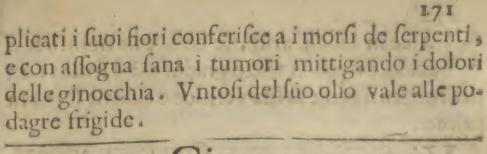
#### Ginestra.

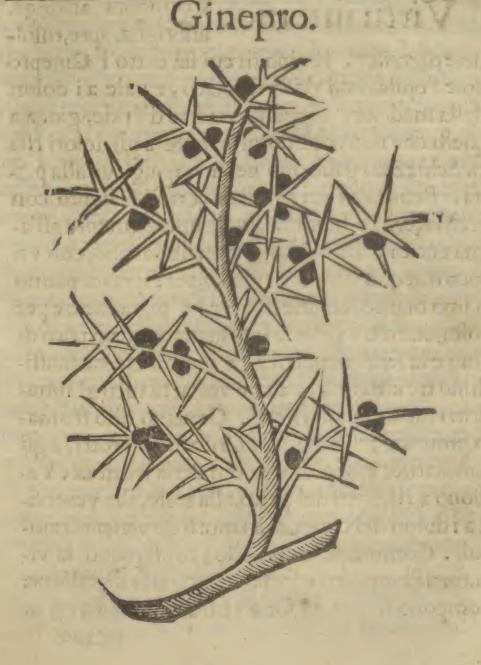


Asce ne i colli, e ne i monti e vogliono communemente, che sia calda, e secca in secondo grado, grado, e la Ginestrella più valorosamente disecca, e senz'alcuna mordacità.

Virtu interne. Muoce al Co., floriglia, prouoca, & incide, il suo nocumento le vien leuato misto con mel rosato ò mastici, semi di Finocchio ò d'Anisi. Dioscoride dice, che li semi ò li fiori di Ginestra con acqua di mele purga gl'humo ri per vomito. Aggionge Mesue, che per vomito, e per il ventre somigliantemente purga la flem ma, mondifica le rene da tutte le superfluttà. Con efficacia prouoca l'vrina, exompe la pietra nelle rene, e nel la vesica, e non vi lascia condensar matteria di pietra. Il suo seme rissolue l'aposteme della milza. L'acqua in cui vi sia cotto li siori, & il seme di Ginestra, con acqua di piantaggine vale al flusso, & all'interna scorticazione de' budelli. I suoi fiori con mel rolato tritti rissoluono mirabilmente le scrosole. Il succo de suoi germoglibeuuto al peso d'vn Ciatho de i Greci vale alla sciatica, e Squinanzia. Preso del suo seme pesto con acqua melata al peso d'vna drama purga di sotto e di sopra la flemma cacciandola dalle gionture come fa l'Elleboro bianco, doue che conferisce a i Podagrici.

Esterne. Facendo della Ginestra profumo restringe i mestrui. Pesti, & applicati





Asce in luochi aridi, ne' colli, e ne monti, & è caldo, e secco in terzo grado: mà il frutto non parimente secco, e la sua vernice è calda, e secca in primo.

Virtu interne. Corrobora, astringe, association, apre, rissolue, e digerisce. Il vino in cui sia cotto'l Ginepro apre l'opilazioni dello stomaco, e vale a i dolori della madrice. Aggionto radice d'Iride, gioua a quelli che non possono orinare, & a gli dolori Ilia ci. Schizzato il suo olio nella verga, gioua alla pietra. Beuuto'l vino in cui sia cotto'l Ginepro con ficchi secchi, e Liquilizia vale mirabilmente all'asma antica. Insuse le sue bacche in vino, con vn poco d'acqua vite per 2. giorni, poi sopra un panno di lino bianco seccarle al Sole, e pigliarne tre per volta, due o tre volte la settimana con vn poco di vino e la sera quando si và a dormire se ne mastichino tre altre:mà qualche volta, fà tutti gl'infrascritti merauigliosi effetti. Gionano allo stomaco, prouocano l'orina, conferiscono a i rotti, a gli spasimati, & alle presocazioni della madrice. Vagliono a i dessetti del petto, alla tosse, alla ventosità a i dolori del corpo, & a i morsi de venenosi animali. Confortano il ceruello, conseruano la vista, fortificano tutti i sensi, & aiutano la digestione; Rompono le pietre, sono vtili alla paralisia, & al tremo-

173

tremore; Vagliono contra la peste, e contra la quar tana, fanno buon fiato, fermano le lagrime de gla occhi, fanno buon fangue, e buona memoria, conscruano la sanità. Giouano alla gotta frigida, o confortano il cuore, & in somma sanano tutti i ma li esterni, & interni del corpo. Prendendosi (racconta il Durante) le bacche del Ginepro fresche, e pistate nel mortaio; poi cotte nell'acqua, e leuate dal fuoco spremute al torchio in sacchetti, & il succo espresso, di nuouo colato, e poi cotto a spessessa di mele in vaso di terra vetriata agitando, che non s'abbrucci, giouano mirabilmente prendendone vn gucchiaro la mattina, e la sera a chi patisce di pietre, renelle, dolori colici, mal di madre, vale a i mestrui rittenuti a i cattarri, alla tosse, all'angustia del petto, alla crudità dello stomaco, alla peste, alla sincope, alla vertigine, & a i dolori de gl'occhi; alla frenesia, alla sordità, al puzzor della bocca, alla hidropisia, al morbo comitiale, all'aposteme interne, & al tremor de i membri:conforta lo stomaco, e la testa, conferisce al fegato conserua la vista, e preserua da tutti i mali, e vale in somma contra ogni veneno, e contaggione dell'aere. Si deue vsare l'Auttuno il verno, e la Primauera yna à due volte la settimana.

dian

Revision .

Cto

50 mm 10 mm

Esterne. Vnto'l fil della schiena con il suo olio vale al mal caduco, e nella

174 nella quarcana vngendoli li polli, vn'hora auanci il parocismo misto con olio di mandorle dolci, gio ua a i dolori de' muscoli delle gionture, del petto, & alla tosse. Il suo olio (come dice Auicenna) appli cato guarisce i morsi de gl'animali venenosi. Tenu to in bocca vale (e con efficaccia) al dolor de' den ti causato da frigidità di cattarro, e così a i dolori di corpo causati da humori freddi, al spasimo, & alla paralisia. La scorza abbruggiata applicata con acqua gioua alla rogna, & alla lepra. Il bagno fatto con la decozion del legno di Ginepro, gioua mirabilmente a i gottosi standoui dentro sin all'ombellico. Messe tre bacche di Ginepro, e sette di Lauro con vna drama di Cinnamomo, & vna drama e mezza di poluere di scorze di cassia nel corpo d'vna Tortora, e pillotare con grasso di Gallina, e dandos essa Tortora a mangiare la sera due ò tre volte la settimana alle donne, che sono propin que al parto le fà partorire senza molto trauaglio.

Eparticolari. Dura il suo legno cenrompersi. Il carbone acceso fatto di Ginepro, ricoperto della sua cenere (dicono gl'affumati Alchimisti) che conserua il fuoco vn'anno di lungo, Della sua Gomma, & olio di seme di Lino si fa la vernice liquida, che s'adopra nelle pitture, e nell'e

inuerniciare il ferro.

Gra-

Gramigna.



in a

N Asce ne i campi, nelle vigne, & in luochi inculti, ed è frigida, & humida in primo grado. Virtù 176

Virtù interne. Cotta la Gramigna in acqua con radice di Pe trosemolo, e beuuta prouoca l'vrina, rompe la pietra sana le piaghe della vesica, e cura la reuma del ventre. Beuuto il suo seme disecca tutta l'interna humidità dello stomaco. La sua decozione vale a i dolori del ventre, & all'vicere della vesica. Racconta il Pandettario d'auttorità di Galeno che cotta la Gramigna in vino con Scolopendria, radice di Frassino con vn poco di Zuccaro gioua a i dolori della milza, e che il suo seme cotto in vino rittiene il vomito e'i slusso del ventre. Il suo succaro con vn poco d'Abrotano poluerizato, e dato a bere con vn poco di mele è proprio rimedio contra i vermi.

Esterne. Il suo succo applicato salda le ferite nuoue quando sono sanguinolenti. Misto con la sua radice e fattone empiastro salda le piaghe sanguinose. Racconta Auicenna, & il Pandettario che alla milza ossesa da alcun dolore sacendole somento con vino in cui sia cotto la Gramigna è ottimo rimedio. Il suo succo con vino poco di sel di bue applicato sopra gl'intestini amazza i vermi, e parimenre il suo succo con l'herba, & vin poco d'aceto, vale contra il suo co saero ò seluatico. Aggionge il Durante che la sua decozione in vino, e mele con tre patti di peppe, in-

pe, incenso, e mirra; posto poi il tutto in vn vaso di rame, e serbato, gioua in ogni euento al dolor de denti, e macole de gl'occhi. Il seme gioua a i morsi de serpenti.

E Particolari. Mangiando i cani quest'herba si purgano.

me ri

1762

Si i

e por



M Hepa-

Hepatica.



N Asce ne isassi, & in luochi humidi, ed'è fredda, e secca in primo grado.

Virtu

Virtuinterne. Cotta l'Hepatica in acqua con Endiuia, e mescolata con vn poco di Zuccaro e beuuta vale alla riscaldatione del fegato, & all'iterizia. Giouarà come qui a basso l'infrascritta purga. Prendi succo d'Hepatica, d'Endiuia, e di Lattuca ana libre vna, Fiori de viole, vua passa, ana once mezza. Prune damaschine numero sette sà bollir'il tutto sino alla consumazione del terzo, cola, e rad-

dolcissi con Zuccaro qual siroppo ne pigliarai 2.

once per volta mattina, e sera; come sarà consumato piglia questa medicina. Elettuario di succo di rose once mezza, Reubarbaro scrop. 1. Spico grani tre. Cassia estrata drame tre pestato por il Reubar baro, e la spica mescolarai con il sopradetto siropo once tre e la piglierai tepida, e per cofortare seruirà vn poco de Triasandali, extra poi, epitimerai il fegato con acqua d'Endivia in cui sia mista 2. drame di poluere de Sandali Rossi, drama mezza spodio poluerizato, e bagnando vna pezza di lino porrai sopra il fegato più volte. Tutto ciò serue, e gioua alla febre terzana, e continua, e non continua procedendo però da calidità di fegato. La sua decozione con Scolopendria, & Endiula raddolcita con Zuccaro vale all'opilazioni del fegato, e della milza per causa calida. La sua decozione fer-

ma i cattari che discendono al collo. Vien chia-

mata



mata quest'herba dal Durante nel suo herbario

Lichene perche applicata cura le volatiche.

Esterne. Pesta, e posta la sua herba alla madrice ritiene i mestrui. Spegne l'insiammaggioni, & applicata al segato gioua all'aposteme calide.



Her-

## Hermodatilo.



N Asce in selue, in prati, & in luochi opachi. & è caldo, e secco in secondo grado.

M 3 Virtà

Virtu interne. Secondo Auicena nel fecodo lib.nel cap.dell'Hermodatilo con soluzione mena'l flemma dal le gionture, e gioua a i dolori di esse, più essicace è la sua poluer mista con Benedetta. Nuoce al stomaco facendole souversione, e genera ventosità; per leuare quetto nocumento si può mescolare con drame una di radice di Zenzero, ò mastici, ò Cinnamomo. Dice Mesue, che mangiata la sua radice cruda amazza strangolando, & aggionge il Durante, che il latte beuuto è rimedio al suo veneno. Soggionge Serapione, che ne' fonghi posta la radice d'Hermodatilo, in vece di Cipolette triteè rimedio singolare al lor veneno. Gioua la predetta radice alle varole, e cotta in acqua di Finocchio, e beuuta valea i dolori colici, & iliaci, quando però non vi sia tebre acuta. Vsando troppo questa radice, commoue, & abbruggia'l sangue, e genera mali in varij luochi, e nel capo in particolare come resipille, imperò vsasi di rado nel le medicine.

Esterne. L'Hermodatilo applicato vale alle gotte, La sua radice poluerizata con vn poco di mele, e postoui sopra purifica le piaghe. Mista con sapone, e messa dentro vale alle affole. I rita conferifce a i luochi imossi, alle morici, e con aceto, e seme d'ortica (dice il

Duran-

1255 H10

### Hedera terrestre.



M 4 Nasce

550 M

125

ED-

al A

Asce per lo più in luochi ombrosi, lungo le mu ra, negl'horti, e per le strade, ed è calda, e secca in modo, che si può giudicare, che ageuolmente asterga, assotigli, & apri.

Virtu interne. Del suo succo, e Scolopendria presone ana libre vna delle foglie di cime d'Assenzo, Asari, fiori di Centaurea ana manip. mezzo, de fiori di Boraggine, vua passa, foglie di Sena ana once mez za, Epitonio, Culcuta, semente d'Anesis d'Apio, de Finocchi, di Petrofemolo; radice de Bruschi, Spareggi ana dram. 2. Liquilizia once mezza, e bollito il tutto in libre vna di vino, sino alla consumazione quasi della metà, e doppò colato fatto dolce con Zuccaro, e preso tepido mattina e sera a once cinque per volta, e fornito, che l'haurai pigliarai questo. Elettuario d'Amech, di Mesue, Diaturbit, Diasena ana drame 2. Cassia estrata once 2. e nefarai beuanda: mà per confortarti potrai pigliare ò Diacoro ò Diacalamento: mà che però facen do tal purga sia applicato alla milza doppo che sarà vnta con vnguento d'Altea l'infrascritto empia stro. Succo d'Hedera, e di Scolopendria ana lib. vna, Altea, farina di faue, radice d'Acori ana once vna e bollito il tutto con vn poco d'aceto. Gioua, dico, mirabilmente sacendo le soprascritte cose alla milza, & opilazione, & altri mali che dalla milza

milza procedono, come la febre quartana, l'hidropissa, e l'Iterizia nera per causa fredda. L'acqua stillata, e beuuta tre hore auanti mangiare matti-

na, e sera consolida le ferite intrinseche nel corpo in modo, che alle volte pare, che faccia miracoli. Le frondi sana la sciatica, & il trabocco del fele.

Esterne. Il suo succo posto nel naso purga'l capo, e ne leua il dolore; Essendo il dolore de denti a man destra gioua il suo
succo con l'herba posto nell'orecchia sinistra, &
essendo il dolor alla sinistra và posto nell'orecchia
destra. Pesta frà due pietre l'herba fresca, e legata sopra i porri gli disecca. La decozion delle soglie fatta in l'acqua gioua all'vicere putride della
gola facendone gargarismo, i vitis della bocca de i
luochi delle donne, e sana la rogna. Cotta l'Hedera in liscia con scorze di noce, che sian matture,
e bagnarsi sà i capelli neri.



Hedera

Hedera arborea.



Mace nelle selue abbracciando gli alberi, & altroue sostentandosi sopra le mura, è di qualità terree, e frigide.

Virtur

Virtuinterne. Il suo succo gioua al flusso, & alla scorticazione de' budelli. Il sangue di Becco nutrito d'-Hedera hà proprietà di romper le pietre, delle rene, e della vesica. Il succo delle frondi beuuto con vino austero sana la milza, & il suo seme prouoca l'orina.

Esterne. Misto il suo succo co olio di mandorle amare, e posto nell'orecchie vale alla sordità. Il sumo della sua decozione prouoca i mestrui. Il succo delle foglie gioua alle cotture del suoco. Peste le foglie con aceto, & acqua rosa, & applicate alle tempie, & alla fronte è rimedio alla frenesia. La gomma, che destilia il suo tronco vngedo amazza le lendini, & i pedocchi, e sa cascare i pelli. Si vsano le sue foglie sopra le son tanelle, che corroborano, & aiutano alla purgatio ne:mà con più essicacia ciò satà se vi si porrà nel bucco in vece di pallottine le bacche d'Hedera.

E particolari. Sopra le foglie d'una spe tie d'Hedera si caglia la rosata, e si conuertisce in Laudano, la virtù del qua le vien adoperata da Medici periti a prouocar'i mestrui, e cauar le secondine. Alla sua ombra si ricourano i vermi, & i serpenti il verno. Facendosi una tazza del tronco d'Hedera, e postoui den tro vino adacquato, e tanto nemica del vino che

lo get-

lo getta fuori, e ne resta l'acqua pura. Il suo sumo scaccia, & amazza i vespertiglioni, e si vsaua a coronar'i Poeti, e da Alexandro i soldati.

### Hissopo.



S Calda, e dissecca in terzo grado, e perche parlo del domestico essendo pianta notissima non faccio

faccio' altra descrittione.

Virtù interne. Galeno d'auttorità d'-Origene racconta che fatto Ellettuario con Hissopo, Puleggio ana drame 2. Iride, seme de Napi, Cardammo ana drame vna, Anisi, Pepe ana drame vna pestati, e passati, e presone poi con mele non cotto vn gucchiaro la mattina, & vno la sera vale alla difficoltà dell'annellito, & alla tosse. Cotto in vino con ficchi secchi, e Liquilizia gioua alla tosse fredda. In vece di Liquilizia messo seme di Finocchio, e di Petro semolo vale al dolor dello stomaco, e delle budella. Aggionto Artemisia mondifica la madrice dalle superfluità frigide. La sua decozione con'aceto melato beuuta purga per di sotto gl'humori grossi. Lauandosi la bocca con decozion d'Hissopo fatta in aceto leua il dolor de' denti, e beuuta gioua al mal caduco. L'Hissopo con sal gema purga la melanconia. Amazza incorporato con mele, e nitro, i vermi, assottiglia la vista, e gioua al trabocco del fele. Il suo siroppo vale a i viti del petto, del polmone cacciando fuori gl'humori viscosi, egioua alla milza. Vtilmente si gargariza nella schiranzia la sua decozione con sicchi secchi. Purga la slemma, e spezialmente quella del petto, e del polmone, & all'infermità flemmatiche tanto del ceruello: quanto de' nerui (eilendo

che non solo mondifica: mà hà virtù di fortificare) gioua mirabilissimamente.

Esterne. La sua decozione in vin puro applicata, vale all'infiammaggioni, E esticace all'vlcere, che menano, e gioua alle susfocationi. L'olio dell'herba (racconta il Durante) guarisce i nerui infrigiditi, e li fortifica, amazza i pedocchi, e sana il prurito della testa.

E particolari. Gl'animali quadrupedi fomentati con olio d'-

Hissopo sanano dalla rogna.



Hor-

# Horminio è Gallitrico.



N Asce nelle campagne, lungo le vie, e ne' prati, e riscalda, e disecca.

Virttù

Virtù interne. La sua decozione in vino beuuta secondo Dioscoride gioua ad ogni febre, conferisce all'assima mirabilissimamente, e sana l'opilazioni del segato, e della milza. Riscalda secondo il Durante il stomaco infrigidito, consuma la slemma, & è d'vtilità alle donne sterili, & alli mestrui bianchi; non s'vsi però di souuerchio che offende. Messa nel naso la sua poluere prouoca i starnuti, caccia'l cattarro, e purga'l ceruello.

Esterne. Sedendo le donne nella decozio ne delle sue frondi prouoca i mo strui, e le secondine. Applicato sana le spine sitte nelle membra, e con mele mondisica l'Argene, e l'albuggini degl'occhi, e con acqua rissolue l'aposteme, e con aceto le frondi messe risolue le panocchie.



Iride



Anno l'Iridi tutte calda, e secca natura per sa qual causa (dico Plateario) che si può vsare N nelle

nelle medicine vna radice per l'altra.

Virtù interne. Asterge, mondifica, e digerisce; dissolue, & apre, e perciò vale all'opilazione della milza, e del fegato; delle reni, e vesica, e contra i vizij del petto, e polmone; del stomaco, e delle budella generati per ventosità. Cotta l'Iride in vino con Hissopo, semi di Finocchio, di Petrosemolo, Liquilizia, Anisi, con vn poco di mele spumato vale all'-Hidropissa per causa trigida, & a tutti li sodetti dif fetti. Il succo della sua radice, con vn poco di poluere d'Esula, & acqua melata mista, purga il flemma grosso. Beuuto'l vino in cui sia cotta l'Iride apre le vene emoroide, leua il flusso della Gomorrea, e della verga, e prouoca i mestrui. Beuuta al tempo del parocismo mittiga gl'horrori delle sebri, e fà soauemente dormire. Tirata la sua poluere su per il naso, dice Auicenna, che sà starnutare. Trita la sua radice, e presa con acqua melata purga lo stomaco dalla colera viscosa: della quale nascon le febri, & il trabocco del fele.

Esterne. La poluere della sua radice applicata gioua alle piaghe putride, essendo che corrode la carne superflua. Aggionto Tucia conacqua rosa facendo collirio vale al caligine de gl'occhi. L'acqua della sua radice con pocu d'Elleboro bianco, e cerusa leua le panne

della faccia, e leua le lentigini. Il succo della sua radice con mel rosato sana, & incarna le piaghe, e le sistole. La poluer della sua radice con assogna di porco molifica l'aposteme, e le scrossole. Il suo olio applicato vale al spassimo, a li paralitici, alla sciatica, & alle doglie de' muscoli. Aggionto olio rosato, & vn poco d'aceto leua il dolor di capo.

Eparticolari. Messa la sua radice nelle botte dà al vino sapore, & odore gratissimo. Posta nel formento sà migliore il pane, e messe le sue radici frà le vestimenta danno lor buonissimo odore, e non vi lasciano generar le tignole.

李子是是 同行之至二十五



N 2 Irin-

#### Iringo Montano



Mee in luochi aspri, arenosi, e campestri e la miglior'opinione è che mediocremente dises chi, e

chi, e che nella calidità sia temperato.

Virtu interne. Dice Serapione, & Auicenna, che vsate le sue radici condite con mele, moltiplicano'l seme, & incitano al coito, dando buon nutrimento. L'acqua in cui sian cotti i siori purpurei di quest'herba beuuta, gioua alla Squinanzia, & mal caduco. Mangiata cruda la sua radice, cura il flusso del membro. La sua poluer in brodo beuuta, vale al veleno delle borte, del Tossico, e dell'Aconito, & a tutti i desfetti del cuore, Aggionto acqua di Buglossa ò di Melissa gioua alla stranguria, all'oppila zion delle reni, e della madrice. Presa della sua radice auanti'l cibo prohibisce l'ebriachezza, e ristagna'l corpo. L'acqua dalle sue frondi stillata presa 40. giorni continui gioua a chi patisce vicere di mal Francese, & alle febri quartane, e quotidiano. La decozion delle radici, apre beuuta l'oppilazion della milza, del fegato, e gioua al male de i lombi, massime fatta in vino, e vale all'Hidropisia, & al trabocco del fele.

Esterne. Co'l suo succo vnte l'aposteme calde de i lombi leua il battimento. Portata al collo la sua radice rissolue le scrossole. Con mele empiastrata tira suori le spine, i bronconi, le saette, che son sitte in qual si voglia parte del corpo: i tinconi, e l'aposteme, che ven

N 3 gono

gono dietro l'orecchie. Racconta il Durante, che portata adosso sà gl'huomini humani, e grati.

#### Iusquiamo.



Dipiù

D'I più sorti se ne troua: mà'l più proprio e'l bia co. Nasce spontaneamente, e seminasi ne-gl'horti e secondo l'antica, e moderna opinione in frigidisce, e disecca quasi in terzo grado.

Virtù interne. Mangiato causa virtigine, aggraua la testa,
stà serneticare, e stupire, con la qual stupesattione
leua i dolori alli percossi, & i dolori dell'aposteme
calde non naturalmente satte. Il suo succo con
vn poco d'aceto vale alla resipilla con vino in cui
sia cotto l'Piretro, gioua al dolor de' denti Beuuto
vn scrop, del suo seme con acqua di mele vale a i
dolori delle gionture.

Esterne. Il suo succo con semole di formento, & vn poco d'aceto applicato leua i dolori de gli testicoli. Tepido posto nell'orecchie leua'l dolore. Posto con acqua rosata sopra il fronte moue il sonno, e sà dormire. Il succo delle sue foglie ongendo la fronte prohibisce il slusso degl'occhi, e gli leua il dolore. Le sue foglie con vn poco d'aceto empiastrati sana l'aposteme del petto. Il suo succo misto con foglie, e fattone supposto vale a i dolori della madrice, e rittiene il slusso de mestrui. Il sumo del suo seme leua le crepature franciose delle mani, amazza i pedicelli, bagnandosi prima con acqua fresca doppo la stussa fatta con detto sumo. L'infrascritto e

N 4 mira-

mirabil'empiastro alle podagre, & al dolor delle gionture. Recipe seme de Iusquiamo, Agarico, e Fen Greco ana once vna, Baurach once vna, cera libre vna, Rasa decotta libre vna. Olio vecchio libre vna Medolla d'osso di ceruo once 4. Radice de giglio once quattro il tutto incorporato, reposto, & adoprato secondo'l bisogno.



Lapa-

## Lapatio acuto.



Asce spontaneaméte negl'horti lungo le strade, & in luochi inculti; ed è secondo Platteario caldo, e secco nel terzo grado.

Virtd

Virtù interne. Beuuto'l vino in cui sia cotto'l Lappatio, con radice di Bruschi, e Spareggi, gioua all'opilazioni della milza, e del fegato. Preso succo di Lapatio acuto lib. I. Vino lib. mezza cotti con onc. I. di Esula, e radice d'Iride once mezza con mele spiumato, e colato il tutto, & in più volte beuuto dal patiente (racconta Plateario,) che sà mirabil'effetto nell'Hidropissa slemmatica. Beuuto il suo seme sana la dissenteria, & i slussi del ventre, e le

上

sue foglie il soluono.

Esterne. Del suo succo libre mezza, d'o-lio di noce once tre e di pegola once mezza, bolliti, & alla colatura aggionto solfaro polucrizato, e tartaro once mezza il tutto misto, e fattone vnguento, & applicato, vale alla scab bia, & alle volatiche. Cotto nell'olio il Lapatio, e misto poi con assogna di porco applicato matturisce l'aposteme; il suo succo, con storace liquida, armoniaco, & aceto misti, e per tregiorni reposti, passati poi cuoci il tutto, e nel colarli aggiongerai cera, & olio quanto basta per far'vnguento: quale applicato, gioua alla durezza della milza. Cotto nell'acquail Lapatio vale alle scroffole, & all'enfiaggioni in qual luoco si siano del corpo. Il suo succo, con quello di piantaggine sana'l flusso con scorticamento, esenza. Cotto'l Lapatio, radice d'Irid'Iride, e di Petrosemolo con vin, & olio, & applicato sopra il petenecchio prouoca l'orina mirabilissimamente. Lauandosi la bocca con la sua decozione gioua al dolor de' denti, e messa nell'orec chie vi mittiga'l dolore.

Mi,

50=

Eparticolari. Posta la sua radice nella pignatta (racconta il Durante) che sà più presto cuocer la carne.



Lattu.



#### Lattuca.



Asce doppò cinque giorni seminata negl'hortisdoppò de quali ancora si trapianta acciò che riesca riesca di più bellezza, e di bontà maggiore. La migliore è quella che vulgatamente vien nomata Lattuca Romana.

Virtù interne. Mangiata la Lattuca conferisce allo stoma co, infrigida il ventre, fà dormire, moltiplica alle donne il latte, e spegne gl'appetiti venerei. Cotta con la carne giouane da buonissimo nutrimeto,& anco così mangiata a quei corpi, che accidetalmen te sono riscaldati, e perciò gioua a i colerici. Data in cibo ò cotta ò cruda con vn poco d'aceto vale alla febre acuta. Beuuta l'acqua in cui sia cotta la Lattuca co vn poco di Zuccaro gioua all'opilazio ni della milza, e del fegato. Mangiata senza lauare vale a coloro che no possono rittenere il cibo. Vsata il più delle volte, indebolisce la vista:ma gioua a quelli che desiderano viuer casti, si sala, e si serba come l'altre cose salate. Beuuto il suo seme vieta le notturne pollusioni, e conferisce cotta con vn poco di ruta grandemente a i vecchi.

Esterne. Vugendo il fronte con il suo seme misto con latte di donna, e bianco d'oua, prouoca il sonno. Impiastrata la Lattuca con il suo succo gioua grandemente all'aposteme calde. Applicate le sue frondi verdi vagliono a tutte le infiammationi del capo, del fegato, e dello stomaco. Vnti gli testicoli con il suo suc-

co pro-



Asce spontaneamente ne' colli in luoghi sassosi, e se ne ritroua per ordinario in tutti i giardini, & horti, & è calda, e secca in secondo grado.

Virtu interne. I suoi fiori beuuti scal dano la madrice fortificano lo stomaco, e disopilano la milza, & il fegato. Beuuta la lor decozione in vino prouoca l'orina, i mestrui, e le secondine. L'acqua da isuoi fioristillata beuuta alla quantità di 2. cucchiari vale a ricuperar la fauella perduta, alle passioni del core, e della madrice. Preso de i suoi siori, e di stecade ana manip.mezzo, fiori di Rosmarino de semi de Coriandri preparati, Cubebe semi di Ruta, Castoreo ana dram. 2. pisto'l tutto e cotto in vino, & acqua di Saluia ana lib. 1. sino alla consuma zione della terza parte alla colatura della quale gl'aggiongerai Zuccaro bianco quanto basta, e ne farai beuanda per pigliarne mezzo bicchieri per volta mattina e sera consumata che sarà pigliarai pillole Cocchie, pillole d'Hermodatali ana drame mezza, turbit scrop. mezzo, Zenzero grani tre misto il tutto con siroppo di stecade se ne sa pillole sette doppo de quali preso diacastoreo per confortarsi e purga mirabile a gli paralitici. Preso de suoi fiori onc. 2. Cinnamomo, Spica, Crocco, Legno Aloe, Nastici, noce Moscata, Garofani, Calamo Aro-

matico,

matico, Zenzero, Rose, Macis, Cardamomo ana once vna bollito il tutto con acqua rosa in vna inghistara di vino sopra la cener calda poi colata, & ogni mattina presone spesse volte vn cucchiaro per volta presserua in modo tale dall'apoplesia che è cosa merauigliosa.

Esterne. Tenuta in bocca l'acqua de' suoi fori mittiga'l dolor de denti cau-

Esterne. Tenuta in bocca l'acqua dei suoi fiori mittiga's dolor de denti causato da catarro, bagnandone il naso vale nelle sincopi, al dolor di testa, & alle vertigini da frigidità
causate.



Leui-

#### Leuistico.



Asce negl'horti, & è caldo, e secco in secondo grado, & auuertas che questo non è il Ligusto à Libistico secondo Galeno.

Virtu

Virtù interne. Si pone nelle medicine la sua radice, e non l'herba. Beuuto'l vino in cui sia cotto'l Leuistico gioua all'opilazioni del fegato, e della milza proce dute da frigidità, e se per calidità in vece di cuocer lo in vino lo cuocerai ò beuerai nell'acqua. Preso il succo di Scolopendria libre 1. succo d'Assenzio once tre, siori de Luppoli, de Boraggini, semi di Leuistico, Finocchio, e Petrosemolo ana man. vna, vua passa, radice de Bruschi, de Sparagi, reupontico ana once mezza, Liquilizia dram. 2. pisto il tutto grossamente, e bollito in lib. 2. d'acqua con vn poco d'aceto sino alla consumazione della metà, alla colatura poi della quale la raddolcirai con Zuccaro e fattone beuanda te ne seruirai la mattina, e la sera mezzo bicchieri per volta. Fornita questa beuanda pigliarai pillole di mellereon, de lapis lazzuli ana dram. mezza, turbit scrop. mezzo, Zenzero grani tre miste con siroppo di Scolopendria, e fattone pillole noue alle quali doppò prese, potrai confortarti con Diacoro è Diacapari, e ti giouarà mirabilmente alla febre quartana pro ceduta da oppilazione di milza. Beuuto'l vino in cui sia cotto Leuistico, radice di Galanga, e Cinnamomo vale al dolor dello stomaco, della milza, e de gl'intestini proceduto da ventosità. Beuuta la sua decozion prouoca i mestrui, e caccia con facilità

lità la creatura morta, e rompe mirabilmente l'aposteme.

Esterne. Facendone cristierie medicato ne la sciatica sa essetto mirabile.

Lupolo.



O 2 Nasce

Asce seminato ne i campi di Germania, Boemia. Fiorisce di Luglio, e si serbano i siori per sar la ceruosa. E caldo, e secco in secondo grado: mà le sue cime per hauer dell'humido poco scaldano, e manco diseccano.

Virtù interne. Dice il Pandettario, che il suo succo con acqua di latte ò d'Endiuia vale all'iterizia, & all'aposteme calde del fegato. Le sue cime cotte in guisa dell'insalata de Spareggi à altrimenti, e man giate anco ne' cibi sono delicatissime, e purgano il sangue aprono l'oppilazioni della milza, e del fegato, e molificano'l corpo. I Luppoli cotti in vino, e beuuti sono contra i veneni. Beuuta la decozione de suoi siori è d'vtilità a gl'affranciosati, & auuenenati: guarisce la rogna, e quelle vicerationi che sogliono il più delle volte infettare la cir conferenza del corpo. Del suo succo fattone siroppo con Zuccaro, e beuuto, rimoue il trabocco del fele, e grandemente gioua alle febri sanguigne, melanconiche, e composte, & apre l'oppilazioni delle viscere. Preso il suo succo, e quello d'Endiuia, e di Scolopendria ana lib. 1. Fiori de viole, de Boragini, & vua passa manip. 1. seme d'anisi, orzo, le quattro semente maggiori fredde ana onc.mez za;aceto vin bianco ana lib. 1.e ne farai decozione per fino, che consumi la metà poi raddolcirai con Zucca-

Zuccaro, che sarà siroppo da pigliarsi mattina, e sera, doppo piglierai l'infrascritte pillole. Pillole di Reubarbaro scrop. 2. di Fumoterra scrop. 1. Diagre di grani tre misto il tutto, e sattone pillole noue con siroppo de Fumoterra, pigliando poi per confortatione il Diaradonis Abbatis gioua all'iterizia, & hidropissa, alla riscaldatione del stomaco, e del segato alle sebri coleriche purgando la colera adusta soluendo con facilità, & apre l'oppilazioni del segato, della milza, e delle vene miseraiche.

Esterne. Il suo succo incorporato con polenta d'orzo, & applicato sana il
dolor del capo, procedendo da calidità, & alla riscaldatione del segato, e dello stomaco. Il suo prosumo apre l'oppilazioni della madrice, e conferisce, a chi patisce d'orina, e chi nella vesica hà la pie
tra. Aggionti i follicolli a suoi siori, e sattone di
essi bagno in cui sedendouisi le donne giouano all'ensiaggioni delle loro parti occulte, e prouoca l'orina ritenuta.



O 3 Mag-

M.

tha,

## Maggiorana.



N Asce spontaneamente in Cipro, & Egitto, e si semina, e si trapianta l'autunno con i rami, e con

e con le radici. E calda, e secca nel terzo grado, secondo la opinion commune, & in se ritiene tal'odore, che sa innamorar le genti a tenerla in vasi per adornamento delle lor sinestre, loggie, e giardini.

Virtu interne. Dissolue, consuma, mondifica, assortiglia, apre, e corrobora. Beuuta la sua decozione mista con vino, Catapucia, & Ebuli gioua valorosameute nel principio a gl'hidropici, & a prouocar l'orina. La sua poluere con vn poco di Zenzero, e Piretro soffiata nel naso purga, e conforta il capo. Presa ancora la detta poluere nel cibo conforta lo stomaco, & anco (perche scalda) la virtù digestiua. Messa la sua acqua stillara sù la lingua, restituisce la voce, rallegra, e corrobora mirabilmente il ceruello, e la memoria. Vale la sua decozione a tutti i diffetti del petto, che prohibiscono il respirare, conferisce al fegato, & alla milza leuandogli l'oppilazione, e gioua a tutti i diffetti della madrice, & alle ventosità. Vsata ne cibi è di non picciolo giouamento.

Esterne. Il succo delle sue foglie con me le misto, & applicato al sangue sotto gl'occhi leua la negrezza di quelli. Fattone supposte con decozione di Maggiorana, & Abrotano, con bianco in poluere prouoca i mestrui. Scal

O 4 data

data la Maggiorana con Origano sopra vna pietra, e così calda posta in vn sacchetto, e messa sopra lo stomaco leua il dolore sì al stomaco, come a gl'intestini proceduto da ventosità. Pista la sua herba con Sale, & aceto vale alle punture de'scor pioni, e d'altri animali venenosi. La sua decozione con soglie d'Altea, e farina di Fen Greco, semen te di Lino, con vino applicata leua il dolor mirabilmente dell'aposteme semmatiche. Il suo succo con mele vngendo i segni delle ventose in bre ue li sa sparire in modo che non si conosce segno veruno, stillato nell'orecchie vi sana i dolori, la sordità, & i cissoli di esse.



Man-

# Mandragora.

Service of the servic

io ka



Asce copiosa nel monte gargano, in puglia, & e secondo Auicenna fredda, ed'humida in ter 20 grado: mà secondo la comune opinione, veglio no che

no che infrigidisca in terzo, & il suo frutto alquanto riscaldi, & inhumidischi e le sue scorze oltre l'intrigidire disecchi.

Virtù interne. Mangiata vn poco del la sua radice con il pane prouoca vn lunghissimo sonno, che perciò douerebbono li Cirugici cuocere questa radice con vino sino alla consumatione della terza parte, e darne drame vna a quelli a quali si debba tagliar qualche membro ò sar operatione, che induca angoscia, spasimo, e simuli, accioche non sentino il dolore, più essece è ancora dram. 1. e mezza del succo della sua radice con acqua, e mele. Beuuto il suo seme mondisica la madrice, e prouoca il vomito. Vien da Ceretani venduta questa Mandragora per sar partorire mà quello che costoro danno ad intendere vi assermo che non è vero.

Esterne. Pestata la sua radice sortemente, & applicata a guisa d'empiastro con aceto è singolarissimo rimedio per l'eresipilla, & al suo o sacro. Cotta con mele vale a i morsi venenoti, & a i dolori delle ponture. Il succo della sua radice applicato vale (si come afferma il Pandettario) a tutti i dolori. La sua radice verde applicata con mele, & olio sana le ferite fresche. Mittiga con posenta i dolori artetici. Applicato di sotto per se solo tira il mestruo, e parimente il parto.

E par-

E particolari. Bollita la sua radice con auorio per hore sei conti nue lo molifica in tal guisa, che se gli può improntare quello che si vuole.

Marobio.



Nasce

Asce ne i calcinacci, & appresso le rouine degl'edificii, & è caldo e secco in terzo grado pur secondo l'opinioni antiche: mà li moderni raccontano, che sia caldo in secodo, e freddo in terzo-

Virtù interne. Apre, mondifica, e digerifee. La sua decozione beuuta gioua a i diffetti del petto, e del polmone proceduti da flemma viscoso. Cotto il Marobio in vino apre l'oppilazioni della milza, e del fegato. Aggionto semi di Finocchio, e beuuto gioua alla difficoltà dell'orina, & alla passion colica, e come dice Serapione, prouoca i mestrui. Il succo spremuto dalle foglie presone alla quantità di tre cucchiari gioua a gl'asmatici, a i tissici, alle donne che non possono partorire, & a quelli che hauessero beuuto i veneni ò che fossero morduti da serpi, rischiara la vista, & amazza i vermi del corpo, e dell'orecchie.

Esterne. Le sue frondi con foglie di Giglio, e d'Altea cotte in vino, & olio, e poste sopra il petto, & intestini a modo d'empiastro gli gioua ad ogni suo male da ventosità, e freddo proceduto. Sedendo nella sua decozione in cui sia misto aneto, vino, & acqua salsa, vale all'emoroide ensiate. Fattone con le sue foglie bagno è d'vtilità per le donne che patiscono slussi bianchi, e per quelli che patiscono dolor di schie-

na, del costato, e de i piedi. Con mele misto il suo succo, e posto nel naso rischiara la vista, purga il tra bocco del fele, e mittiga i dolori inuecchiati dell'orecchie. Le foglie verdi peste con grascia, & applicate sanano i morsi de i cani, e l'ensiaggioni del le mamelle.

100

co.



Mal-

#### Malua.



O Ltre altre spetie ve ne è di domestica, e di seluatica. Nasce la seluatica spontaneamente per

per tutto, e si semina la domestica ne gl'horti & è fredda in primo & humida in secondo grado: mà la seluatica e di più essicacia. E si nomina omniforbia cioè medicina de tutti i mali.

Virtù interne. Cotta la Malua; e la Mercuriale con carne ò altr'herbe, e mangiata moue'l corpo nelle febri valorosamente, le foglie, la radice, & i semi di essa ò in vino ò latte cotti giouano alla tosse calida, & a i vitij del polmone, & vsati da i tissei, gl'è d'vtilità grande. Cotte in vino, & aggionto semi di Finocchio moltiplica'l latte alle balie. Chi hauerà beuuto il succo della malua (dicono i Dottori) che quel giorno e libero da tutti i mali naturali. Il suo succo gioua al mal caduco, & al peso di 6. onc. beuuto è vtile a i melanconici, & otto once se ne dà a coloro che impazziscono.

Le sue frondicon radice d'Al tea, e farina di Fen Greco bolliti con assogna di porco fresca, e fattone empiastro, & applicato rimoue l'aposteme indurate, e l'oppilazioni del fegato, e della milza. Il bagno tatto con la decozion di Malua, Camomilla, & Assenzio, alli piedi gioua a prouocar il tonno, & alle febri acute. Applicata la sua radice con mele alla natura prouoca i mestrui, e lauandosi con la decozion delle sue foglie sana la tigna, e leua la farsa.

farfarella del capo. La radice della Malua comune, secca, e macerata vn giorno nell'acqua, & inuolta in vna carta bagnata, e cotta sotto la cenere calda, e di nuouo risseccata leua via, stropicciandosene, la ruggine, & il gesso de denti.

Melissa.



Viitù

SI semina per tutti gl'horti, e nasce spontaneamente ne' colli, ne i monti, e lungo se siepi, & è calda, e secca stante l'opinion commune in secon do grado.

Virtu interne. Hà virtu di confortare, consumare, dissoluere, & astergere. La decozion della Melissa, d'-Artemisia, e di Matricaria con vino, & vn poco di Zuccaro prouoca i mestrui, mondifica la madrice, & auta'l parto. Il vino in cui sia cotta la Melissa,scorze di Cedro, & vn poco di Cinnamomo beuuto vale alle sincopi, e conforta mirabilmente il cuore, come rifferisce Auicenna. Cotta la Melissa in acqua piouana con semi di piantaggine gioua al flusso del corpo con scorticazione. Beuuto'! vino in cui sia cotto Melissa, radice d'Iride, e Liquilizia con vn poco di Zuccaro giona a gl'almatici. Mangiata la Melissa ne i cibi letissica's core, fà padire i cibi grossi, apre l'oppilazioni del cerebro, e rimoue quegl'accidenti di timidità, che procedono da melancolia, & humore adusto, come dice il Pandettario, e molt'altri.

Esterne. Pestata la Melissa con succo di Cipolle Matricaria, & Artemissa, e fattone supposte prouoca i mestrui, aiuta'l par to, e mondisica la madrice. Cotta la Melissa in vino, con Altea, & olio, & vntone l'aposteme dure; P le ma-

le matturisee, & empiastrata sopra la milza, & il fegato leua la sua durezza, & applicata alle ponture de scorpioni, e de cani rabbiosi, e masticata con vn poco di Piretro vale al dolor de denti. Fattone empiastro, di Melissa, Primulaueris, Ebuli, Altea, olio di Diacastoreo, e Camo milla, & applicato gioua a i dolori delle gotte, sì de piedi come de mani. Le sue frondi impiastrate in sù le scrosso-le le rissolue.

E Particolari. L'acqua dalle sue fron di stillata messa nel vino torbido lo rischiara, & aspersane la carne la diferende dalle mosche, e dalla putrefatione.



Meli-

# Meliloto.

Si on



Asce in campagna abondantemente nel rea me di Napoli, nel patrimonio di Roma, & in altri luochi, & è secondo l'opinion comune caldo, e secco in primo grado.

Virtù interne. Hà il Meliloto per la sua sotto dia sottigliezza, cotto e beuuto in vino, virtù di confortar la digestione, P 2 dissol-

dissoluer le ventosità, aprir l'oppilazioni della vesica e delle reni, aggionto mele, e beuuto molifica l'vlcere interne, mittiga i dolori, e gioua a i tumo ri, e durezze della madrice.

Esterne. Preso fiori di viole Giale, e foglie d'Altea con farina de semi di Li no, di Fen Greco, e de semi di Papauero, e con but tiro fattone empiastro, & applicato leua i dolori dell'aposteme calide, molifica, e rissolue quelle indurate, e vale alla durezza della milza, del fegato, & all'asprezza del petto, e del polmone. Stillato il suo succo nell'orecchia giona alle sue poste me, e leua i suoi dolori. Cotti i suoi fiori con Assenzio, e Maggiorana in acqua e con essa lauatosi'l capo, leua il dolore. Il suo succo con succo di Chelidonia, & vn poco di verderame applicati è rimedio efficace al cancro, alle fistole, & emorroide. Cotto in vino il Meliloto con Menta, & Afsenzio, e doppo pisto applicato allo stomaco gli leua'l dolore. I fiori di Meliloto con semi d'aniso cotti in vino vale all'aposteme de gl'occhi. Rifferisce il Pandettario, che vngendosi ben le mani consucco di Meliloto gli potrà tenere vnferro infocato. L'acqua stillata al fine de Giugno dal. le sue foglie, e fiori applicata restituisce i sensi perduti, e gli conserna, Applicata alla testa con pezzette di Linofa buona memoria.

Mele.

# Mele.



I L meglio (perche secondo i paesi che nasce supera nella bontà) è quello che si raccoglie da P 3 Himet-

Himetto monte nella regione Attica, e doppò di questo quello dell'Isole Cicladi, e quello che si porta di Sicilia, chiamato Nibleo, & è caldo, o secco.

Virtù interne. Atrahe, conserua, mondifica, & apre. Fattone gargarismo con mele spiumato netta le piaghe putride nella bocca, e gioua alla scaranzia, e beuuto a prouocar l'orina, a mollificar'il ventre alla tosse, & a i morsi de cani rabbiosi. Mangiato il mele rimoue la perturbation dello stomaco, gioua al polmone, & a tutti gl'interiori.

Esterne. Dice Dioscoride che applicato gioua alle piaghe putride, e nelle prosonde soggiunge Serapione. Vngendosi per 14. giorni attorno gl'occhi, gli leua la caligine. Cotto, & applicato consolida le punture dalla pel le, e con aneto humido vale vngendo alla rogna secca, misto con sale trito, e nell'orecchie stillato leua il sbusinamento, & vngendo il capo amazza i pedocchi, e le lendini. Vnte di mele le gengiue delli fanciulli nel tempo che nasce a loro i den ti li sa facilmente nascere, e senza dolore. Gioua all'aposteme del gorgozzule, delle guancie, & alla squinanzia.

E particolari. Si tempra l'amaritudine delle spetie, che si

mettono nelle medicine con il mele, e si mette nelle polueri degl'Elettuarij; accioche con maggior essicacia, e più lungamente si conseruino asperso il panno d'acqua, e poi vnto con mele si sdilunga assai SS. Cosmo, e Damiano.

1

I WA

#### Menta



L'A domestica si semina per tutti gl'horti, e la seluatica nasce per se stessa nelle campagne, & è calda, e secca nel terzo grado. La seluatica però è più essicace.

Virtù interne. Hà virtù di dissoluere, consumare, e confortare per la sua aromaticità. Facendosi salsa con
Menta, Cinnamomo, Galanga, & vn poco di Pepe
con aceto, e mangiata prouoca quell'appetito perso per materia slemmatica ò fredda, & humida,
che rissieda nella bocca dello stomaco. Il vino in
cui sia cotta la Menta beuuto vale all'angonie
quando sarà senza febre. La sua decozione in vino con Scolopendria, Assenzio, & vn poco di mele spiumato gioua all'oppilazioni del fegato, e della milza da frigidità proceduta.

Esterne. Del suo succo misto con aceto lauatosi la bocca, vale al suo settore, & alle gengiue fregati poi gli denti con Menta secca. La sua decozione con aceto, e bianco d'oua messa sopra lo stomaco, leua quel vomito proceduto da debolezza di retentiva per causa frigida. Odorato il pane arostito bagnato nel succo di Menta, & aceto vale all'angonie con febre. Si può anco con questo pane per più essicacia fregar le labbra, la lingua, le gengiue, li denti, e legarne sopra i possi delle tempie, e de' brazzi. Fattone bagno

bagno co le sue frondi, Artemisia, & Abrotano con vino, & olio, & applicato mondifica la madrice. La menta, & aniso cotti in vino, e messi sopra le poppe vale al latte congelato. Cotte dua ouer tre branche di Menta, e scabiosa con vino, & applicate sopra gioua a i dolori colici. Le sue frondi ò verdi ò secche s'empiastrano a i morsi de cani, e del suo succo vntone le tempie mittiga's dolor della testa.

Part.



Nasco

# Mercorella de Mercuriale.



Asce nelle campagne, negl'horti, nelle vigne, e nelle rouine degl'edificije scalda, e disecca in primo grado.

Virtu

Virtu interne Lubrica'l corpo pren-dendo del brodo in cui vi sia cotto Mercorella, Bieta, & vua passa. Cot ta la Mercorella ne i cibi, e mangiata solue il ventre. Beuuto il succo della mercorella femina genera femina, & il succo del maschio, maschio, SS. Cosmo, e Damiano. Cotta la Mercorella in vn capone, il suo brodo purga gl'humori grossi, & acquesi, e la colera nera, gioua ancora; & è singolar rimedio, alla febre temporale al tremore, all'enfiag gione dello stomaco, all'asma, & a i doloti delle gionture. Apre fortemente il vino in cui sa cotto Mercorella, e Calaminta. Si come il Pandettario rifferisce. Il suo Cristiere à servitiale che dir si voglia si fà in questo modo. Di Mercorella, Bieta, foglie di viole, e malua ana manip. 1. Di toglie di Sena, Polipodio ana drame 1 bolliti in libre vna e mezza d'acqua sino alla consumazione della terza parte e doppò colate v'aggiongerai di Cassia, sistula estratta dram, vna di benedetta lassativa dra me mezza, di Sal genu drame mezza, il tutto mi-Ito & fiat.

Esterne. L'acqua stillata dal la Mercorella al principio di Giugno, tirata sù per il naso purga la testa, vale a i cattarri del nasso, degl'occhi, e dell'orecchie. Il suo succo stillato nell'orecchie de i sordi, vngendole poi con vino vecchio

vecchio le fà grandissimo giouamento, & applicato leua i porri, e misto con aceto guarisce le volatiche.

### Millefoglio Maggiore.



Nasce

N Asce ne i colli, e ne i monti & è di qualità fredda, e secca.

Virtù interne. Misto'l suo succo con aceto prouoca l'orina, e caccia suori la pietra. La sua poluere dell'herba secca beuuta con acqua di consolida maggiore vale a i sputi, e vomiti di sangue, & a tutte le rotture intrinseche delle vene. Pesta la sua herba fresca, e messa nelle parti secrete delle donne ristagna'l ssul so de' mestrui. La sua poluere beuuta al peso d'vn'oncia insieme con vna drama di Boloarmeno nel latte vaccino per tre giorni continui gioua mirabilmente a quelli che orinano sangue.

Esterne. Il suo succo con decozion di Piretro nell'aceto misto, & applica to gioua al dolor de' denti per causa calida come dice il Pandettario d'auttorità di Dioscoride. Il suo succo, e quel di Sempreuiua misto nell'aceto, & applicato sana il suoco seluatico. Fatto empiastro con Millesoglio, piantaggine, Ortica con aceto, e Sale, e posto sopra i possi delle mani, e de' piedi vn'hora auanti'l parocismo della terzana ò quo tidiana leua la febre. Fatto empiastro con Millesoglio, & Hedera terrestre pestati & applicati sopra'l dente gli leua'l dolore, e facendone lauanda salda le ferite fresche.

Mille-

Miglio del Sole il Minore.



N Asce in luochi ruuidi, & inculti, ed'è caldo, e secço nel terzo grado.

Virtu

Virtù interne. Dice Serapione per aut torità di Rasis, che beuuto il suo seme prouoca l'vrina, i mestrui, e la pietra. Cotto in vino, e dato ne' cibi vale alla passione delle budella iliache. Beuuro al peso d'vna drama, e mezza con mezza drama d'Asplerro, e duo scropoli di Succino bianco con succo di Piantaggine, e di Lattuca, mirabilmente gioua nella Gommorea. Dato in poluere al peso di 2 dram. con latte di donna facilità il parto, e ciò è prouato risserisce il Durante.

Esterne. La decozion delle soglie applica ta gioua al dolor delle pietre e le scaccia suori.



Moro

### Moro nero.



Nasce il nero negl'horti, e ne' giardini, ed è caldo, & humido, e non essendo ben matturo (apparendo ciò dalla sua acetosità) declina alla frigidità,

Virtui

Virtu interne. Dissolue, consuma, e mondifica. Mangiate

le More auanti'l pranso discendono con breuità dallo stomaco facendone la via a i cibi, mentre che il corpo non rittenga in se cattiui humori, e mangiate doppo subito si corrompono. Preso che haurai'l Diamoron, prenderai succo di More drame 1. acqua di piantaggine drame tre, aceto, mel rosato ana dram. mezza, il tutto misto, e fattone gargarifmo vale alla squinanzia, all'vlula, e per parlar volgarmente alli strangoioni, e branchi appresso le guancie. Dato a bere tepido il succo di more:mà dolci, solue il ventre rittenuto per causa fredda. Cotte in vino le more, e beuuto mondifica le budella, e la poluere della scorza del suo albero beun ta vecide i vermi. Il succo di more acetose, cioè non ben matture, e delle sue foglie esseacemente gioua alla squinanzia, & alla suffocatione. Mangiate le more stringono'l ventre, e (come dice Aui cenna) giouano al flusso con scorticatione.

Esterne. La decozione delle sue foglie, e scorze dell'albero in vino con vn poco d'aceto fattone lauanda alli denti gioua al dolore di ossi. Empiastrate le sue frondi con olio vale alle scotature del suoco, e d'acqua calda. Il suo succo, e succo di more acetose applicato gioua all'aposteme della bocca, e de la nattura delle don-

nc.

ne. La decozione delle sue soglie, e di quelle di vite, e sichi neri in acqua piouana sà adoprata li capelli neri. Beuuta l'acqua stillata dalle more mature al peso di 2. drame gioua alle pietre della vesica de' fanciulli.

Nasturtio è Agresto.



SI semina per tutto, e si vsa per condimento de' cibi mescolandosiancora nell'insalate. E secondo la miglior opinione, il suo seme caldo, e secco in quarto grado, e così l'herba secca : mà la fresca è in minor grado.

Virtù interne. Rissolue, matura; e le-nisce. Il vino in cui fia cotto il Nasturtio benuto scalda il stomaco, & il fegato: rissolue le ventosità e vale alli dolori colici, aggionto, poluer d'Iride mondifica'l petto, & il polmone, e gioua all'asma. Benuto il suo succo con fucco d'Atriplice, & vn poco d'aceto fà vomi tar la colera rossa. Parimente beuuto il suo succo prouoca i mestrui, il parto, e con poco dolore, e misto con Assenzio amazza i vermi del corpo ma sticato il suo seme vale alla paralisia della lingua. Soffiata nel naso la poluere del suo seme gioua alla rigidità, & humidità del ceruello, il suo succo tenuto in bocca caccia fuori i mali humoride i denti, che dogliono. Cotto con acqua melata, e presone mattina, e sera purga gl'humori viscosi, vale alla tosse, & alla disticoltà del respirare.

Esterne. Fattone empiastro, con il suo succo, Sempreuiua, e Sale, & applica to gioua a i carboni, & al fuoco sacro. Misto il suo succo con mele, vale alla rogna con piaghe. Cotto in vino gioua a i dolori delle gionrure, e fattone

empiastro, con aceto, & orzo vale a tutte le molificationi de' nerui. Applicato il suo succo misto con mele gioua a i morsi venenosi, e posto il Nasturtio cotto in vino sopra il petenecchio prouoca l'vrina mirabilmente. La sua poluere con Cimino, e Pegola Spagna vale all'aposteme del posterone. Vnto con il suo succo leua le macchie del corpo. Eccita masticato il Nasturtio lo starnuto, e risueglia i Letargici, accuisce l'animo, e risueglia gl'ingegni adormentati. Sana le scrussole il suo seme cotto in aceto, & applicato. Vntone con il suo succo i capelli li rittiene che non vengono canuti, e che non caschino.

E particolari. Auicenna rifferisce che facendo di quest'herba profumo nella casa scaccia gl'animali venenosi.



Nigel-

# Nigella domestica.

topo.

160

0(12)

hede

Lerky



? Asceseminata negl'horti è scalda, e disecca in terzo grado.

Vir a

Virtù interne. Incide, disecca, asterge, e riscalda. Beuuto il suo seme secco limitatamente acciò non offenda per alquanti giorni in vino prouoca l'vrina, & amazza i vermi. Beuuto più giorni parimente il vino in cui sia corto Nigella, & Artemisia vale alli mestrui ritenuti, sà perder'il latte, e disecca perche sà digerire gl'humori grossi, e viscosi. Tirata sù per il naso la sua poluer, e di radice d'Iride ritiene il susso degl'occhi, e rimoue per suo proprio la febre slemmatica, e melanconica, e gioua a i morsi delle serpi, e biscie. Non si beui in gran copia, essendo che amazza.

Esterne. Il suo seme con farina, e succo d'Assenzio a modo d'empiastro posto sopra l'ymbilico vecide i vermi. Preso quan tità del suo seme, e cotto con solfaro, & aceto forte, e nel farsi alquanto spesso, aggionto olio, è vnguento mirabilissimo a leuar la rogna, e le volatiche. La farina del suo seme e cerusa con aceto vale applicato alle setigini della faccia. L'oglio di man dorse in cui sia cotto il suo seme, e stillato nell'orecchie amazza, i vermi di esse. Cotta della Nigella non poca con olio, e vino, e posta in vn sacchetto, & applicata alle reni, & al pettenecchio prouoca molto s'orina. Cotta la sua farina con vn poco di Piretro nell'aceto, & in bocca tenuto vale al do-

al dolor de' denti. Empiastrato sopra la fronte il suo seme gioua a i dolori di testa. Caua i porri primamente scalzati, e con orina vecchia applicatoui sopra.

E particolari Fugge le serpi facendone di questa fomento.



Q 4 Nin-

### Ninfea d Nenufari.



Ascene' laghi, paludi, e stagni, ed'è fredda, ed'humida in secondo grado secondo l'opinione

nione antica: mà la moderna rifferisce, che ressirigera, e disecca senza mordacità.

Virtù interne . Preso siori di Ne-nufari, viole, Endiuia, semi di Lattuca di Portulacca le quattro semente fredde, e bollite in acqua con vn poco d'aceto, & alla colatura aggionto Zuccaro quantol basta a questo siroppo è ottimo contra la febre acuta, & al dolor del fegato. Li suoi siori infusi nell'acqua semplice per vna notte, e la mattina che segue beuuta gioua alla calidità della testa, & al dolore di esia, e prouoca il sonno, più efficace sarà odorati ancora oltre l'acqua i suoi fiori. Beuuta l'acqua in cui sia cotto il Nenufari leua i dolori della vesica. Beuuto il suo seme rittiene il seme che non così abondantemente venga dal membro, e gioua al core come risferisce Auicenna. La sua radice secca beuuta con vino, gioua alla dissenteria a i flussi stomacali, e sminuisse la milza. L'acqua stillata da suoi fiori beuuta al peso di 2. o tre oncie vale alle sebri ardenti, & alla peste, a gl'ethici, alla tosse secca all'in famaggioni del fegato, della milza, & a la sete ar d'nte. Beuuta la sua radice, & il suo seme cotti in vilo austero termano indubitatamente i mestrui.

Esterne. Applicato il suo olio leua il do lor di capo se però causada calidità.

lidità. Cotti i suoi fiori con quelli di Giglio nell'aceto, & applicato allo stomaco leua il dolore. Il succo de' suoi fiori misto con biacca leua le macchie del corpo, & aggionto pegola vale a quelli che gli cascano li capelli. I suoi fiori con rose cotti in aceto, & aggionto farina di formento, & appli cati a i testicoli ensiati ne leua senza dubbio l'ensiaggione. Applicata l'acqua stillata da suoi fiori alla fronte con pezzete sana la frenesia, e conferice al fegato, al core, et alla milza.



Occ.

# Orecchia di Topo.

Tictot.



Nasce ne i prati, ne i campi, e negl'horti, & e secca in secondo grado.

Virtu

Virtu interne. Bolliti in acqua, O-recchia di Topo, Laureola, Fumoterra, Endiuia, semente di Finocchio, e di Petrosemolo, con vn poco d'aceto, e d'vua passa, e doppo colati raddolciti con vn poco di Zuccaro e beuendone vn bicchieri, mattina e sera, che sia tepido però, e fornito pigliando l'infrascritte pillole gioua mirabilmente a purgare quel li che temono il fegato, a gl'Hidropici, & al mal della pietra. Le pillole saranno, Pillole de mezereon, di Reubarbaro ana dram. mezza, polpe de granide mezereon numero cinque mescolate con siropo de Fumoterra, e fattone noue pillole, e preso doppo per confortare è elettuario del Duca, è la Dialacca. Rimoue il dolor de denti, tirati sù per il naso il succo d'Orecchia di Topo, e d'Hedera terrestre. Mescolata l'Orecchia di Topo con mele gioua a gl'occhi caliginosi. Beuuto il succo dell'Orecchia di Topo si libera da qual si voglia morficatura d'animal venenoso. Tirato sù per il naso il suo succo purga la testa da humori purridi, e beuendolo mollifica il ventre, e con vino gioua al mal caduco. Cotta in vino l'herba dell'Orecchia di Topo con Catapuccia, e Cimino, e beuuto vale a i dolori colici, & iliaci. Il suo succo con Boloarmeno gioua a quelli che sputan sangue. Posta la sua poluer nel naso è contra la veitivertigine, e mista con Zenzero sà sternutare. Beuuto il succo dell'Orecchia di Topo con acqua d'-Artemisia, vale alla sussocione della madrice.

Esterne. La sua radice pesta con Dittamo trahe li ferri dalle serite mirabilmente e nou le lascia ensiare l'Herbario detto de SS. Cosmo, e Damiano. Fatta somentazione con vino, in cui vi sia succo d'Orecchia di Topo, e Tassobarbasso, gioua all'vscita del budello. Sana empiastrata le sistole lacrimali. Il Durante nel suo Herbario.



Ori-

# Origano seluatico.



Asce ne i colli, in luochi aprici, e lungo le stra de, & è caldo e secco in terzo grado.

Vietù

255 Virtu interne. Riscalda, incide, e di-secca. Il vino in cui

sia cotto Origano, e Galanga beuuto conforta la digestione vale a i dolori dello stomaco, e delle budella procedendo da ventosità. Beuuta la sua decozione molifica'l ventre, e sa discendere tutte le superfluità coleriche. Beunto con aceto giona alla milza, & al veneno beuuto, come rifferisce Serapione. Mangiato con fichi gioua a i rotti, spasimati, & hidropici. Benuti i suoi siori, e le sue fron di prouoca i mestrui, e l'vrina. Beuuto secco in pol uere alla misura d'vn'acetabolo con acqua melata purga per di sotto la melanconia, e lambendosi con mele gioua alla tosse.

Esterne. Le sue foglie, e siori con maggio rana posti dentro yn sacchetto, e scaldato sopra vn testo che non sia humido, & applicato sopra il capo, e poi coperto in modo che sudi gioua al catarro freddo. Il vino in cui sia cot to queste herbe con Olibano gargarizato consuma le humidità delle gengiue, e masselle. La sua poluere con Zenzero, & vn poco di Sal commune abbruggiato appli cato alla natura enfrata per trop po humidità la consuma. Cotto l'Origano in vino con Nasturtio, & applicato sopra le reni prouoca l'orina gioua all'aposteme delle budella, e del posterone per causa fredda, lauandosi però ancora

con la sua decozione, Aggionto olio & applicato rissolue la durezza della madrice. Bagnandosi della sua decozione, guarisce la rogna, e coloro a cui è traboccato il fele. Messo il suo succo nel naso con olio irino purga per esso la testa. Misto con lat te mittiga il dolor dell'orecchie. Applicato l'Origano mittiga'l dolor de denti, e con mele, e nitro sa bianche le cicatrice. Conferisce alle scrossole, applicato con olio, aceto, e farina d'orzo, & empiastrato con sichi mittiga i dolori del costato.

Eparticolari. Dicesi che l'origano sire i serpenti, e caccia ligandolo all'albero le sormiche.



Ortica

#### Ortica.

prosta

OTTO 5 PA



V E ne son di tre sorti la prima delle quali nasce in luoghi aridi, & inculti la seconda per tutto, e la terza negl'horti, & appresso le mura. Le R sue sue frondi sono men secche, che il suo seme qual'è secondo gl'antichi caldo nel principio del terzo e secco nel secondo, e secondo i moderni disecca, e riscalda in secondo grado.

Virtu interne. Asterge, apre, rissolue, & attrahe. Beuuto'l suo seme pisto con acqua d'orzo mondifica'l petto, e purga gl'humori grossi. Rifferisce Auicenna Pandettario e Serapione che benuta l'Ortica in vino cotto ò delce prouoca'l coito, l'orina purga i lombi, molifica la durezza del ventre, dissolue l'enfiaggioni, e dolori degl'intestini, se non impedisce l'ostratione. La sua poluere sorbita den tro a vn'ouo dalle donne gl'apre la bocca della madrice per riceuer con più attitudine il seme. Preso a digiuno'l suo succo per cinque ò sei giorni al peso di quattro onc. sana il vomito del sangue proceduto dal petro. L'acqua dalle sue frondi, e fioristillata di Luglio, rifferisce il Durante, che beuuta al peso di tre onc. la mattina a mezzo di,e la sera gioua a i dolori colici alla pietra delle reni, della vesica, alla tosse antica, discaccia i lumbrici, la ventosità, e la sua radice cotta in vino e mele conferisce all'asima purga l'arteria trachea, & apre l'oppilazioni del petto. Beuuto'l suo seme al peso d'vna dram vale al veneno della cicuta, de fonghi, dell'argento viuo, del iusquiamo, de i serpenti,e

BUL

LOTIGE

real

2.023

101 002

Dist

OTEX.

184

angue

的原

odit

TO I

grid Mary

ti,e scorpioni. Esterne Esterne. Cotta l'Ortica con rassano, e saaposteme, che sono per matturire. Mista la sua cenere con sale, gioua alle piaghe satte per morsi de' cani, alle piaghe maligne, al carcro su i dislogati. ui dislogati. Pestati i suoi semi, e sossiati nel naso apre l'oppilazioni de i colatorij, e con essicacia. Fattone sipposte con mirra apre la madrice, e pro uoca i mestrui. Il suo olio applicato gioua a gli paralitici. Alcuni vogliono che portando in mano l'Ortica co'l Pentafilo sia sicuro da ogni fantasma ò per dir meglio da ogni immaginatione, essendo essa cagione che si vede quello, che non si vede. Preso vn manip. delle sue frondi, e 2. di quelle d'-Ebulo, e peste crude, & applicate è empiastro mirabile alle podagre.

E particolari. Dandosi l'orticasecca ne' cibi delle Galline faranno oua tutto il verno e tenuta 24.hore nell'orina dell'infermo se si mantiene verde significa la salute: mà se non si conserva verde è morte è almeno pericolo.

CE #30(E#3)

. Nafee feminary n " all outs, e no

## Papauero bianco.



T Accio l'altre spetie per esser chi più, e chi meno essicaci. Nasce seminato negl'horti, e nej campi, eampi, & e secondo gl'antichi frigido, e secco in secondo grado: mà gli più moderni vogliono che infrigidisca in quarto.

Virtù interne. La sua poluere data con il latte prouoca'l sonno a fanciulli mirabilmente. Preso del succo di Liquilizia Gomma Arabica, Draganti, Anis, semi di Papauero Bianco all'ordinaria quantità che si vsa negl'elettuarij,& incorporati con siroppo di Papauero, ne farai elettuario del quale prendendone giouarà alli magri essicati, & alle febri etiche, e simili alle siccità del petto, & alle membra consumate. La sua decozione ne i cibi prouoca'l suono, il simile sà mangiato nel pane, e beuuto nel vino. Beuute le sue soglie con aceto leua la tosse, e rimoue il slusso del ventre. Beuuto nel vino il Papauero leua il dolor di testa, e stillatogli sa na quel dell'orecchie, misto con Zassirano come risserisce il Pandettario.

Esterne. Con il latte di donna, bianco d'oua, & il suo seme fattone, empiastro, & applicato alle tempie prouoca'l sonno. Pesto, e mescolato con olio rosato, e posto nel prin cipio sopra l'aposteme calide le sà gran giouamento, e parimente applicato allo souerchio calor del segato, & alla sebre vogendone la schiena. Lauato'l capo con la decozion del suo seme, e della sua

R, 3 radice

Jille T

262

radice prouoca'l sonno nelle maggior vigilieche auuenga nelle febri acute. Le sue foglie con aceto applicate leua l'ensiaggioni, & ammorza il suo co seluatico. Applicato'l suo seme o'l suo succo alla fronte gioua alli frenetici. Messo nella madrice gli mittiga i dolori, e ferma i slussi. Incorporato con torso d'ouo arrostito conferisce con aceto all'insiammaggioni degl'occhi, al suoco sacro, alle serite, e con latte di donna, e Zastrano gioua alle podagre.



Pasti-

## Pastinaca domestica.

midde

wil

allete

m zli



S I semina per tutti gl'horti, & è calda nella metà del secondo grado, & humida nel principio del terzo.

R 4 Virtu

264

Virtù interne. Prouoca i mestrui, e uuto e gioua a gl'hidropici, a i dolori del costato, & a i morsi venenosi. Hà virtù mangiata, di generar buon sangue, perilehe accresce la libidine sì a gli giouiali, come alli melanconici. Bollita in vino la pastinaca con fichi secchi sino alla consumatione del terzo e beuuta quella decozione (dice Plateario) che è cosa mirabile contra'l dolor dello stomaco proceduto da frigidità ò ventosità all'asma, & alla tosse frigida, & humida. Mangiata la Pastinaca auanti le morsicature de'serpi guarisce, e prouoca la sua radice l'orina, & aiuta, a far generare. Preso le radici di pastinache, c doppo mondate, che sian ben cotte, e poi tagliate minutamente e spremute dall'acqua. Poi poste in vn'altro vaso, & aggionto mele farle bollire fino che ben si consumi mescolando sempre d'intorno acciò che non s'attachi al vaso, & in fine della sua decozione aggiongerli pignoli a proportione, e poi spetie odorifere, come Cinnamomo, Galanga, Macis, Noce moscate & c.è cibo che vsandosi vna volta'l giorno conforta la virtù digestiua mirabilissimamente & accresce'l coito.

Esterne. Le frondi trite con mele, & applicate mondificano l'vlcere cor rosiue. Applicata di sotto la sua radice sà partorire, e prouoca l'orina.

Pa-

#### Pastinaca seluatica.

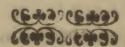


Nace ne i terreni non coltiuati, e nelle campa gne, & è calda, e secca, & E più efficace però in 266

in tutte le cose della domestica.

Virtuinterne. Riscalda, apre, & a-sterge. Il suo seme beuuto in vino prouoca i mestrui, e l'orina, gioua a i morsi de venenosi animali & a gl'hidropici, e se doppò il somento che descriuo nelle virtù di suori qui poco a basso sarà beuuto'l vino in cui sia cotto i suoi semi con rasura d'auorio sarà generate. La sua radice mondata, mangiata con i cibi moue'l coito, e prouoca l'orina.

Esterne. Facendone delle sue frondi somento con vino, & Artemissa prouoca i mestrui. La decozione delle sue soglie con quelle d'Altea; e radice di Ciglio impassate nella padella con buttiro, & ongendone il petto a modo d'empiastro vale a gli pleuretici. Pandettario racconta che suspesa al colio la sua radice gioua all'ensiaggione, e Maur soggionge che non si può esser nociuti da serpenti. Applicata la sua radice di sotto sa partorire, il simile sa sedendosi nel la decozion del suo seme: quale ancora caccia suori le creature morte i mestrui, e le secondine.



Paric -

#### Parietaria d Vetriola.

图,在2

to least

M. gions

opio, e

1 CD /2

400

OUT-

180

in the

No.



Cloua verde: mà non secca. E calida, e secca in terzo grado, e nasce nelle macchie, e nelle mura.

Victu

Virtù interne. Dissolue, consuma, apre, & assotiglia. Il vino in cui sia cotta la Parietaria con Assenzio, & vn poco di Zuccaro vale alle frigidità dello stomaco, & alli dolori delle budella da ventosità causati. Il succo delle sue foglie co succo di Liquilizia beunto afferma il Pandettario, che gioua alla tosse antica. Il suo succo gargarizato leua l'ensiaggione delle guancie, e misto con mele sana l'vicere del gorgozzule. Prouoca l'orina, & i mestrui la decozione della sua herba, & apre l'oppilazion i del fegato, della milza, delle reni, e purga le viscere e la madrice, & ancora mittiga i dolori colici, e renali.

Esterne. Cotta la Parietaria con semi d'anisi, & applicata tepida al pette necchio prouoca mirabilmente l'orina, e rissolue il dolore. Posto il suo seme nell'impiastro di Parietaria, acqua salsa, & olio cotti insieme, e misto con succo di Sempreuiua ammorza il suoco sacro. Cotta con aceto, e semole di formento piste rimoue tutte l'inflationi. Il suo succo con vino, & vn poco di Zassarano applicato gioua alle gotte. Con olio rosato leua il dolor dell'orecchie. Incorporato il suo succo con cerusa, e vtile all'eresipille, & all'y scere serpiginose. Pesta la sua herba fresca, e legata sopra la serita per tre giorni continoui tal-

mente

mente salda, che altro medicamento non sà bisogno. Mittiga'l suo succhio tenuto in bocca il dolor de denti. Lauandosi con l'acqua dalla pianta stillata polisce la faccia.

n In

otan, sin II

picia.

ardi

日本

1000

pelli

20-

E Particolari. Trita in poluere l'herba, e data a bere alle bestie vale contra la tosse, e difficoltà del lor respirare.



Pian-

## Piantaggine.



Nace in luochi humidi, appresso laghi, stagni, per le siepi, e per le strade, & è fredda e secca in se-

in secondo grado.

Virtù interne. Bollita la Piantaggine con acqua d'Endiuia, e doppo colata raddolcita con Zuccaro, e beuuta conforta il fegato mirabilmente. Le semente con Boloarmeno, corallirossi, il tutto poluerizato, e mescolato in succo di Piantaggine, e beuuto gioua alli sputi di sangue, & alle piaghe del Polmone. Disse il Pandettario, e Scrapione, che lauandosi la bocca co acqua in cui vi sia cotta la radice di Pian taggine, e Piretro gioua vtil mente al dolor de den ti. Mescolata vn poco di Theriaca nel succo di Piantaggine, e beuuto 2. hore auanti'l male guarisce la febre quartana, e terzana. Beuuto simplicemente il suo succo per alquanti giorni cura gl'hidropici, gioua a i tisici, alla tosse calida, al mal cadu co, & amazza i vermi; Ancora ristagna i mestrui, e sana tutti i dessetti interni. Mescolato con succo di Millefoglio, & vna dram.di Filonio Persico, c continuato a beuerlo più giorni à digiuno sana coloro, che orinan sangue.

Esterne. Applicata alle tempie l'acqua stillata di Piantaggine gioua a i frenetici. Il succo di Piantaggine con vn poco d'aceto caccia le macule nere del viso, alle piaghe, che sono attorno'l naso, & a gl'occhi. Mescolato il succo di Piantaggine con Sempreuiua, & aceto giona

272 gioua al fuoco sacro. Mescolato il suo succo con radice d'Aro refrigera ogni abbrucciattura e scottatura. Messo il succo nell'orecchie restituisce l'vdito. Nella bocca sana l'vlcere. Temperato il succo con Sempreuiua mittiga l'erisipile, & altre ensiammaggioni. Peste le foglie fresche guariscono le volatiche; e tutti i dessetti del sedere, cioè setole, fichi, enfiaggioni, emorroide, & i thimi. Empiastrate ne lle dislocazioni non solo ne leuano il dolore, mà prohibiscono, che non s'enfiano, ne infiammano: aggiontoui però quando si pestano vn poco di Sale. Oltre di ciò vagliono applicate alle percosse de sassi, à di bastonate, & a cascate da alto. La poluer della piantaggine secca, amazza i vermi nell'vlcere purride. Sono alcuni, racconta il Durante che portano le radici della Piantaggine al collo per cacciar via, e rissol-



uer le scrossole.

BULLIE & DILL TIME BATHS

Pim-

WATER TO THE

#### Pimpinella.



VI è anco la minore oltre la maggiore, & anco vn'altra adimandata solbastrella: quale è quel S la, che la, che nell'insalate si mangia, e si pone ne bicchie ri di vino per sar il bere più giocondo, e per confortare il core. Nasce la Pimpinella maggiore ne campi, ne i colli, e ne monti, & è calda, e secca se condo la miglior opinione nel principio del terzo

grado.

Virtù interne. Ha virtù diuretica, e dissolutiua. Il vino in cui sia cotta la Pimpinella, la sassifraggia, il Milio Solis, radice di Petrofemolo, e Sparaggi beuuto pronoca l'orina, rompe la pietra nelle reni e ne la vessica, gioua alle passioni coliche, & iliache, all'oppilazioni del fegato, e della milza. Più grande, o più efficace si è altre volte dimostrata l'infrascrit ta benanda a tutu gli sodetti mali. Preso di Pimpinella, sassifraggia, scabiosa, Catharica ana manipoli vno, di fiori di viole, Boragini, vua passa ana once mezza, di semi di Petrosemolo, Miglio Seluatico, Anisi, Liquilizia, radice de Sparaggi, e Tamariso ana dram. 2. soglie di Sena once mezza, e Zenzero mezza dram. & il tutto pistatto grossamente, e fatto bollire in 2. libre d'acqua sino alla consumatione della terza parte, alla colatura della quale aggiongerai vn poco di Zuccaro e sarà be uanda da pigliar tepida sera e mattina mezzo bicchieri per volta. Consumata che sarà pigliarai pillole fetide per purgatione ana dram. mezza, polpe de

pe de grani di Coloquintida numero sette il tutto misto con del sodetto siroppo ne farai pillole noue quali pigliarai all'hora di mezza notte, e per confortarti potrai pigliar doppo l'Elettuario del Duca. Spremuto'l suo succo dalla radice, e beuuto in vino gioua a i morsi venenosi perische da molti si loda non poco contra la peste.

Esterne. La goma della solbastrella qual nasce in Creti, tira suori le spine, i bronconi, & ogni altra cosa appuntata, che sosse sitta nel corpo.



I decent month, e feminato negularita de la la como per diferes in terzo gradosma per

S 2 Piretre

# Piretro.



Asce ne i monti, e seminato negl'hortiscalda, e disecca in terzo grado: ma perche è opinione nione antica soggiunge secondo i moderni, che è caldo, e secco in quarto.

Virtù interne. Dissolue, attrahe, consuma. La decozion del suo seme benuta prouoca l'orina, e gl'hu mori grossi, viscosi, e frigidi.

Esterne. Masticata la sua radice leua il dolor de' denti. Cotto il Piretro in aceto, e vino con fichi secchi, e fattone gargarismo mondifica's ceruello da tutte le superflui tà flemmatiche, e consuma le humidità. Parimen te gioua la sua radice masticandola, e leua la paralissa della lingua. La sua radice pista con herba Paralisi, e cotta in vino, & olio, & empiastrata sopra il luoco paralitico, podagrico, e delle gionture gioua mirabilissimamente. Con la decozion della sua radice in vino, & olio vntone il corpo prouoca il sudore, e fattone fregatione gioua a mollificar i nerui inuecchiati, allo stupor di essi, e non lascia generar nelle membra alcun spasimo. Cotta in aceto, e tenuta in bocca ferma i denti smos. si, & aggionto olio, e fattone freghe vale, a i parocismi, e ne' rigori delle febri. Appesa la sua radice al collo gioua a tutti i frigidi diffetti della testa, & a quelli che patiscono mal caduco.

S 3 Peonia

#### Peonia.



N'Asce ne' monti, & in luochi sassosi, e son calidi, e secchi in secondo grado.

Virtu

279 Virtù interne. Beuuta la sua poluecotto Artemisia vale al mal caduco, e benuta l'istessa in vino in cui sia cotto Castoreo giona alli paralitici, e parimente beuuta in vino prouoca l'vrina. Cotti in vino i suoi stori, ouer'i suoi semi con mel rosato, e benuti è rimedio mirabile alla melanconia demoniaca, & al mal caduco. Beuntigra ni 13. del suo seme con vino ò acqua melata vale al grauacuore che accade dormendo, gioua allo stomaco, leua i dolori, e la mordicatione, e l'acqua in cui sia cotta la Peonia beuuta gioua all'iterizia, apre l'oppilazioni del fegato, e prouoca (come dice Auicenna) l'orina, & imestique Benuti trenta de suoi grani mondati, in polucre con vino vaglio no a coloro che hanno persa la fanella.

Esterne. Portata al collo la sua radice gioua al mal caduco se è vero quello
che hà esperimentato Galeno. Cotte nell'acqua
Peonia, & Artemisia, e fattone bagno mondifica
la madrice valorosamente sedendo sopra la decozione della sua poluere, e Tassobarbasso, gioua all'aposteme del posterone. Mista la sua decozione
in acqua con cerusa mondifica i segni, e le macchie nere della pelle. Il prosumo de i suoi semi sana la melanconia demoniaca, & il mal caduco.

S 4 Poli-

## Polipodio è Filicola.



Nace frà le pietre, e ne i tronchi degl'alberi, e nelle quercie. Et è secondo l'opinion comcommune in secondo grado caldo & in terzo infrigidisce.

Virtu interne. Purga dissolue, & atra he. Preso soglie di Sena, radice di Polipodio, e radice d'Esula ana onc. mezza semi di Finocchio, di Petrosemolo, e di Leuistico ana dram. 2. Vua passa, fiori di viole, e di Boragine ana manip.mezzo. Liquilizia dram. 1. pistato il tutto, e fattone decozione in acqua e vino ana lib. 1. e mezza, e bolliti per metà, e doppo colatifatti dolci con Zuccaro ne farai beuanda da pigliare secondo il solito: doppò presa pigliarai le infrascritte pillole. Pillole setide, de lapis Lazuli ana dram. mezza. Turbit scrop. mezzo. Diagridio grani tre, Zenzero mastici ana grani 1 e fac tone pillole sette, e per confortarti poi pigliarai ò Diacoro ò Galanga che tutto ciò presogioua mirabilmente alla febre quotidiana, e quartana, alli dolori delle gionture, & alli colici, & iliaci. Si cuoce la sua radice in brodo di Gallo con anisi, e Zen zero, e beuuta calda a digiuno purga la colera, e gl'humori viscosi, e melanconici. Si può pigliare per li dolori artetici in vece di Legno Santo per trenta ò quaranta giorni. Nell'infalata minutamente tagliata, e di non piciolo giouamento.

Esterne. Empiastrata la sua radice con mele essicacemente vale alle

g'0'.-

232

gionture smosse, & alle setole delle mani ede' piedi.

### Popolo bianco.



GE bene tralascio'l Libico per esser men'essicace non voglio tacere qualche proprietà del nero,

COII

con tutto che il mio dire sia del bianco: quale nasce appresso le riue de i siumi, e de' fossi, & intorno a campi humidi, e suoghi acquastrini, che sono per la Lombardia, & è di mista temperatura, e di qualità acquea.

Virtù interne. Il vino beuuto in cui sia cotto le sue frondi vale alla sciatica, & alla destillation d'orina, e beuuta la sua radice non lascia generare, il medesimo sà beuute le sue soglie doppo la mondisicatione de mestrui. Il suo succo posto tepido nell'orecchia leua il dolore. Le bacche del nero beuute con aceto giouano al mal caduco.

Esterne. Stilla quest'albero vna certa rasa giudicata ottima da Dioscoride, e da altri auttoreuoli antichi per restringer'il
sangue, correger'il sudore, & altri slussi nociui. Fattone olio delle sue cimette colte avanti che mandi suori le sue foglie mittiga, applicate, il caldo, e
prouoca'l sonno. Racconta Nicolao Alexandri
no nel suo Antidotario, che preso gl'occhi ò gemme (che dir vogliamo) di Populo lib. i soglie di
Papauero, di Mandragora, di susquiamo, di Solatro, di vermiculare, di Lattuca, di Sempreuiua ana
manip. mezzo, & il tutto posto in vino, e poi cotto
sino alla consumatione del vino doppo espresso
con forza per il torchio, & aggionto alla colatura
assogna

284

assogna porcina nuoua senza sale quanto basti, e posto nella padella al suoco, e mescolando farlo in modo d'unguento, e conseruarlo che seruirà ap plicato nella sebre acuta, a prouocar il sonno ungendone le tempie, i possi de piedi, e mani, & appli cato all'umbilico prouoca's sudore. Misto poi con olio rosato, e posto sopra's fegato glirimoue ogni souerchia calidità. Gl'occhi del nero pesti con buttiro fresco untial Sole, & applicati sa belli i capelli.

E particolari. Le corteccie (o più chia ro) scorze del nero, e del bianco miste, e tagliate in pezzi minuti, e poscia sotterate ne' solchi ben'allettamati vi nasce in ogni tempo dell'anno songhi buonissimi da mangiare. Parimente si effettuarà se sopra la cenere de raui abbrucciati vi sarà sparsa dell'acqua.



Porro.



Porro.

lia

3211-

ROL



I L migliore è il domestico: qual nasce seminato negl'horti & è secondo, l'antica opinione caldo in terin terzo grado, e secco in secondo. Mà la moderna risserisce, che sia caldo, e secco in secodo grado.

Virtù interne. Mangiato crudo, e so-lo causa inflatione, e ventosità, & in quantità, aggraua lo stomaco, moue sete, & infiamma'l sangue, e per la sua acutezza nuoce alli nerui, fa essalar'al capo gl'humori melanconici perilche oscura il vedere, e prouoca sogni spauenteuoli, e strauaganti. Mangiato con la Lattuca è Endinia si tempra la sua cattina operatione. Cotto con la Lattuca, e mangiato mondifica gl'humori grossi del polmone, l'oppilazioni del fegato, e della milza. Mangiato crudo il porro con gli Cauoli rissolue l'ebriachezza, e prouoca'l coito, e beuuto'l suo seme con sapa guarisce le difficolta dell'orina, e co'l seme dell'aglio sà stringere il sangue del petto. Mangiato rostito sotto la cenere calda, purga gl'humori viscosi del petto, fà buona voce, supera il veleno de fonghi. Mangiato da donne le fà feconde, gli prouoca l'orina, e gli molifica'l ventre.

Esterne. Il porro con aceto, e succo di Piantaggine posto nel naso ristagna'l suo sangue. Gioua applicato pesto alli morsi delle serpi. Il suo succo con mele sana le serite. Parimente il suo succo con succo di radice di Giglio celeste leua il dolor de' lombi. Applicato'l

Piretro, e succo di porro a i denti vecide i vermi loro. Misto'l suo succo con Sale gioua alle piaghe maligne; Cotto, & applicato a guisa d'empiastro vale all'emorroide, e misto con olio di mandorle amar e gioua a i dolori colici come dice Auicenna. L'acqua stillata conferisce alle rotture delle parti occulte delle donne di parto.

Eparticolari. Dal suo odore sugge i serpenti, e scorpioni. Po sto nella botte I suo seme prohibisce che il vino non venga sorte, & essendogli che sirassetti.



Portu

#### Portulacca.



V E ne è di domestica, e di seluatica: quale nasce in molti luochi senza seminarla: mà la domestica mestica si semina, e nasce negl'horti: E humida in secondo grado secondo la commune opinione, & è frigida in terzo.

Virtu interne. Lenisce, & infrigidi-sce. Conserva la sanità mangiata cotta ò cruda, e vale al caldo delle membra interne, & alli colerici. L'acqua in cui sia cotto Portulacca, Lattuca, Prune, & vua passa gioua al ventre constretto a prouocar l'orina, & a purgar'il corpo dalle parti di sotto. Gioua beuuto'l suo succo alle piaghe interne delle budella, al vomito colerico, & ad estinguer gl'appetiti venerei:mà l'esser vsata di souerchio nuoce alla vista, & infrigidisce lo stomaco. Masticata la sua herba con aceto rimoue'l flusso del saugue, che esce dal naso, & il stupor de denti, e mangiata leua l'ardor dello stomaco per vitio di colera proceduto. Man giata ne' cibi gioua al flusso per scorticatione. Il suo succo è d'vtilità a fanciulli, che sono da febre ò da vermi molestati, e gioua al morso de' serpi. Beuuta la sua acqua gioua al souerchio calor del fegato, mittiga la sere, sana la peste, e l'asma, & amazza i vermi de' fanciulli.

Esterne. Bollita la sua radice in vaso di rame, e doppo seccata sattone poluere, e mista con mele applicata sana le sissure, e le piaghe delle labbra, e la lepra. Pista la sua T herba,

190

herba, e con aceto messa sopra l'aposteme calde nel lor principio le sà grandissimo giouamento, & empiastrata sopra lo stomaco essicacemente an cora vale alla sebre detta Causon. Delle sue frondi fregatone li porri per sua proprietà li leua. Il suo succo applicato rimoue'l dolore di testa proceduto da calidità, a i dolori delle reni, della vesica, & alle sue piaghe, a quelle della madrice, e rittiene il susso, de mestrui. L'acqua lambicata dalla Portulacca gioua a gl'ethici, & alle emorridi di sangue. Sana ancora le sue frondi miste con vino le brozze che nascono sopra il capo.



Pulegio.



# Pulegio.



N Ascono in luoghi humidi, & acquastrini, e so no sì'l maschio, come la semina caldi, e secchi nel terzo grado.

T 2 Virtu

392

Virtù interne. Dissolue, consuma, conforta, e disecca. La sua decozione disecca il cattarro frigido, restringe la natura delle donne, e gli mondisica la madrice prouoca i mestrui, rompe la pietra, conforta lo stomaco, prouoca l'appetito, disecca le ventosità leua i dolori delle budella, & aiuta (come dice Plinio) il parto. Fattone gargarismo con sicchi secchi, & aceto gioua alla tosse secca per humore viscoso, & acquoso. Fatta la sua decozione con aceto, e mele ferma il vomito, il singhiozzo, & il slusso del sangue. Con mele, & Aloe cotto purga gl'humori slemmatici, e melanconici. Il suo decotto beuuto gioua a gl'hidropici, al trabocco del sele, a i diffetti del capo, e de nerui per causa frigida, & acuisce la vista.

COLO

Esterne. Posto il Pulegio con maggiorana, e sticados arabico in vn sacchetto, e scaldato sopra vn testo, e sosì caldo appli cato al capo del patiente gioua mirabilmente al cattarro frigido. La sua acqua mista con tucia, & applicata leua il dolor de gl'occhi, & all'orecchie facendone somento. Fattone empiastro con Pulegio e vino, & applicato vale al dolor dello stomaco, e degl'intestini per causa frigida ò per ventosità. Della sua decozione con Artemisia fattone somento disecca le humidità supersue della madri-

madrice, e restringe la natura delle donne. Cotto'l Pulegio, semi di Finocchio con Anisi, in vino, & olio, & applicati sopra'l pettenecchio prouoca mirabilmente l'orina. Posto'l Pulegio in aceto, & odorato ritorna i tramortiti, e conferisce a gl'epiletici, e letargici. Messa nel naso la sua acqua vi ristagna il sangue, & applicata mittiga la podagra.

NOTE

to the

reflix)

dit.

demá.

H, E

Eparticolari. Gustato'l suo nore le pecore substo le sabrusciato nella camera il suo siore fresco caccia le pulci.



T 3 Raffa-

val na

#### Raffano ò Radice domestica.



Nace seminata negl'horti, e ne' campi, & è secondo l'opinione de' più antichi calda, e secca in se-

to:ma

in secondo grado: mà gli moderni rifferiscono esser in secondo grado secca, e in terzo calda.

Virtu interne. E digestina, pronocati-na, aperitina, incisina, & associaliatiua. Posta la radice nell'aceto, e doppo bollita vn poco aggionto alla colatura mele quato basta si fà l'Oximele qual serue per la quat tana, e quotidiana, e mista con la colatura Zuccaro e facendone siroppo, vale alla quotidiana proce duta da flemma salso con colera, & anco contra la terzana. Gioua per vomito parimente alle frigidità di stomaco non digeste mangiando a sua vogha il Raffano che sij stato nell'aceto, e mele, e doppo beuutogli acqua calda, e posto le dita ouer vna penna nella gola per prouocarlo. Cotta la radice ne' cibi gioua alla tosse a gl'humori grossi congregati nel petto, & a gl'hidropici da causa fri gida. Fatto gargarismo del suo succo con farina di loglio rissolue la squinanzia, come dice molti graui auttori, e Serapione. Molti scriuono ancora, che mangiata questa radice doppo'l pasto sà che discende il cibo dallo stomaco, e che perciò aiuta alla digestione: mà doppo che in me stesso hò espe rimentato ciò non esser vero, e che più tosto ecci. tano erutationi graui, e setide bò veduto il Mathiolo, & altri Moderni & hò ritrouato che m'affermano quello che meco medesimo hò conosc'u

396 to:mà ben sì che se si sarà mangiata con l'insalata eccita l'appetito, & è di minor nocumento allo sto maco. La radice fresca tagliata minuta, e spremutane il succhio & al peso di 2. onc. beunto con altretanta maluaggia prouoca l'orina ritenuta. Dice il Durante ò per dir meglio il compendio del nostro Mathiolo, che presa vn'oncia di correccia della radice con altrettanta mercorella, quattro grani di Zaffrano, vna dram. di Cassia lignea volgare, 2. dram. di succo de Sabina, e posto tutro insie me nel mortaio, & inuolto doppo pisto il tutto in sotilissima tela, e messo nella nattura delle donne gioua mirabilmente per farle presto partorire quando stentano lungamente. La decozion delle sue foglie, è vtile all'oppilazioni del fegato, al trabocco del fele, & al veneno. Trito'l suo seme con vino bianco colato, e beuuto è vna nuoua the riaca sì per il veneno, come per la peste.

Esterne. Cotta la sua herba nel vino, & olio con Assenzo, & empiastrata gioua alla milza, e sopra'l pettenecchio prouoca l'orina co'l succo di Rassano, biacca, & vn poco di mele rosato lauandosi la faccia leua le lentigini. Misto'l suo succo con farina di Loglio, & applica-

to fà rinascer i capelli caduti.

Ramo-

# Ramoraccia de Radice selua-



MIN

Nasce nelle campagne di Roma, e di Viterbo spontaneamente & è secondo l'antica opinio ne cal398

ne calda, e secca nel terzo grado: mà secondo la moderna riscalda in terzo, e disecca in secondo con un poco più d'efficacia, che la domest ica.

Virtù interne. L'acqua stillata dalla radice beuuta gioua al la pietra. Mangiate le sue foglie vagliono al veneno. Gioua mangiata a stomaco digiuno la radice per la sanità:mà causa inflationi, & erutationi cat tiue. Beuuto'l suo seme molifica'l ventre prouoca l'orina, e gioua come theriaca al veneno per detto de Rasis, e per proua di Serapione. La sua decozio ne gioua a i tisici, e purga la slemma dal petto, e con Oximele prouoca'l vomito, e con mele lauata la bocca gli leua ogni putredine, e con acqua leua il color di piombo della faccia, e rimoue la forza de songhi venenosi. Beuuto'l suo seme cotto in aceto vale alsa grandezza della milza.

Esterne. Della decozione di tutta l'herba, e radice d'Altea impiastrata vale a gl'hidropici, e splenetici. V ntone le mani co'l suo succo può toccar sicuramente le serpi.

E Particolari. Per proua di Serapione l'acqua della Radice toccando'l scorpione l'amazza. Messa dentro'l sale lo dissolue in acqua. Tagliata in pezzetti la radice, & infilzata, e messa nel vino gli leua la musta: mà bisogna i giorno seguente leuarla, e con la radice puliscono gl'auorij. Rapa

#### Rapa domestica.

100

7000

THE .

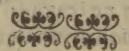


Nasce seminata ne i campi d'Italia, & altroue secondo l'opinion commune è calda in secon do gra-

do grado, & humida in primo.

Virtù interne. Più dell'altre herbi nutrisce măgiandosi, e prouoca al coito:mà fà carne molle, e gonfia, & è dura da digerire ciò si vieta essendo ben cotta, e nella carne grassa. Beuuto'l vino in cui sia cotta la Rapa, vale al morso de serpenti. Cotte le foglie di Rapa, con Petrosemolo, Finocchio, e Boraggine nel brodo prouoca l'orina, come risferisce Sera pione. Il suo succo beuuto al peso di mezza dram. caccia suori le variele, & i morbiglioni. Le Rape serbate in Salamuoia mangiandosi eccitano l'appetito.

Esterne. Con la sua decozione somentan do le mani, e le gotte leua il dolore, & applicata sopra le podagre, e sopra le sissumente, che si sanno per il freddo gioua grandissimamente, più essicace è la Rapa pista con Ebuli, & applicataui sopra, la Rapa scauata in cui sia bollito sopra la cenere, olio, e cera sana vingendosi le buganze. Fatta lessia con decozione di Rape, e calce viua, e valoroso medicamento per le cotture. L'acqua stillata dalle Rape putrefatte applicata spes sociale son calda con pezzette di Lino conferisce all'eressipille.



Ribes

· LU 33

## Ribes domestico.



10137

100

Asce trapiantato negl'horti, & è secondo la commune opinione freddo, e secco in secondo grado.

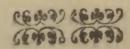
Virtu

298

Virtu interne. Corrobora, infrigidi-sce, e restringe. Il suo succo gioua beuuto alle passioni del core, al vomito, al flusso proceduto per colera, a prouocar l'appetito, & a leuar la sete, vale alli morbuglioni, e pustule, che si fà nel corpo come variole, e cose simili. Preso succo de Ribes lib.1. succo di Boraggine once tre, semi di Piantaggine, di Melacotogne ana dram. 2. e con vn poco d'aceto bollirai per fino che consumi la terza parte, & alla colatura aggiongerai Zuccaro quanto basta, e fanne siroppo qual beuuto conuiene alla febre proceduta da calidità, & al flusso del ventre per colera. Preso con acqua d'acetosa leua la sete, & è contra la peste. Tenuto'l suo succo in bocca instupidisce i denti. Beuuto con acqua di Piantaggine vale all'emor roide, e rissolue l'ebbriachezza, come dice Serapio ne & il Pandettario d'auttorità de Rasis.

Esterne. Applicato'l suo succo gioua all'aposteme pestifere & al dolore di testa per causa fredda, e con poluer di tucia associatione di testa per causa fredda, e con poluer di tucia associatione di tuciatione di tucia

tiglia'l vedere.



Rofa.

Rosa.



T Ralasciarei ogn'altra spetie se della Rosa moschetta ve ne sosse quella quantità, che si richiede chiede per necessità ad effettuare gl'infrascritti medicamenti, essendo che riuscirebbero più essima perche manco quelle che nascono sono a bastanza di sodisfar l'odorato di questo, e quel Signore sarò silentio. Benche dunque molte spetie di Rose vi sia diremo sol di quella ordinaria qual'è secea in secondo grado, e frigida in primo come quella che tiene il secondo luoco, e come quel

la ancora che souente ne i ben coltiuati horti, & ameni giardini all'apparir della verdeggiante Primauera si scorge abondantemente all'occhio de

When

Đa.,

vale

mortali di giocondo colore, e di soaue odore. Virtù interne. doppo colato si me-Si spiuma'l mele e scola con foglie di Rosa. Tagliate minutamente, e si cuoce alquanto e si fà'l mele rosato: qual preso con decozione di Finocchio mondifica lo stomaco da tutte le superfluità, flemmatiche, e con'acqua rosata giona all'angoscie, & alle passioni del core. Si piglia Rose tagliate minutamente, e poi ben pilte, e milte con Zuccaro bianco si pone al Sole acciò perfettamente si mescoli, e si fà'l Zuccaro rosato: qual'hà virtù di confortare, e di constringere, che perciò gioua ad ogni flusso, e con acqua piouana vale al vomito. Si piglia il succo di Role, e con Zuccaro bianco miste, e poste a cuocere al fuoco, a sufficienza si fà siroppo rosato qual vale alle passioni, & angonie del core procedute dalle membra principali si come ci acenna Auicenna, Pandettario, e Serapione. Si sà oltre di ciò l'Elettuario di Rose, quello di Mesue, il Diaradon Abbatis, l'Aromatico rosato, e la rosata nouella. Il Giubebbe rosato: qual'estingue la sete, e l'aceto rosato: qual mittiga tutte l'insiammaggioni, & è incisiuo, purgatiuo, e corroborativo. Le sue foglie confortano'l core, lo stomaco, il fegato, la virtù rit tentiua, mittigano i dolori causati per la calidità, d'humori, espongono l'insiammaggioni. L'acqua dalle rose lambicata a bagno caldo, e beuuta al pe so di quattro once nel principio del parocismo sana la quartana.

mid.

solding.

he bette

**105** 

nitro (A

Tech!

.Pr

力益

100

THE P

The same

012

松雅 學品

Esterne. Riempiuto vn vaso di vetro d'olio, e Rose, e satto bollire in vana caldaia d'acqua si sà l'olio rosato: qual'applicato gioua al calor del segato, al dolore di testa vngendone il fronte, e le tempie, & vngendone il corpo con sandali rossi ò bianchi ristagna il sudore superfluo. Il simile sà l'aceto rosato.



V Rolma-

#### Rosmarino domestico.



Na Asce seminato, e trapiantato per tutti gl'horti, e. giardini, & è secondo l'antica opinione cal do, e do, e secco in terzo grado e secondo la moderna è, caldo, e secco in secondo grado.

Virtuinterne. Rissolue, molifica, a-sterge, & incide. Il vino in cui sia cotto'l Rosmarino, con Scolopendria, e Boraggine beuuro vale all'iterizia, e giongendo paritaria giona alle rorcioni del ventre. Al sodetto vino di Rosmarino aggionto Finocchio, Petrosemolo, & Artemisia prouoca l'orina, & i mestrui. Beuuto'l suo seme chiarifica la vista. Il vino cotto con Rosmarino, Ruta, & vn poco di Pepe vale al mal caduco. Gioua all'angonie preso vn poco di Diantos con vino di Rosmarino, parimente con Cimino è contra'l dolor proceduto nello stomaco da ventosità: mà per accennare in parte, e venire a qualche conclusione dell'eccellenza, diquesta eccelletissima e nobilissima her ba (poiche lingua humana non può farne a pieno racconto) palesarò vn secreto: il quale da medico antichissimo, e stato posseduto: ne publicato da lui fino al spirar dell'anima sua. Talche se così è come il medesmo ne hà fatto esperienza, e come la fama di tal pianta ci apporta qualche auttentica fede è cosa dignissima. lo per me stesso non voglio cercar'altro:mà ben sì voglio valermi di tal, ctanto rimedio, non tanto dignissimo per l'eccellenza delle sue operationi quanto per la facilità

della sua compositione potendola essequire ogni grado di qual persona si voglia. Preso adunque lib. 1. del fusto, foglie, & fiori del Rosmarino le taglierai grossamente; e doppo piglierai a ragione di secchio noue libre di mosto; nel quale ponendoui la lib. 1. di Rosmarino come di sopra tagliato lo farai bollire vn'hora continua trà la qua le leuarai con cazza forata tutta la schiuma che farà. Poi lo gettarai in vna botticella, & iui lo lasciarai per alcun giorno schiarire, & se più ne vorrai fare replicherai la misura sodetta. Di questo vino così mirabile pigliandone la mattina à digiuno vn dito ò dua in vn bicchieri fa tutti gli infrascritti merauigliosi effetti. Gioua a tuttel'infirmità frigide, prouoca l'appetito, acconcia ogni membro, che hauesse passioni è doglie, leua il fetor del fiato, e fà bello il volto, non può infistolir si, ne appestarsi chi l'vsa, gioua alla melancolia, conforta'l core, diseeca gl'humori, gioua a i tisici, alla febre quartana, quotidiana, a chi abonda di flemma in modo che sputi abondantemente, con fuma il catarro, gioua al mal caduco, a far ritener il cibo, contra'l flusso, & al veneno è vera theriaca, vale al tremor delle membra, alle podagre, ad ogni complessione humida, alla madrice, guasta delle donne, & à far generare. Il pane arrostito, o fattone soppa in questo vino ogni mattina in po-

chi

chi giorni sia chi si voglia indebolito al possibile gli fortificherà le mebra in modo, che verrà più gagliardo, che mai sia stato. Il suo elettuario si fà de siori con mele, e vale vsandolo à tutte le sodette cose.

Esterne. Co'l vino sodetto lauandosi'l capo non sol rimoue il cascar de capelli:mà anco gli sà crescere, e lauandosi le sistole, cancrene ò altra piaga le purga, e sana. Di questo Rosmarino cioè soglie, e siori se ne sà bagno nel qual lauandosi alcuna volta non vi è cosa, che mantenga giouane, e sano più di questo.



V 3 Rubbia

Rubbia ò Erithodano domestico.



Nasce'l domestico seminato ne i campi della Romagna per tutta la Toscana, & ombria abondan

abondatissimamente, & è secondo gl'antichi caldo, e secco in secondo grado. Stante Auueroe caldo, e secco in terzo, ma secondo i moderni è caldo in secondo, & è secco nel terzo.

Virtù interne. Beuuto'l vino con la sua decozione, e massici gioua alla debilità dello stomaco, & alla molificatione del fegato. La sua radice tenuta a molle nell'acqua con mele, e postoui sopra scamonea, e fattone supposte dentro alla madrice gli prouoca i mestrui, le secondine, e la creatura morta. Alcuni danno a bere con non poca vtilità, la radice di Rubbia poluerizata con mele, a quelli che han no la sciatica, & a gli paralitici. Pesta, e presa la sua radice con Oximele sminuisce l'humor melanconico. Beuuto'l suo seme in aceto melato sminuisce la milza, e sà orinare abondantemete l'orina gros la, e qualche volta sanguinolenta. Cotta in vino la radice, e beuuta gioua a i morsi venenosi.

Esterne. La sua radice poluerizata, con poluere di Galanga, e mastici con olio, e cera quanto basta, e fattone empiastro applicata gioua all'oppilazioni del fegato, e della milza. Stillato'l suo succo misto con solfato nell'orecchia leua'l dolore. Vntone'l suoco con la sua poluere, poluer d'Aloe epatico, succo d'aglio, & vn po co di mele misti, vale alla morfea bianca.

V 4 Ruta

Ruta seluatica prima.



O Ltre la domestica vi è questa prima seluatica di cui parlo, & anco la seluatica seconda con vn'alvn'altra spetie quali tralascio per non sar così di mestieri, e per non esser così ordinarie. E la seluatica prima calda, e secca in terzo grado, secondo l'opinione antica: mà la moderna vuole che riscal di in quarto.

Virtu interne. Prouoca, dissolue, e consuma. Mista con poluer di Piretro purga la flemma dal cerebro, e soffiandola nel naso lo mondifica mirabilmente, che perciò gioua al mal caduco, & ad altri mali del capo causati da flema, all'istesso male parimen te gioua il vino in cui sia cotto Ruta, Peonia, e Ro smarino. Il vino in cui sia cotto Ruta beuuto gioua al vedere, & aggionto Piretro, e tenutone in bocca leua'l dolor de denti. Cotto in vino, Ruta, Castoreo, & herba paralici gioua alle membra paralitiche. Il suo succo con vn poco di poluer d'-Esula, e mele misto beuuto vale a gli dolori colici, & iliaci, & il vino in cui sia cotto Ruta, & Assenzo con scorze di Tamariso ouer siori di Ginestra, beuuto gioua all'oppilazioni del fegato, e del la milza. Beuuto'l suo succo con triffera maggiore prouoca i mestrui, le secondine, e sa partorire la creatura morta. Beuuto'l vino di Ruta vale al veneno beuuto. E herba la ruta per conclusione, che vale all'inflatione, alla libidine, a prouocar i mestrui.

Efter-

Esterne. Fatto calda decozione di Ruta, Tassobarbasso, con vino, & olio, e sedutoui sopra facendo profumo rimoue'l corpo indurato. Fattone supposte con mirra prouoca i mestrui, le secondine e sà partorire la creatura morta. Misto poluer di Tucia con succo di Ruta vale a gl'occhi simpidi, e rossi. Pistata la Ruta, & applicata gioua a i morsi venenosi.

E particolari. Quello, che sarà vestito di Ruta potrà sicurissimamente vecidere il basilisco, come seriue

Dioscoride, e Serapione.



Salice.

Salice!

Tin,

Did.



Asce in luoghi humidi, e negl'argiui de i siumi, e de i sossi, & è freddo, e secco nel primo grado.

Virtu

Virtù interne. Beuute le sue frondi con vino, e pepe gioua a i dolor colici. Beuuta dalle donne la sua deco zione non le lascia impregnare, e gioua aucora allo sputo del sangue. Beuuto'l suo succo con acqua di piantaggine vale al susso di corpo con scorticatione. Beuuto'l succo delle sue foglie con acqua d'Endiuia, & vn poco di Zuccaro estingue essica cemente quel calor ardentissimo della febre. La sua acqua beuuta gioua all'iterizia, & all'oppilazioni del fegato. L'acqua stillata a mezzo Maggio delle sue frondi beuuta al peso di quattro onc. pro uoca l'orina, rompe la pietra, caccia le creature morte, & i lumbrici.

Esterne. La sua decozione applicata vale alle gotte. Fattone liscia con la sua decozione mondifica'l capo dalle pagliole. L'humidità, che rissiede frà gli scorci applicata netta gl'occhi e leua la caligine di essi. Salda (applicato'l suo succo) le ferite nuoue, & il ssusso di sangue. Il suo succo vale a i dolor dell'orecchie. Sparse le sue frondi sopra coloro che han la febre (risse risce Auicenna, e Serapione) che gli rissi fresca. La ce nere delle sue scorze disecca applicata valorosissi mamente, e macerata nell'aceto guarisce i porri, e calli. La sua decozione messa in vna tina scaldata quanto basti per sar bagno è d'vtilità grande a co-

loro che cominciano a diuentar gobbi, imperoche fà questo bagno miracolosamente rissoluer i tumori.

Eparticolari. Del suo legno si fa tarvino.

101



Saluia



Saluia, ouero Athanasia.



Ritro-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London. 1539/A R Itrouasi negl'horti, e nasce spontaneamente al troue, & è secondo l'antica opinione, calda, o secca in secondo grado: mà stante l'opinione moderna nel secondo grado scalda, e nel sine del primo dissecca.

Virtu interne. La radice condita con mele à Zuccaro conferisce alle podagre, mangiata per alquanti giorni continui à digiuno. I fiori dati a fanciulli in latte ò vino cacciano fuori subito i vermi chiamati lumbrici; onde auuiene che da alcuni vien chiamata herba da lumbrici. Similmente i fiori beuuti in vino dissolue le ventosità del ventre, dello stomaco, e della madrice; prouoca l'orina i mestrui, caccia fuori le pietre, & apre l'oppilazioni del le viscere. Il suo succo con vino beuuto, o la sua de cozione mittiga i dolori della vessica. Benuto il vino in cui vissia la saluia presto sà innebriare. Il Sauonarola nel suo trattato de cibi. Le sue fronditenere, con oua si fà frittata non ingrata al gusto, & è d'vtilità allo stomaco, imperoche leua gl'humori viscosi. La sua decozione fatta in vino con Finocchio gioua all'emigranea.

Esterne. La decozione della Saluia, gioua a i dolori de nerui, e de' piedi, trita, & applicata gioua alle morsicature de cani. Il suo succo con olio rosato ongendo'l fil della sche-

na leua

na leua i rigori delle febri, sedendosi nella sua decozione gioua alli spasmi. Gioua all'vscita del budello cotta in vin rosso, & applicata calda, fatto
prima profumo di pece greca, e d'incenso. Il Durante. Lauando le membra paralitiche, con vino
in cui sia cotto la Saluia sana. Il succo della Saluia
vngendo sà li capelli neri. Gioua al tremor dello
mani lauandosi con acqua di Saluia.

Eparticolari · Putrefatta sotto il Letame la Saluia genera
vn veello con la coda bianca a modo di serpente.
Ponendo nella lucerna la sua cenere parerà a gl'occhi che la casa sia piena de serpenti Pandettario, & Alberto Magno nel suo libro delle virtù
dell'herbe.



Sari-

## Satirione.



Nafce il trifoglio ne' monti, e l'Eritronio in Damasco di Soria, e secondo la commune opinione, & il Satirio Eritronio e caldo, e secco in se-

X condo

condo, e benche da alcuni degl'antichi sia descritto questo Satirione con 2 radici a guisa de testicoli non hanno ben compreso la lettione di Dioscoride. Talche per conchiuderla il vero Satirione è delle due spetie sodette, e con vna sola radice.

Virtù interne. Il vino in cui sia cotto la radice dell'Eritronio beuuto moue il coito, il simile sa pistata e beuuta con latte di capra. Il suo seme beuuto con vino noue giorni continui sana il mal caduco, il simile sa la decozione dell'herba temperandola con vino. La poluer della sua radice data in vino poco auanti'l parocismo facendo vomitare scaccia la quartana. La radice del Satirio trisoglio e più es sicace incitatione a i piaceri di venere. Tenuta nel vino nero vale a quel spassmo, che chiamano opistothono.

Esterne. La decozion della sua radice con olio applicata all'aposteme ensiate le guarisee. Il suo succo con mele rosato mondisica le piaghe putride. Pesta, e posta con Sale la sua radice apre l'emorroide. Tenuta in mano la sua radice prouoca il coito. Applicata leua le crespe della faccia. Portata adosso vale contra le fascinationi. Prouoca l'acqua stillata al sin di Maggio dalla sua radice l'orina, e sana le ferite interne, & esterne, & il trabocco del fele.

Saui-

Controller Sauina . The sauing .

hader.

ou Sign

e dell'En

In the last

TE00-

mid



Nasce in luochi aprici, e seminasi trapiantandola negl'horti, & è la ordinaria di cui parlo X 2 per per esser più essicace nell'operationi, secondo la conmune opinione, calda e secca nel terzo grado.

Virtù interne. Beuuto'l vino in cui sia cotta la Sauina gio ua a i dolori dello stomaco, degl'intestini, a gli dolori iliaci, & a quelli che non possono orinare. La poluer delle sue soglie in corporata con buttiro fre sco, e presa al peso di vna dram è vtile alla dissicol tà del respirare Beuuto'l succo della Sauina al peso di 2. dram. con vna di Borace naturale è rimedio grandissimo per sar partorir le donne che sten tano: mà però non si deue date se non in caso di necessità essendo che la Sauina hà proprietà d'amazzare la creatura viua, e cacciar suori la morta. Le soglie beuute in vino prouocano insieme con l'orina ancora il sangue.

Esterne. Cotta la Sauina con semi d'Ane to, e le foglie d'Altea in vino, & empiastrata sopra il petenecchio prouoca l'orina, e leua il dolore della vesica. Facendone bagno della medesma farina in vino ò acqua prouoca pa rimente l'orina, & anco i mestrui. Con olio cotta prouoca le secondine. Cotta in vino, & aceto, e Tassobarbasso, e fattone profumo moue il corpo ritenuto per causa frigida. Posta la Sauina poluerizata con solstato, Litargirio, e succo di Lapatio acuto, e con vn poco d'assogna di porco fattone

vnguen-

vnguento guarisce vngendosi la rogna. Il sumo della sua decozione con Betronica fatta nel vino tirata sù per il naso gioua al cattarro frigido come risserisce il Pandettarjo. Il suo succo dissolue le piaghe cattiue, e putride, & antiche, e mondisica le melanconiche, e puzzolenti e leua la eresipilla. Pistata la sua foglia con aceto non lascia far le piaghe grandi quali son corrosiue, e rimoue l'aposteme. L'acqua in cui sia cotta Sauina con cerusa le ua applicata la nerezza della cotiga, e le macchie della faccia, e rimoue la crosta fatta dal suoco.

atom b

triografe.

ine in cui

Saltago La glocoinne . La

genco he

dified

na al ponimo

in di

le mointiant

idane

70, K

orith

pospo pospo

outil

即中国

E Particolari. Il fumo delle sue soglie guarisce le galline dal-



X 3 Sam-

No some par homente l'é

to the manual transfer of the

#### Sambuco.



O Ltre di questo vi è il Montano, l'acquatico, & il minore. Nasce il Sambuco ordinario, di cui tratto

tratto per tutto, nelle siepi, & intorno alle mura delle Città, & e secondo l'opinion commune cal-

do, e secco nel terzo grado.

Virtù interne. Il vino in cui sia corto Sambuco, e lauanda beuuto gioua al catarro abondante di flemma salso, & alli vecchi di complessione frigida. Mangiate cotte le cime più tenere del Sambuco caccia la flemma. Cotta la sua radice con radice d'-Ebuli, e beuuta è di non poca vtilità a gl'hidropici. Il suoseme preparato con l'aceto, e preso con vi no al peso d'vna dram. con altretanto tartaro, & vn poco d'aniso purga parimente senza molestia gl'hidropici.

Esterne. Le sue frondi humide pistate con aceto, e Sale, & applicate sana, e con efficacia le volatiche, le panne del volto e rissolue ogni superfluità della cotiga. Cotte in vino con foglie d'Altea, & applicate vagliono a i do lori fatti da flemma viscoso; Applicato il suo olio sana le frigidità delli nerui. Cotte le sue frondi in acqua con Artemisia, e sattone prosumo alla madrice la molifica, gl'amplifica l'orificio, e vale alla secondina. Il suo succo applicato giona alle scotature del fuoco, a i morsi de cani: sana le fistole, e le piaghe profonde, e bagnandone i capelli gli fà neri. Aggionto succo d'Altea, e grasso di becco, ap-

plicato vale alle gotte. Stillato'l suo succo nell'orecchie rifferiscono Serapione, & il Pandettario, che gl'vecide i vermi, e gli leua il sbusinamento. La decozion delle sue foglie gargarizata, gioua alla schiranzia, & aggiontoui vn poco di Piretro va le all'vlula rilassata.

Eparticolari. Battuto'l corpo de caualli leggiermente con
bastone di Sambuco e poi appicatogli le soglie al
collo, alla testa, & al vetre gli prouocal'orina. Posti
secchi i suoi siori in un sacchetto, e messi nella bot
te quando bolle il mosto premendo ogni sera il
facchetto; dà al vino un'odor di moscatello mirabile.



Scilla

### Scilla maggiore ò squilla.

四世.

in,

CO U

d'a

W.00

GT3 1

boy



Nafce nelle riviere del mare, & è secondo gl'antichi calda, e secca nel terzo grado: mà secondo

condo i moderni calda in secondo.

Virtu interne. Non essendo adopracorpo. S'osserua dunque nell'arrostirla l'infrascritte particolarità, la prima che sia ricoperta di pasta, ò creta, e che sia messa nel forno, ouero sotto i car boni fin che sufficientemente sia arrostita, il che bisogna vedere nel tirarla fuori non leuarle la cre ta ò pasta, e se non e ancor arostita a bastanza ritornarla a cuocere: qual cotta se ne da vna parte con 8. di sale al peso d'vno d'2. cucchiari a digiuno per far andar del corpo. Si mette nelle medicine odorate, & in quelle che si fanno per prouocar l'orina per l'hidropisse per gli vomiti, e debolezze dello stomaco. Cotta con mele, e mangiata ne i cibi gioua al trabocco del fele,a i dolori di corpo, alla tosse vecchia, alla strettura di petto, & a i vomiti: per corroborar la digestione, e per soluer il corpo da tutte le materie viscose, e tenaci. Tagliata in pezzi minuti la Squilla, e posta a sciugare infilzata all'ombra separati i pezzetti vno dall'altro per quaranta giorni, doppo presone manip. 1. e posti dentro vn vaso vetriato, e gettatoui sopra aceto fortissimo e lasciato al Sole quaranta giorni si fà l'aceto squillitico co'l quale si restringe le gengiue, si ferma i denti smossi, e si leua la putre dine dalla bocca. La sua decozion preparata con mele

mele data a bere, fortifica l'arteria trochea, chiarifica la voce, vale alla debilità dello stornaco, alla digestione, all'oppilazioni, alla melancolia, al mal caduco, all'apoplesia, rompe la pietra nella vesica, gioua alla suffocation della madrice, all'a posteme della milza, alla sciatica, a far buon co'iore, per assotigliar'il vedere, & vniuersalmence a tutti i mali del corpo, all'idropissa iterizia, Eranguria, e para lisia conforme al dire di Auicenna, Pandettatio, e Serapione. Il confetto, e l'Oximele che si fà dell'aceto squillitico pigliandone vn poco ogni giorno fà buon stomaco, buon siato, e buona vista, caccia ogni ventosità, o netta il corpo mirabilissimamen te, gioua alle podagre, mollifica le durezze del fegato, e della milza, rompe le pietre gioua a i diffet ti della madrice, & a la sciatica.

THE REAL PROPERTY.

四年品度

1000

NO.

0,6

W.

I

Virtù interne. I scogli delle parti più interne della Squilla triti nell'olio e pesti con raggia vagliono alle crepature delle mani. Gioua empiastrata cotta nell'aceto in sui morsi delle vipere e si vnge con l'arrostita le buganze, i porti pendenti, & i calli con non poca vtilità.

E particolari. Data la Squilla con esca, & appicata sopra gl'vsci delle case prohibisec
gl'incantamenti.

Oltre

342

Sempreuiuo maggiore



O I tre della maggiore di cui faccio mentione v'è la minore, il minimo, e l'arborco di due sor

ti.

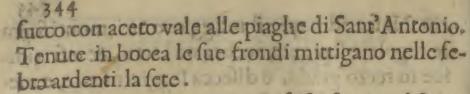
ti. Nasce adunque il maggiore ne i monti sopra le tegole, e si pianta ancora ne i tetti, & infrigidisce in terzo grado, e disecca leggiermente, e mediocremente restringe.

Virtù interne. L'acqua stillata dalle sue frondi gioua nel le febri ardenti, e ne i flussi calidi beuendone tre ò quattro cucchiari. Beuute nel vino cacciano i

vermi lunghi del corpo.

Mt.

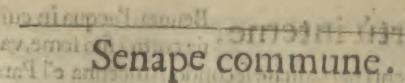
Esterne. Rissolue empiastrato con aceto l'aposteme calde, restringe il calore estraordinario, e leua i dolori da calidità souer chia causati, mà però per vnir la materia alquanto nuoce. Vngendo il luoco per tregiorni con sapone ponendoui sopra cose calide acciò li fumi facciano euaporatione e doppò li tre giorni preso succo di Sempreuiua, con olio rosato, & vn poco di cera quanto basta da far vnguento co'l quale vngendosi, e rimedio infallibile alle scottature del fuoco, e d'acque calde, applicato con pezzette poi alla fronte mittiga la frenesia, & il dolor di testa. Vngendosi co'l suo succo misto con sandali rossi, la fronte, le tempie, la gola, & il segato gioua, e con efficacia, al flusso di sangue del naso, & al fegato riscaldato. Applicato'l suo succo vale all'eresipilla & a quell'aposteme calide, che si spargono per il corpo. Cotta con radice di Piantaggine leua applicata i dolori delle podagre & il suo fucco



Eparticolari. Infusi i semi nel succo di Sempreuiua auanti che siano seminati, son sicuri da vcelli, da i sorci, e da altri animali, e producono i frutti più belli.



Senape





S I semina per tutti gl'horti, & è calda, e secca in quarto grado.

Virtu

Virtu interne Beuuta l'acqua in cui sia cotto'l suo seme, va le alle sebri periodiche secondo Auicenna e'l Pan dettario: Beuuto'l suo seme in poluere con mele sacendone lambitiuo a coloro che malageuolmen te respirano, & a gl'asmatici, purga i sentimenti, prouoca l'orina, & i mestrui. La mostarda fatta co'l suo seme prouoca mirabilmente l'appetito.

Pistate le sue foglie, e miste con Esterne. radice d'Enula poluerizata, e dop po lasciate così per vn'hora, & applicate vale alla sciatica vicerosa, aggionto olio lauorino sana vngendo la rogna impiagata, il dolor della milza e le macchie dell'vgne. Alcuni vogliono, che portata al collo la sua radice gioui al dolor de denti. Ma sticata la sua radice consuma le humidità del ceruello. Fattone gargarismo con la sua poluere, c di Piretro, e Zenzero ana con mele rosato, & acqua di Piantaggine misti gioua all'aposteme della bocca al cascar dell'ylula. Facendo vnguento con semi di Senape, rosso d'oua, & vn poco di Sale vngendo sana le scroffule. Tirata la sua poluere con vn poco di Zenzero sù per il naso fà starnutare, va le al mal caduco, & all'aposteme frigide della resta essendo che le rimoue. Misti i suoi semi con succo d'Abrotano gioua applicati a quelli, che gli cascano li capelli, a i dolori antichi della milza, e della

della sciatica, e misti ancora i suoi semi, semi di cerusa con acqua colata in cui sian state cotte, semole di formento ò grano mondifica se macole della saccia. Applicato's suo seme con aceto sana i morsi degl'animali venenosi.

mdh

e ou prie granian

minute,

petis.

im w

gelon. Parime

ger :

wills

der

SE DE



Y Sefeli

#### Seseli à Silermontano.



D'Egli quattro il buono è il Massiliense, qual'è secondo Auicenna, & il Pandettario freddo, e seco

fecco in secondo grado,

Virtù interne. Incide gl'humori flem matici e congelati, che perciò'l vino in cui sia cotto'l suo seme prouoca l'orina, apre l'oppilazioni del fegato, e della milza, delle reni, e della vesica. Gioua a gl'istessi nocumenti la poluere del suo seme mista con fichisecchi. Il vino in cui sia cotto'l Seselli prouoca l'orina, e gioua alla prefocatione della madrice, e con radice d'Iride beuuto, vale all'asma, & al mal caduco, come dice Serapione d'auttorità di Dioscoride. Parimente il vino in cui sia cotto'l Seseli beuuto vale alla tosse antica, alla torcione di ventre, alla debolezza del fegato, e della digestione. Preso'l suo seme, ouer la sua radice con vino, e Pe pe presserua l'huomo dall'aria fredda, che perciò giouarà nelli viaggi, che si fanno nel verno. Mangiato dagl'huomini'l seseli al tempo del coito sa generare.

Esterne. Il vino in cui sia cotto le sue radici, & il suo seme applicato vale alli dolori di schiena, e l'acqua in cui sian cotte l'istesse radici, e Semi con Rose applicata gioua a i dolori del capo. Le sue frondi cotte in vino, & applicate al pettenecchio prouoca l'orina. Con il Seseli, & Abrotano fattone profumo alla madrice prouoca i mestrui. Peste le soglie con la radice, Y 2 & appli-

310

& applicate calde rissoluono ogni sorte di scrosso le, & i sacchetti del seme bolliti in vino gagliar-do, & applicati mitigano i dolori colici, e rissoluo-no la ventosità degl'hidropici.

E particolari. Mangiato'l Seseli dagl'animali al tempo del coito gli sà generare come in commune acennano Serapione, Pandettario & Auicenna.



### Sparaci.

益山



OLtre li domestichi de quali faccio mentione ve ne son di tre spetie de seluatichi. Nascono Y 3 li do352

li domestichi per tutti gl'horti, e sono secondo l'opinione d'alcuni antichi caldi, e secchi in primo e secondo altri in terzo: Mà gli moderni vogliono che siano di qualità astersiua e senza manifesta calidità ò frigidità, che perciò libera dall'oppilazioni la milza, & il segato.

Virtù interne. Beuuta la sua decozio ne in vino prouoca l'orina gioua all'iterizia, & alla sciatica. Mangiati gli Sparaci, che habbiano hauuto vn Boglio, molistica'l ventre, e prouoca l'orina accuisce il seme ge nitale, e purga'l petto, e cotti nel vino vale quella sua decozione alle morsicature d'animali venenosi, e rimouono i dolori de' lombi causati da stemma, e ventosità: a gli dolori colici apre l'oppilazioni guarisce la renella, & il morbo reggio. Benche molto causi nausea, e fastidio nello stomaco. Cotta la sua radice con sicchi secchi gioua al trabocco del fele. Fanno mangiati buon'odore in lutto il corpo: mà fan puzzar l'orina.

Esterne. Della sua decozione con vino la uandosi la bocca aggiongendo-ui vn poco di Piretro vale al dolor de denti. Gio-ua applicata la sua radice trita alle membra sinosse. Non può ester traffitto dall'api secondo alcuni quello che s'vngerà con il succo de Sparaci, e portate adosso le sue radici dicono che sà sterile.

Sola-

## Solatro hortolano.



Asce negl'horti, lungo le siepi, e le muraglie degl'edificij, & è secondo l'opinion commu-Y 4 ne sec-

mo-

nois nois

力温

ne secco in secondo grado.

Virtù interne. Preso di succo di Sola tro onze tre reubarbaro drame vna spico Nardo scrop.mezzo, Zucca ro onc. mezza, e pistato il tutto, e beuuto tepido gioua all'opilazioni del segato, e della milza. Il suo succo con acqua d'orzo gioua beuuto alla ca lidità souerehia dello stomaco, del segato, & all'aposteme delle budella.

Esterne. Empiastrate le foglie di Solatro, e Lapacio acuto con aceto, e sale rissolue l'aposteme, e sana la scabbia impiagata, & al suo prurito, e vale ancora all'enfiaggione dello stomaco. Il suo succo applicato al capo giova a quelli dolori, che gli vengono per causa calida. Il suo succo con biacca, Litargirio, & olio rosato, con vn poco d'aceto applicato vale all'erefipilla & all'aposteme calide, aggionto pane sana la rogna impiagata. Fattone supposte con succo di Solatro, de piantaggine, e polucre di Boloarmeno, gioua al flusso della madrice. Vna pezza di lino bagnata nel suo succo, & applicata al fegato vale alla sua oppilazione. Pista la sua herba, e con olio, & acqua rosata applicata vale alli dolori colici, & alle podagre calide, come acenna il Pandettario e Serapione. Il suo succo con sterco giallo di gallina, che stia ne i corilli impiastrato con tela, è rimedio presentanco alle fittole lagrimali.

### Squinanto.

Riba

Mal.

(H)

m. K

10

TR



Asce nell'Arabia, & e secondo Auicenna, & il Pandettario caldo, e secco in secondo grado.

350

Virtù interne. Posto nelle medicine purga la flemma valo rosamente. Beuuto'l vino in cui sia cotto Squinanto con Polipodio, succo di Fumoterra misti con Zuccaro vale a gl'hidropici, per causa fredda. Il vino in cui sia cotto parimente con pepe gioua allo spasimo, & ai dolori de'lacerti. Beuuto'l suo siore scalda e mollissica, rompe le pietre, apre gl'ori ficij delle vene, prouoca l'orina, i mestrui, tissolue l'ensiaggioni, vale al sputo del sangue, al dolore dello stomaco, del polmone, del segato, delle reni, e della madrice, & la sua radice poluerizata, e beuu ta vale ad ogni ssusso di sangue come dice Auicenna.

Esterne. Fatto empiastro con Squinanto, Piantaggine, e Borsa di Pastore, & applicato vale a gli dolori della madrice. Cotto nel vino con Artemisia, & a soggia d'empiastro applicato a i luochi naturali prouoca i mestrui e mo ue con essicacia l'orina. Del suo olio vntone il luoco, gioua al prurito.



#### Stecade Arabica

Sal



Nace in varij luochi:mà la migliore è quella dell'arabia, qual'è calda, e secca in terzo secon do il Pandettario. Stante Mesue calda in primo, e secca

358

e secca in secondo mà gli moderni risseriscono che scalda, e disecca in primo grado.

Virtu interne. Assotiglia, tissolue, a-sterge, & apre, e corro bora tutte l'interne parti del corpo. Conforta per la lua stiticità il core, il cerebro, gli nerui, è le budulla. Preso fiori di Stecade Arabica onc. 1.e posti in acqua di latte con vua passa, aggiongendoui mirabolani neri, & Ebuli dram. 2. il tutto retti a molle per vna notte doppo di che sia il tutto colato, & alla colatura aggionto Diafinicomo Diasena dram. 1. cassia in canna dram. 2. il tutto misto, e beuuto solue tutti gl'humori melaconici, e flem matici, mondifica il cerebro, gli nerui, le membra sensitiue, e tutti i mali del capo. Beuuto il vino in cui sia cotta la Stecade Arabica con Scolopendria, e Squila vale all'opilazioni della milza, del fegato, e delle viscere, e leua adopraro in qual modo si voglia agli dolori de nerui lacerati e delle giontu re, come rifferisce Serapione, e Mesue. Vale la sua decozione beuuta a i diffetti del petto prouoca i mestrui, e l'orina e coferisce alle done di parto. No si debba dare però a gli colerici essendo che se gli ritroua lo stomaco infettato da colera, gli conturba gli causa sere, e vomito, con vna fastidiosa calidirà.

Esterne. La sua lauanda vale a imalifrigidi della testa. Fattone fomen-

to con

to, con acqua, della sua decozione, maiorana, e spica Celtica e più efficace a i sodetti mali. Odorati i suoi siori giouano alla vertigine.

Stecade Celtrina.

of map

one s

eligi



Nasce

Asce in terreni aridi, e luoghi inculti, e secondo e di do l'opinion commune scalda in secondo e di secca in terzo.

Virtù interne · lente, e beuuta caccia lieuemente gli vermi. Beuuto'l vino in cui sia cot ta la Stecade Citrina vale alla difficoltà del respirare. La sua decozione, & Assenzo con acqua melata caccia, & vecide gl'Ascaridi. La sua decozione ne nel vino con Artemisia, e semi di Petrosemolo prouoca l'orina, & i mestrui il sodetto vino con Draganti, & vn poco di Zuccaro misto, e beuuto riscalda le membra spirituali, & aggionto Scolo pendria gioua all'oppilazioni del fegato, e della milza.

Esterne. La sua cenere con il suo olio, oui ro olio di mandorle amare rittie ne vngendo i capelli, che cascano. Il suo olio applicato sà nascer la barba, che ritardi, prohibisce le carboncelli, & vngendo i possi delle mani, e pied auanti'l parocismo leua il rigor della febre frigida e vale alle ponture de scorpioni, e d'altri veneno animali. Applicata l'acqua in cui sia cotta quest herba conforta mirabilmente le membra di qui paciente, che poco sà si sarà leuato dall'infermit Cotta la sua herba nella liscia non sol gioua laua dosene il capo a i cattarri stemmatici agl'antici dolori

dolori di testa, al mal caduco alla paralisia, e cose simili: mà ancora gli leua la sarfarella, & amazza i pedocchi, e le lendini. Applicati i suoi fiori con mele giouano alle cotture del suoco.

E particolari. Messi i suoi siori nelle casse distendono le vesti dalle tignole.



Thi-

### Thimelea à Coccognidio.



N Asce ne i monti, & in suochi aspri, & è calda secca nel quarto grado.

Virtù

10

Virtu interne. L'infusione delle sue foglie de suoi semi acqua di Fumoterra raddolcita con Zuccaro: e unta vale a gl'hidropici per causa frigida, e proca l'orina. Venti de suoi grani beunti mà però n voltati in mele, perche incendono le fauci n sa però a proposito per donne grande, e ver de i di complessione.

Esterne. Il suo sueco con un poco d'aceto, Litargirio, e cerusa vale appli
alla morsea, e leua le lentigini, aggionto solta
ioua alle piaghe brutte; ce alla rogna missoni
e. L'acqua in cui sia cotta Thimelea cor va
d'aceto tenuta in bocca leua i dolor de deuolio in cui sia cotto vale stillato alla sordita,
precchie. Con il suo semetrito, e misso con
malageuolmente.



Z Ter-

#### Tormentilla.



Asce ne i monti, ne i colli, e per le campagne & è giudicata frigida, e secca nel terzo grado Virtù

Virtu interne. Beuute le sue frondi con succo di piantaggine gioua a chi non può ritener l'orina. Fattone pasta della Tormentilla con chiara d'ouo, e cotta sopra vna tegola di terra, e mangiata raffina il vomito della colera, mangiato il lettuario delle sue radici è rimedio a tutti i veneni è presserua per la peste, febri pestilentiali e petecchie. La sua decozione beuuta amazza i vermi de fanciulli. La poluer della radice beuuta ristagna i vomiti, & i sputi del sangue, e beuuta con acqua di consolida gioua a i fraccassati, e cascati da alto, sanandogli le rotture, e rissoluendogli il sangue vscito dalle vene. Il vino in cui sia cotto Tormentilla, espico beuuto vale per far generare; ci ò più efficace è presa la sua poluere con limattura di corno di ceruo fatto in modo di trachea con Zuccaro e beuuta in vino. Beuuta la sua poluere con acqua d'acctosa rifferisce il Pandettario & altri Dottori, che gioua al can cro, & al veneno pestilentiale.

Esterne. Sparsa la sua poluer con poluer d'Iride sopra le ferite le sana. Doppo la purgatione del mestruo sedendo sopra il somento di vino per sette giorni, in cui sia Tormentilla, Melissa, e Tasso barbasso vale alla generatione. Fattone somento con acqua piouana in cui sia cotta la sua poluere restringe i mestrui. La

Z 2 Tor-

Tormentilla cotta in vino con tucia, e pietra calamità poluerizate, e doppo colata beuuta gioua alla caligine, e rossezza de gl'occhi, & all'humidità viscola. Il suo succo apre l'oppilazioni del fegato, del polmone, e vale al trabocco del fele. Mittiga la poluer della sua radice posta nelle cauerne de i denti con piretro, & alume il lor dolore, e prohibisce ancora il ssusso de suoi humori.



Vale-

## Valeriana Maggiore.

T phy



Asce in luoghi humidi, & acquastrini, & esecondo gl'antichi calda in secondo esecca in fine di esto: mà gli moderni dicono che stacalda

 $Z_3$ 

in primo grado, e secca in fine del secondo.

Virtu interne. Beuuto'l vino in cui sia cotto'l suo seme, con semi di Finocchio, & apio prouoca come dice Dioscoride mirabilissimamente e con prestezza l'orina; la sua decozione beuuta prouoca i mestrui, e leua il dolore de i fianchi; il vino beuuto in cui sia cotto la Valeriana conforta la virtu digestiua, e gio ua a i dolori dello stomaco causati da frigidità, aggionto Mastici e Menta sà con più essicaccia l'esfetto. Beuuto'l vino in cui sia cotto Valeriana, radice d'Iride, liquilizia, e Draganti fradica ogni viscoso, e crudo humore, che rissiede nel petto; e lo caccia per via di sputo, e gioua ancora alla tosse sec ca. Il vino beuuto doue sia cotto Valeriana, e siori di Rosmarino asterma, Pandettario Dioscoride, & Aucenna, che vale all'oppilazioni del fegato, e della milza. La poluer della sua radice in buon vino beuuta caccia la ventosità e ripara la disficoltà dell'orina da frigidità causata.

Esterne. Cotta la Valeriana con vino, & Apio, & a modo d'empiastro, applicata sopra il petenecchio prouoca l'orina. Con l'acqua in cui sia cotto Valeriana, & Artemisia fattone profumo alla madrice, gli disecca ogni superfluità. Peste le sue frondi, e radice verdi & applicate mittigano il dolor di testa sermano i slussi, e

gio-

giouano all'eresipille. La sua decozione fatta in vino stillata ne gl'occhi rischiara il vedere, lo fortifica, e sana le morici, e l'vlcere.

K.

130

E particolari. L'acqua stillata da tutta la pianta messa nella botte leua la torbidezza del vino, Le sue padici, e frondi secche tenute nelle casse danno grato odore alle vesti.



Z 4 Viola.

Viola.



Ascono le viole in luochi opachi, & aspri, lun go le siepi, e le strade, e sono frigide, & humi-le in primo grado.

E par-

Virtu interne. Del suo succo, e Zuccaro si fà il persetto

firoppo violato: qual lenisce, humeta, infrigidisce, che perciò vale nelle febri acute, anco a fa iciulli, e spetialmente nella terzana continoua oi ero interposta, al dolor delle reni, a prouocar l'or na, & a soluer la colera come afferma Auicenna, Pandettario, e Platteario la sua decozion con Zuccaro: e penedi, vale alla tosse calda, molifica il petto, gioua nelle pleuresi, all'aposteme del polmone, & all'ensiaggiorie dello stomaco. La conserua fatta con Zuccaro, gioua all'insiammaggione del segato, del core, all'asprezza della gola, pontura, e tosse secono mittigano i dolori calidi, e prouocano il sonno.

Esterne. Vngendosi co l'olio violato sopra il segato gli leua ogni ardore da calidità proceduto. Pestate le foglie delle viole, & applicate al principio giouano all'aposteme calide. Fatto il bagno a i piedi con decozione d'herbe di viole, & applicato anco al fronte prouoca'l sonno, e vale nell'acute sebri. Lauandosi con la sua decozione sana la rogna, co'l suo succo yngendo la fronte leua il dolor di testa. Presa della sua poluer viva dramma solue il corpo con non poca esseccia.

(643) (643)

Visca,

Vsnea, ò Mosco arboreo.



Asce nelle quercie, nel pioppo, nel cedro, ne pino, e nell'abete, e non è secondo la miglio opinio-

331

opinione molto frigido: mà propinquo alla mediocrità per hauer egli del digestino, e del molisicatino.

Virtù interne. Beuuto'l vino in cui sia cotto Vs sea bianca, & Artemisia vale a i dolori della mad ice. Il vino beuuto che vi sia stata l'Vs sea per melti giorni prouoca'l sonno valorosissimamente, e gioua alla vista, al tremor del core, al dolore del fegato, della madrice, e prouoca i mestrui si come assermano Pandettario Auicenna, e Platteario Data l'Vs sea bianca al peso di tre drame in vino, caua suori l'aequa da gl'hidropici, e caccia suori le creatture morte.

Esterne. Sedendosi nella decozion dell'-Vinea vale, e con efficaccia a i dolori della madrice. Lauandosi con la sua decozione, & herba paralisi, & vngendosi con olio di Castoreo ò di lino vale alla paralisia, & a i dolori delle gionture. La sua poluere ristagna il sangue. L'Vinea fresca infusa in olio rosato, & applicata mittiga mirabilissimamente i dolori della testa pro ceduti da calidità.

IL FINE.

Tauo-

### TAVOLA:

#### Et rdine delle Herbe

4

A Brc... maschio.
Acetosa.

Acoro.

Agnocasto 4

Aglio.
Agrimonia.

Alchechengi.

Althea.

Ammi ò Ameos.

Aniso.

Anfodilo.

Apio Hortense.

Aro Maggiore.

Aristologia longa. Aristologia totonda.

Argentina.

Alaro.

Assenzo.

Artemisia.

Atriplice Hortense.

R

B Afilico gentile ò Garoso-

Betonica.

Berbero .

Bietola.

Borsa di pastore. Buglossa. Brionia.

C

C Alamo aromatico.
Calaminta.

Camepitio.

Camomilla.

Canape.

Capiluenere.

Catapucia Minore.

Cartamo.

Centaurea Maggiore.

Chelidonia Maggiore.

Cicoria.

Cinoglossa vera.

Cipero.

Cipolla.

Cinquefoglio.

Cocumero.

Coriandro.

Cuscuta.

D

D Auco Dissaco ò Verga di Pasto-

IC .

Dittamo.

Dragontea è Serpentaria.

Ebulo

Bulo. Elleboro nero. Elleboro bianco. Endiuia . Esula Minore. Eupatorio d'Auicenna.

BURNE F.

Inocchio. Fragaria. Frallino Fumaria, ò Fumosterno.

Allitrico, vedi Horminio. J Gariofilata. Gentiana. Giglio. Ginestra. Ginepro. Gramigna.

H

Epatica. Hermodatilo. Hedera terrestre. Hedera arborea. Histopo. Horminio.

Ride. I ringo -Iusquiamo.

L

Appacio acut Lattuca. Lauanda Leuistico. Luppolo.

Mandrago Marobio. Malua. Meliffa.

Melilotto. Mele. Menta

Mercorella, ò Mercuriale. Millefoglio Maggiore. Miglio del Sole il Minore Moro

N Asturtio. Nigella. Ninfea o Nennfari.

Recchia di Topo. Origano, Ortica.

Papa-

Pastina a domestica.
Pastinaca s luatica.
Farietaria Vetriola.
Piantaggin
Pimpinella
Piretro
Peonia.
Polipidio
Popolobian
Porro
Portulacca
Puleggio

R

Raffano ò Radice domentica.
Ramoraccia ò Radice seluatica,
Rapa domestica.
Ribes domestico.
Rosa.
Rosmarino domestico.
Rubbia.
Ruta seluatica prima.

Saluia.
Satirionc.
Sauina.
Sambuco.
Scilla Maggiore, ò Squilla.
Sempreuiuo Maggiore.
Senape commune.
Sefeli ò filermontano.
Solatro Hortolano.
Sparacci.
Squinanto.
Stecade Arabica.
Stecade Citrina.

T

T Himelea.
Tormentilla.

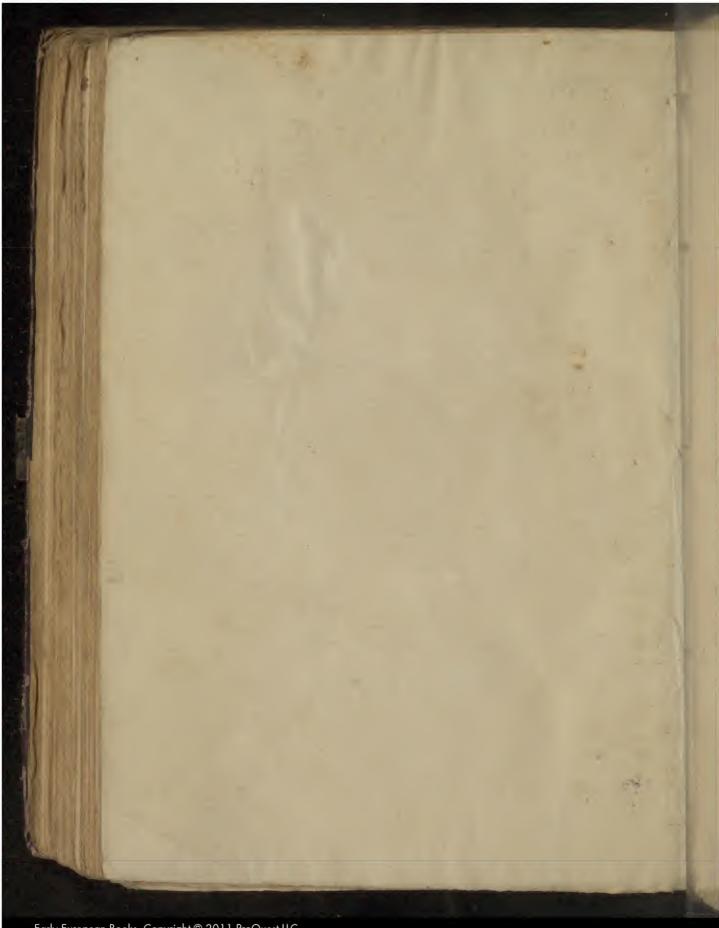
V

V Aleriana Maggiore, Viola.

IL FINE.

# Errori di numeri correttioni de' numeri

CA	irte 64.	vuol dire	CAY	te 66.
C.	65			67
C.				70
- C.	69			71.
C.	72.			74
C.	73			72-
C.	76		- C	7.,
c.	77. —			7.
c.	302.			2 2
€.	303,_			7 3
6.	306	-		2 6.
C.	307			2 7.
C.	300		- 6	4,8.
C.	301	morning promotes and	- r-	259.
C.	310	-	- 6.	300.
C.	5 1 1 2 mm	Commence de commence de la commence		301
C.	298,		- C.	302.
C.	299	Desiration of the last of the		303.
C.	314	Street, Square,	- 1-	304-
C.	315		- 6	305.
C.	1 320.	would discuss in case of	- 6.	306.
C.	321.		- 0	307.
C.	310.	The second secon	- 6.	308.
c.	21%	The same of the sa	-	309-
c.	310.		10:	310.
C.	3,1,0	The same of the sa	- 6-	311.
c.	) = 4 .	-	r.	312.
c.	1-7.	Contract Minimum and Contract of Contract	-	313-
C.	7 40.	-	-	314.
c.	7 67.	-		315-
c.	2-0.	-	-	316.
	3-1-	word Summer	•	317.
c.	) - To	Designation of the latest the lat	6.	318.
	)-).		-	319.
	) 30.	and and and and a second	C.	320.
				-



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London. 1539/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London. 1539/A